QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
24 Maggio 1951
Anno VII - Num. 121
L. 20 (sped. in abb. postale)

La migliore salvaguardia

All'antivigilia del primo turno elettorale ogni posizione delle parti in lotta è ormai segnata: difficilmente l'intervallo fra primo e secondo turno porterà qualcosa di nuovo. Inutile ripetere per l'ennesima volta che questa è una lotta politica, assai più che amministrativa. Lo stesso presidente De Gasperi ha inteso il bisogno, in uno dei suoi discorsi, di porre il quesito: non si sarebbe potuto, trattandosi di amministrazione, metter da parte i temi politici, che dividono, e ricercare gl'interessi comuni degli amministrati? Ma ha dovuto rispondere che la cosa non è possibile, aggiungendo che la colpa non era nè di lui nè dei suoi ascoltatori: «è colpa dello sviluppo delle cose, nazionali ed internazionali».

Agli argomenti più noti e ripetuti che illustrano la malinconica conclusione presidenziale, se ne potrebbe aggiungere uno, che generalmente si trascura: oggi periferia e centro, Comuni e Stato, amministrazioni locali e Governo sono strettamente e molteplicemente uniti come mai per l'addietro: ciò che (sia detto di passaggio) dimostra quanta parte di astrattismo e di illusione vi sia nel molto discorrere di autonomie municipali e regionali. In queste condizioni di cose, la distinzione fra amministrazione e politica, diventa sempre più ardua; ed è inevitabile che le situazioni politiche si ripercuotano sulle amministrative.

Pur nella divisione inevitabile, il Presidente del Consiglio aspira a non approfondirla, a non invelenirla; e aspira altresì a realizzare nel suo campo l'unione più larga possibile. Ci sembrano degne di rilievo le parole del suo discorso di Ravenna: «La divisione non la vogliamo, ma la subiamo. Noi vogliamo l'unione di tutte le forze politiche sulla base della libertà, del reciproco rispetto, della tolleranza; vogliamo l'unione sulla base dello sforzo concorde per la ricostruzione democratica della Repubblica. Tuttavia siamo costretti a tenere gli occhi bene aperti, perchè una divisione disgraziatamente profonda esiste, ed è penetrata negli animi».

Ci sembra che in queste parole siano equamente contemperate la necessità della lotta politica e della convivenza civile, gli interessi del partito, di cui De Gasperi è il capo, e quelli della coalizione a cui egli presiede. Se dicessimo che tutti e sempre coloro che lottano con lui, o avanti a lui, o dietro di lui, abbiano tenuto fede a queste sagge direttive, faremmo dell'inutile ipocrisia. C'è una forte tendenza oggi in Italia — da più parti, e anche da dove, per ragioni morali, meno si aspetterebbe — ad inasprire la lotta, a trasformarla in rissa di invettive, di ingiurie, di sarcasmi; una tendenza a scavare l'abisso, a spezzare irrimediabilmente il Paese in due parti, scomunicantisi e proscriventisi a vicenda.

Sappiamo bene che da una parte si considera questa condotta una legittima ritorsione a quanto ha fatto e fa l'altra. Ma, anche ammesso il presupposto, senza stare a ricercarne l'esattezza al cento per cento, noi non riteniamo l'argomento valido. L'istituto della rappresaglia non l'abbiamo mai digerito per le operazioni di guerra e di rivoluzione; nella vita normale di un paese civile, assolutamente lo respingiamo. Diciamo di più: alla parte migliore, o, per dire la cosa in termini politici, a quella che è al governo, o al governo si appoggia, non è lecito adottare senz'altro il metodo dell'opposizione. Spetta ad essa mantenere sempre moderazione di linguaggio e correttezza di azione; anzitutto perchè, avendo la forza legale dalla sua, le intemperanze non hanno scusa; e in secondo luogo (che è anzi idealmente il primo) perchè i valori morali di cui s'è assunta la tutela vengono abbassati e sgualciti da certi metodi di lotta.

Abbiamo commentato già le parole del Presidente del Consiglio nei suoi primi discorsi, con cui egli tracciò nettamente le distinzioni fra società ecclesiastica e civile, tra il piano politico e quello religioso. Egli ha parlato naturalmente per conto della Democrazia Cristiana e del Governo di coalizione, non per quello dell'Azione Cattolica e delle gerarchie ecclesiastiche; ma pare a noi che l'una e le altre possano trovarsi onestamente concordi con lui. Dovrebbe confermarlo autorevolissimamente il fatto che, quasi subito dopo quei discorsi, le parole del Pontefice non ebbero suono disforme, almeno per le orecchie non ostruite da partiti presi. Qui pure non potremmo dire che tutti si siano tenuti fedeli a questi giusti principii. Riconfermiamo — anche qui, d'accordo con De Gasperi, a Genova — che «la Chiesa deve difendersi», e ci guarderemo bene dal creare uno scandalo per una parola di più o di meno pronunciata da qualche suo rappresentante. Ma, senza fare dell'allarmismo, dobbiamo pure dire che una scrupolosa attenzione a non confondere i termini, e una cristiana moderazione di linguaggio non sono mai state tanto necessarie quanto oggi, su certi argomenti e in certi campi.

Sarebbe stato tutt'altro che male se il Governo avesse colto l'occasione delle interpellanze elettorali alla Camera ed al Senato per ripetere ancora una volta in Parlamento i concetti dell'onorevole De Gasperi. Non è stato consiglio felice, ci sembra, rifiutare di fatto la discussione di quelle interpellanze, a rischio di creare la falsa impressione che si voglia attribuire alla condotta civica del Clero una «intoccabilità», nè compatibile con il regime democratico, nè moralmente giovevole al Clero medesimo.

La difesa della libertà e della democrazia, su cui il Capo del Governo di coalizione ha impostato la lotta elettorale, è anche la salvaguardia migliore degli interessi religiosi e morali. E, insomma, le direttive più sagge per gli elettori di domenica (e delle altre giornate elettorali che seguiranno) rimangono pur sempre quelle che indicammo altra volta: il civismo del patriota e la morale del galantuomo.

Luigi Salvatorelli

ALLA RICERCA DI UNA SOLUZIONE PER LA COREA

Acheson riconferma che l'America è pronta a trattare un armistizio

"Spero che gli aggressori comunisti comprendano che è più conveniente per loro negoziare la pace che continuare la guerra,, - I rossi ripiegano su tutto il fronte mentre le truppe alleate distano pochi chilometri dal 38° parallelo

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 23 maggio.

Per la ennesima volta, e si spera con maggior successo che in passato, Acheson ha riconfermato che gli Stati Uniti intendono negoziare coi comunisti cinesi un armistizio in Corea «se e quando sarà possibile». Le illusioni tratte dall'infelice discorso conviviale del sottosegretario Rusk (il quale aveva affermato che per l'America l'unica Cina è quella di Ciang Kai Scek) sono infondate, ha detto il Segretario di Stato alla Conferenza Stampa: la politica americana non è mutata.

Trattative dirette

«Non so dire però — ha detto Acheson — quali prospettive di pace esistano ora e non so nulla di presunte disposizioni pacifiche dei comunisti cinesi di cui ho letto nella stampa internazionale. Ma non dispero, per l'avvenire, che gli aggressori comunisti comprendano che è ormai più conveniente per loro negoziare una pace che continuare la guerra, come ha detto il generale Bradley davanti alla Commissione d'inchiesta senatoriale». E nessuno, ha chiarito il Segretario di Stato rispondendo alle insistenti domande dei giornalisti, è autorizzato a credere che il Governo americano consideri «non cinese» il regime comunista di Pekino, come ha detto Rusk a New York, e quindi, come sostengono molti osservatori, si rifiuti ormai di negoziare eventualmente un armistizio coi comunisti.

«Se si presenterà la possibilità di negoziare è evidente che dovremo farlo con chi ha provocato il male e suppongo che si tratti dei comunisti cinesi», concluse Acheson fra le risate dei corrispondenti divertiti da questo esempio tipico di freddo umorismo anglosassone. «Quando poi arriverà il momento di trattare l'armistizio, si vedrà se il negoziato dovrà esser condotto dagli Stati Uniti in qualità di agenti dell'UNO o direttamente dagli organi delle Nazioni Unite».

Quanto è lontano quel momento, però, è materia di ipotesi. Fino a quando i cinesi riusciranno a sopportare le terribili perdite inflitte alle loro armate dalla schiacciante superiorità di fuoco alleata? Fino a quando Pechino potrà tollerare che la proporzione delle perdite si mantenga agli spaventosi livelli attuali?

La seconda ondata dell'offensiva primaverile cinese è rifluita lasciandosi dietro cataste di cadaveri, ha telegrafato oggi alle Nazioni Unite il generale Ridgway, con accenni che fanno ricordare la frase del generale Oudinot sui miracoli degli «chassepot» di Mentana. Le bombe a gelatina di benzina, gli sbarramenti giganteschi di artiglierie, i bombardamenti aerei a tappeto ed a saturazione hanno distrutto nel giro di pochi minuti, raccontano i superstiti cinesi, intere unità prima ancora che arrivassero sulla linea di combattimento.

Quale linea, poi? La strategia di Ridgway — chiamata, con discutibile effetto propagandistico, «operazione macello» — è impostata sul concetto di evitare il combattimento, ma di mantenersi a tiro dell'avversario il tempo necessario per infliggergli le massime perdite. «Colpisci e scappa», la definiscono i giornali americani le cui pagine sono piene di fotografie che ne mostrano le terribili conseguenze: da una parte le montagne di cadaveri cinesi, dall'altra le corsie quasi vuote degli ospedali da campo americani.

Artiglieria atomica

Come ha rivelato questa sera un membro della commissione parlamentare per l'energia atomica, l'artiglieria atomica è stata realizzata e «può e dovrà essere» usata in Corea. «Vorrei, ha detto ieri sera Bradley alla commissione di inchiesta, che i russi ed i loro alleati si rendessero conto, finchè sono in tempo, della tremenda efficacia delle nuove armi atomiche — e vorrei anche che non fossimo mai obbligati ad usarle».

Le speranze di convincere i cinesi a trattare un armistizio sono fondate quindi, come Bradley ha fatto intendere quasi esclusivamente sull'inutilità del massacro a cui sono e saranno soggette le loro truppe.

E' impossibile però stabilire se le considerazioni umanitarie avranno su Pechino tutta la importanza che gli occidentali vorrebbero attribuire loro; per il momento lo sviluppo degli avvenimenti bellici dimostra solo che la distruzione della potenza militare cinese può avvenire in Corea senza dover ricorrere come voleva Mac Arthur all'estensione della guerra al territorio cinese a rischio di una nuova guerra mondiale.

Gino Tomajuoli

Gli strani sviluppi della battaglia in Corea

(Nostro servizio speciale)
Fronte coreano, 23 maggio.

Su tutto il fronte coreano i comunisti ripiegano verso nord. Fallita la seconda offensiva di primavera, i rossi si sono trovati in condizioni talmente precarie che non hanno potuto nemmeno sostenere un'azione di mantenimento delle posizioni raggiunte, e di fronte alla poderosa controspinta alleata hanno dovuto cedere tutto il terreno conquistato a prezzo di tante perdite, e continuare il ripiegamento.

Nel complesso la ritirata è ordinata e metodica. Ma è anche assai rapida, e in qualche zona i rossi abbandonano ingenti quantitativi di materiale pur di sottrarsi il più presto possibile al fuoco delle artiglierie delle Nazioni Unite.

A occidente le avanguardie di Van Fleet sono a pochi chilometri dalla linea del trentottesimo parallelo. Nel settore centro-orientale è in corso l'azione intesa a sigillare la breccia praticata alcuni giorni fa dai comunisti nelle difese sudiste, e a tagliare la via della ritirata.

Vi è un solo punto oscuro, ed è l'assoluta mancanza di notizie delle divisioni sudiste del fronte centro-orientale. La radio rossa di Pyongyang afferma che tre di queste divisioni — la «Capitol», la nona e la terza — sono accerchiate e vengono gradualmente distrutte.

In sostanza la situazione questa sera si presenta come segue: a occidente i comunisti cinesi hanno lasciato in retroguardia solo esigui reparti con il compito di ritardare i progressi alleati. Ne è risultata una serie di combattimenti locali, aspri ma tutti presto stroncati dalle forze avanzanti. All'estremità occidentale del fronte i fanti sudisti hanno raggiunto il fiume Imjin senza incontrare resistenza degna di rilievo, ed hanno riconquistato posizioni che avevano tenuto fino al 22 aprile, allorchè i rossi iniziarono la offensiva di primavera.

Nello stesso settore tre colonne alleate si sono spinte assai a nord di fronte a leggera opposizione. Una di esse si è portata a nord-est di Munsan, le altre due hanno progredito a nord di Seul lungo strade parallele, poi hanno piegato verso l'interno congiungendosi a nord-est di Uijongbu.

In ogni settore la resistenza nemica è lieve e sporadica. Solo attorno a Kaesong, la città di frontiera a 53 chilometri a nord-ovest di Seul, vi sono segni di forti concentramenti nemici.

Nel settore centro-orientale potenti colonne di carri armati e fanterie americani, guidate all'attacco dalla Seconda Divisione, si spingono profondamente nell'impervio terreno montano per chiudere la trappola attorno ai comunisti infiltratisi nelle posizioni alleate attraverso la breccia. Nelle prime dodici ore d'azione i G.I. della Seconda hanno avanzato di sette chilometri. Essi hanno conquistato l'importante nodo stradale di Hangye, a 25 chilometri a est di Chunchon. Da questo punto americani, olandesi e francesi puntano decisi verso oriente, addentrandosi nei fianchi del crollante corridoio comunista attorno a Sojin, ed hanno già tagliato una delle principali vie di rifornimento e di ritirata delle forze d'infiltrazione.

Altri reparti hanno attraversato senza resistenza il fiume Nwuchon tra Hangye e Pungnam, avanzando di nove chilometri in dodici ore. Si è potuto accertare che nell'azione in corso su tutto il fronte coreano sono impegnate cinque divisioni americane: la seconda, la ventiquattresima e la venticinquesima di cavalleria, la prima di cavalleria e la prima di «marines».

Robert Bennyhoff dell'U.P.

Colossale bluff atomico

Peròn ordina l'arresto dello "scienziato,, Richter

Una commissione di militari scopre la truffa - Le ire del presidente

(Nostro servizio speciale)
Rio de Janeiro, 23 maggio.

Il giornale brasiliano «Tribuna da Imprensa» annuncia oggi che il presidente della repubblica argentina, Juan Peròn, ha ordinato alle sue forze di polizia di arrestare lo scienziato di origine austriaca Ronald Richter, capo della sezione argentina per le ricerche atomiche.

Il prof. Richter aveva recentemente affermato di essere riuscito a scoprire un nuovo metodo per la produzione di energia atomica. Egli aveva dichiarato che il suo metodo differiva completamente da quelli seguiti dagli americani, britannici e sovietici.

Come si ricorda il 24 marzo scorso il presidente Peròn aveva ufficialmente annunciato la scoperta del prof. Richter. Peròn aveva aggiunto che l'Argentina non intendeva seguire le altre nazioni nello sviluppo della fissione nucleare e lavorava invece attorno alle reazioni termonucleari identiche a quelle che liberano energia atomica nel sole. Annunciando tale scoperta, Peròn aveva presentato ai giornalisti il prof. Richter, attualmente naturalizzato cittadino argentino, come «il vero autore della scoperta». Il Presidente aveva aggiunto che esperimenti coronati da successo erano stati condotti nel campo della liberazione controllata di energia atomica secondo il metodo Richter il 16 febbraio scorso nella stazione di ricerche atomiche dell'isola di Huemul, situata in un lago delle Ande presso il confine col Cile.



Il falso scienziato Richter

In margine al clamoroso arresto di Richter giova ricordare che gli scienziati europei avevano accolto le sue rivelazioni con estrema cautela. Anzi molti avevano formulato seri dubbi in proposito.

Il giornale, che dà la notizia in esclusiva, non cita alcuna fonte, ma afferma che gli esperti militari argentini, dopo un profondo e serio esame della cosa sono venuti alla conclusione che le scoperte di Richter non sono andate oltre ad un «colossale bluff»; e lo hanno giudicato «uno scienziato da dozzina». Il giornale aggiunge che Peròn è montato sulle furie ed ha ordinato l'immediato arresto del falso scienziato che pochi giorni fa era stato insignito della medaglia al merito peronista.

Scelba risponde al Senato sui comizi sospesi in Sicilia

"L'apologia del fascismo, il vilipendio delle istituzioni, le calunnie avevano raggiunto limiti intollerabili,, - L'interpellanza sulla destituzione del sindaco di Piombino

Roma, 23 maggio.

Dopo la burrasca di ieri sera l'atmosfera del Senato è apparsa stamane, all'apertura della seduta antimeridiana, di gran lunga più serena.

I senatori erano stati informati che il ministro Scelba aveva comunicato alla presidenza di essere pronto a rispondere nella seduta di oggi alle interrogazioni sulla proibizione dei comizi in Sicilia; accettando così, nonostante il diverso avviso espresso dal ministro *Pella*, la richiesta delle sinistre. E ciò, naturalmente, aveva contribuito a calmare gli animi degli esponenti dell'opposizione.

Il Ministro degli Interni

Puntualmente, il Ministro dell'Interno si è presentato al Senato nella tarda mattinata ed ha risposto alle due interrogazioni di *Pastore* (P.C.I.) e *Lussu* (P.S.I.), ha parlato brevemente, con calma, ma con tono deciso, senza essere mai interrotto. Ha cominciato precisando che i comizi sciolti dalla autorità di P. S. in Sicilia sono 11: quattro monarchici, quattro neofascisti e tre comunisti. I relativi provvedimenti sono stati presi dopo ripetute esortazioni e si sono resi necessari per le intemperanze oratorie davvero inaudite cui si stavano abbandonando i vari esponenti politici.

«Nei comizi elettorali siciliani — ha proseguito il Ministro — l'apologia del fascismo, il vilipendio delle istituzioni, la diffamazione, le calunnie, l'ingiuria bassa e volgare hanno raggiunto proporzioni eccezionali ed intollerabili sollevando l'indignazione dei galantuomini. Stiamo assistendo ad un vero e proprio carnasciale del turpiloquio. Era doveroso, in questa situazione, richiamare l'attenzione delle Autorità su questi fatti esortandole a vigilare per mantenere la lotta elettorale nei limiti della competizione civile e democratica. Internamente gli inviti alla moderazione, nella grande maggioranza dei casi, sono stati accolti. Migliaia di comizi si stanno tenendo nell'ordine più perfetto. Il limitato numero degli interventi coattivi della P. S., l'imparzialità con cui l'Autorità è intervenuta a destra ed a sinistra confermano che si è agito esclusivamente per assicurare il rispetto delle norme di legge».

PASTORE — Ha replicato premettendo che non poteva accettare l'affiancamento dei comunisti ai monarchici ed ai neo-fascisti fatto dal Ministro. A suo avviso, non vi erano nei comizi comunisti gli estremi dello scioglimento. Tant'è vero che Scelba non ha citato una sola frase di quelle incriminate.

SCELBA — Non le ho citate per rispetto al Senato.

PASTORE — Il comizio di Li Causi a Palermo è stato interrotto solo perchè l'oratore accusava la D. C. di essere in combutta con la banda Giuliano.

CINGOLANI — E ti par poco?

PASTORE — E' un giudizio politico. La verità è che avete paura perchè siete impegolati sino al collo in questo scandalo. Tutti i vostri uomini, in Sicilia, sono compromessi con il banditismo.

MOLE' — Che presiedeva la seduta dichiarava a questo punto di non poter lasciare passare questa ultima affermazione che tuonava accusa indiscriminata e non provata ad un partito politico. Subito dopo dava la parola all'altro interrogante, *Lussu*, per la replica. Anche lui si dichiarava, ovviamente, insoddisfatto ed aggiungeva, anzi, di voler trasformare in interpellanza la sua interrogazione. Nel complesso, comunque, tutto l'episodio si è svolto in un clima di sufficiente moderazione che la misura di ieri sera non lasciava sperare.

La cerimonia all'Ilva

In precedenza il Senato aveva dedicato la sua attenzione allo svolgimento di due interpellanze presentate da parlamentari dell'estrema sinistra e concernenti un unico argomento: la destituzione, avvenuta nel gennaio scorso, del sindaco di Piombino in circostanze che, a suo tempo, provocarono un certo scalpore. Si doveva inaugurare un altoforno dell'Ilva e alla cerimonia ufficiale, alla quale presenziavano il capo della missione E.C.A. in Italia ed i ministri Togni, La Malfa, egli pronunciò un discorso assai poco «cerimonioso» tanto che Togni si vide costretto a strappargli i fogli di mano e ad interrompere bruscamente la cerimonia. Gli interpellanti hanno tratteggiato un ritratto assai apologetico del sindaco in questione mentre, da parte sua, il sottosegretario *Bubbio* ha ricordato tutti gli episodi del comportamento fazioso di quella giunta che provocarono, alla fine, il suo scioglimento.

Nel pomeriggio è proseguito il dibattito sui tre bilanci finanziari con interventi di *Conti* (Ind.), *Musolino* (P.C.I.), *Cominiti* (P.C.I.) e *Sacco* (D.C.). Quest'ultimo si è preoccupato di mettere in guardia il Governo sul pericolo che la introduzione del sistema della scala mobile nelle remunerazioni degli statali rappresenta per l'equilibrio finanziario del Paese.

Il Senato riprenderà i suoi lavori martedì prossimo.

Le previsioni sul raccolto

Dal 65 ai 70 milioni di q.li

Roma, 23 maggio.

Le notizie che giungono dalla provincia sul prossimo raccolto sono tutt'altro che confortanti, giacchè l'andamento stagionale è sfavorevole mentre le distruzioni alluvionali sono state di notevole entità. Sembra, pertanto, da escludersi la possibilità che il raccolto possa raggiungere anche quest'anno i 75 milioni di quintali; le stime più favorevoli indicano come massimo un raccolto aggirantesi fra i 65 ed i 70 milioni di quintali.

I risultati delle elezioni saranno noti lunedì sera

Lo scrutinio inizierà nel pomeriggio alle 14 - Moderne macchine registratrici al Ministero degli Interni - Permessi per votare ai dipendenti statali

Roma, 23 maggio.

Entro lunedì sera 28 maggio il ministero dell'Interno potrà fornire un quadro sufficientemente completo dei risultati delle elezioni amministrative del primo turno. Infatti nei Comuni dove si vota per il solo Consiglio comunale le elezioni avranno termine domenica sera alle ore 22, mentre negli altri Comuni (e sono la stragrande maggioranza) dove si vota anche per i consigli provinciali, le urne saranno riaperte lunedì mattina 28 maggio dalle 7 alle 14.

Solo dopo quest'ora si procederà allo scrutinio e alle prime comunicazioni alle prefetture e quindi al ministero dell'Interno, con una speciale procedura che ha la precedenza su tutte le altre comunicazioni. Dipenderà dalla sollecitudine dei presidenti di seggio nel comunicare i risultati relativi la rapidità con la quale il ministero, con le sue moderne macchine registratrici, sarà in grado di fornire i dati sulle elezioni. Come si è detto, però, entro la serata di lunedì potrà essere conosciuta la maggioranza dei risultati.

La Presidenza del Consiglio ha inviato a tutti gli uffici dipendenti, statali e parastatali, una comunicazione riguardante il permesso al personale per partecipare alle prossime amministrative.

Viene comunicato che al personale civile e militare dipendente in possesso del certificato elettorale, compatibilmente con le esigenze del servizio, viene concesso un permesso limitato alla durata di viaggio ed a due giorni di permanenza sul luogo delle elezioni. A detto personale dovrà essere mantenuto intero il trattamento economico, escluso il premio di presenza. I militari di truppa ed i richiamati potranno usufruire delle riduzioni previste dal regolamento sui trasporti per i militari che si recano in licenza.

La festa infrasettimanale di domani ed i riflessi della battaglia elettorale che si svolgerà domenica prossima hanno interrotto per oggi la continuità dell'attività sindacale e ministeriale per la composizione delle vertenze e dei problemi sul tappeto. Così mentre ogni discussione per i ferrotramvieri è stata rinviata a martedì prossimo come già annunciato ieri, anche per gli statali non v'è stato nulla di fatto.

Il ministro Marazza infatti, che stasera parte per Milano, avendo avuto nella giornata odierna altri impegni, non ha potuto conferire con i rappresentanti sindacali nei riguardi dei problemi in discussione per la scala mobile.

E' evidente peraltro che, essendo i dissensi sorti su due punti molto importanti, e cioè sul valore da dare al punto di variazione del costo della vita e sul periodo che dovrà servire da base di partenza per i calcoli, egli non potrà dare esatta delucidazioni sugli intendimenti del Governo in proposito se non dopo aver consultato il Consiglio dei Ministri, il quale si riunirà non prima della prossima settimana.

In seguito alla mancata convocazione da parte del Ministro Marazza delle organizzazioni dei dipendenti pubblici e delle Confederazioni per la soluzione della vertenza degli statali, la C.G.I.L. ed il comitato di coordinamento hanno inviato alle altre organizzazioni sindacali il seguente fonogramma:

«Il fonogramma n. 31936 inviato oggi dal Ministro Marazza alla C.G.I.L. e alle organizzazioni in indirizzo, relativamente alla vertenza in corso per i dipendenti pubblici, non solamente ha escluso la riunione delle parti in sede sindacale per oggi e per domani, ma non indica nemmeno una data prossima. Il motivo addotto dal Ministro per la mancata riunione, ossia l'assenza da Roma di numerosi Ministri, è tale che potrebbe protrarsi per tutta la durata della campagna elettorale. Una tale prospettiva aggrava la inquietudine dei dipendenti pubblici, i quali temono che il Governo voglia dilazionare indefinitamente la soluzione della vertenza. In tali condizioni la C.G.I.L. propone per venerdì una riunione delle tre Confederazioni con le rispettive federazioni degli statali, del sindacato nazionale scuola media e del comitato di coordinamento dei sindacati autonomi».

Il messaggio del gen. Cappa ai fanti per il 24 maggio

Roma, 23 maggio.

Per la ricorrenza del 24 maggio, il capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. Cappa, ha rivolto un ordine del giorno ai fanti d'Italia:

«Simbolo di un sacrificio duro e cruento, accettato con umiltà e con impareggiabile ardore, la fanteria — dice il messaggio — è l'espressione più semplice e schietta delle virtù umane e militari di un popolo in armi al servizio della Patria.

«Dalle tradizioni di eroismo tramandatesi nel tempo, sotto ogni cielo e sotto ogni clima, nelle tormentose ore del sacrificio come in quelle epiche degli assalti, la fanteria italiana ha saputo costantemente attingere quella forza morale e ideale che l'ha resa sempre fedele e devota al dovere. E come nel passato ha prodigato senza risparmio il suo sangue generoso, scandendo con passo d'epopea, l'antica e recente storia d'Italia, così oggi temprata nella fede e potenziata nelle armi per qualità e quantità, tra il grandioso progredire degli odierni mezzi di lotta, essa è e rimane nella sua gloria millenaria il presidio fondamentale ed insostituibile della difesa dei confini sacri della Patria e delle libertà democratiche del Popolo italiano.

«Ai vecchi fanti in congedo — gelosi custodi di una tradizione di gloria imperitura — ai giovani fanti che, raccolti intorno alle bandiere ornate dei segni di un luminoso passato, esprimono la speranza di un domani migliore, tutte le altre Armi inviano oggi un fervido saluto ed il voto augurale di sempre maggiori fortune».

UN ACCORDO PUÒ E DEVE ESSER RAGGIUNTO

Monito americano a Teheran ed a Londra

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 23 maggio.

La situazione dell'Iran è oggetto di vive preoccupazioni. L'atteggiamento del Governo iraniano da una parte e dall'altra l'inevitabile irrigidimento inglese possono provocare da un momento all'altro la crisi temuta. «I russi — ha detto Bradley deponendo alla Commissione del Senato — possono intervenire ad ogni istante anche in Iran». Questa, a dire il vero, non è la opinione di Acheson che oggi ha gettato molta acqua sul fuoco di coloro che vorrebbero spingere gli Stati Uniti a impegnarsi più decisamente ed apertamente a sostegno degli inglesi. L'obiettivo degli Stati Uniti — ha detto il segretario di Stato alla conferenza stampa — continua ad essere quello di insistere sia su Teheran che su Londra perchè si accordino ispirandosi alla moderazione indispensabile per mantenere la pace del mondo.

E' importante per tutti, ha detto Acheson, che le due parti si mettano d'accordo. E' chiaro, ha aggiunto, che la disputa non può essere risolta unilateralmente come vorrebbe il governo iraniano; l'Inghilterra ha mostrato l'intenzione di voler fare larghe concessioni (al Dipartimento di Stato si pensa che sia ormai decisa ad accettare *de facto* se non *de jure* anche la nazionalizzazione). Ora spetta al Governo iraniano convincersi che un accordo può e deve essere trovato.

Quanto all'atteggiamento americano Acheson ha smentito categoricamente, che il Governo degli Stati Uniti intenda far da mediatore; la sua unica e permanente preoccupazione «è quella di evitare che da qualsiasi parte si compiano atti irrimediabili che mettano in pericolo la indipendenza ed il benessere dell'Iran».

Le accuse rivolte dal Governo di Teheran a quello degli Stati Uniti di voler interferire nella questione suggerendo un negoziato per il quale mancano le basi, perchè non vi è nulla da negoziare, non hanno sorpreso il Dipartimento di Stato, ha detto Acheson, aggiungendo però di sperare che gli iraniani si renderanno conto che gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione o interesse «a mettere in discussione diritti sovrani dell'Iran».

In sostanza Acheson ha riconfermato che, finchè la situazione non precipiterà, gli Stati Uniti non intendono nè intervenire nella disputa come mediatori, nè incoraggiare l'una o l'altra parte ad assumere atteggiamenti estremi.

Resta da vedere a quale scopo mirano le pressioni inglesi perchè gli iraniani modifichino questo atteggiamento; domani Oliver Franks, ambasciatore inglese, avrà con Acheson un colloquio al quale si attribuisce un'importanza decisiva per lo sviluppo degli avvenimenti e per un ulteriore atteggiamento inglese; non è un mistero che Franks cercherà di dimostrare ad Acheson che gli Stati Uniti non possono in nessun caso rimaner fuori dalla disputa e che il loro posto, come il loro interesse, li obbligherà a schierarsi dalla parte di Londra. Meglio farlo subito e togliere agli iraniani ogni illusione sulla «neutralità» americana. La Gran Bretagna, sostengono i molti ed eloquenti avvocati delle tesi inglesi e di un deciso intervento americano, è ormai costretta a ritenere inevitabile l'invio di truppe nello Iran del Sud non tanto per proteggere le vite e le proprietà dei suoi cittadini, quanto perchè non può affrontare senza reagire la gravissima minaccia di perdere con il petrolio persiano le basi della sua potenza europea e medio-orientale.

Essa sarebbe quindi decisa all'azione pur sapendo di correre rischi gravissimi, incluso quello di un intervento russo e di torbidi antioccidentali in Egitto e negli altri Stati arabi e indiani.

Solo un mutamento di politica americana può ancora evitare il peggio, obbligando i nazionalisti iraniani ad accorgersi che lavorerebbero per i comunisti. Ma è difficile che queste allarmistiche previsioni e queste pressioni, echeggiate stasera da gran parte della stampa repubblicana e probritannica, riescano a capovolgere l'atteggiamento di cautela assunto dal Dipartimento di Stato. Il pericolo maggiore è che come è avvenuto più volte negli ultimi diciotto mesi, siano però sufficienti per modificarlo e per modificarlo in modo poco chiaro.

g. t.

La nuova arma è la mina al napalm

Tokio, 23 maggio.

L'arma «nuova» di cui gli Alleati avrebbero fatto uso ultimamente in Corea consiste semplicemente in una mina al napalm. Si tratta di una carica di napalm cui si dà fuoco mediante un dispositivo elettrico o proiettili incendiari.

La Spagna di Franco vista da Londra

Si parla di bancarotta dello Stato - L'esercito venderebbe la benzina per alimentare le truppe - Generali arricchiti

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 23 maggio.

L'ordinata manifestazione di protesta dei madrileni contro l'alto costo della vita spagnola, ha richiamato stamane l'attenzione della stampa britannica di tutte le tendenze politiche. In una analisi della situazione spagnola, il capo redattore agli esteri del *Daily Express*, giornale che tira circa quattro milioni e 250 mila copie al giorno, Charles Foley, scrive che nonostante Franco abbia ottenuto proprio ora la sua maggiore vittoria internazionale, la ripresa delle normali relazioni diplomatiche con i paesi delle Nazioni Unite, la sua posizione all'interno diventa sempre più debole.

Foley elenca tre motivi per questo tramonto: le condizioni di bancarotta dello Stato spagnolo, il fatto che non c'è segno che l'America intenda aiutare la Spagna nella misura desiderata da Franco e l'abbandono delle tre forze fondamentali che appoggiano il generalissimo: la Chiesa, l'esercito e la grossa industria.

Secondo il redattore del giornale conservatore dopo il recente Concilio cattolico di Toledo, il cardinale primate di Spagna, Pla Y Deniel avrebbe detto a Franco che il continuo peggiorare della situazione economica contribuisce alla diffusione «di modi di pensare materialistici».

Foley afferma poi che l'esercito è costretto a vendere la benzina per migliorare l'alimentazione delle truppe, e favorisce così direttamente e indirettamente il mercato nero. Egli scrive: «Alcuni generali si sono talmente arricchiti che non vogliono che si cambi niente. Altri vogliono che Franco se ne vada».

Secondo Foley infine la situazione economica spagnola è disastrosa: il Ministero dei LL. PP. ha debiti per più di cento miliardi di lire; mentre le Ferrovie dello Stato sono indietro con i pagamenti di due anni.

In base a informazioni raccolte negli ambienti finanziari di Londra, Foley afferma che il miglior economista spagnolo, il signor Larrax, ha ripetutamente consigliato Franco — senza però alcun risultato — ad economie drastiche nelle spese statali, alla riorganizzazione di alcuni Ministeri e a un bilancio realistico.

L'articolo termina affermando: «C'è nell'aria odor di sconfitta... Si è sparsa la voce che l'ultimo impedimento alla pace è la presenza del generalissimo stesso».

r. a.

Scoperta a Madrid una trasmittente francese

Madrid, 23 maggio.

I rapporti tra la Francia e la Spagna sono scesi oggi ad un punto che è forse il peggiore in cinque anni, a seguito della scoperta di una radiotrasmittente installata a bordo di un autocarro con licenza di circolazione francese.

Sia l'ambasciata francese a Madrid che la polizia spagnola mantengono il silenzio più assoluto sulla scoperta della trasmittente e sull'arresto delle persone che erano a bordo dell'autocarro. E' impossibile quindi apprendere il benchè minimo particolare circa l'operazione.

Il Governo falangista intanto è ancora in attesa della risposta francese alla sua nota che chiedeva l'espulsione degli elementi baschi nazionalisti dall'Istituto spagnolo di cultura, a scanso della chiusura di tutti gli enti ed istituti culturali francesi in Spagna. L'ambasciatore francese a Madrid, interrogato oggi a Barcellona, si è limitato a dichiarare in una conferenza stampa che la questione supera la competenza dell'ambasciata e deve essere quindi risolta dai due governi.

La chiusura delle scuole e l'inizio degli esami

Roma, 23 maggio.

E' stata emanata stamane l'ordinanza per gli esami dell'anno scolastico 1950-51. Ufficialmente viene fissato il 16 giugno come termine delle lezioni di scrutinio finale negli Istituti Statali ed in quelli pareggiati e legalmente riconosciuti.

Gli esami di ammissione e di idoneità in prima sessione avranno inizio il 18 giugno ed la seconda sessione il 17 settembre. Gli esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione magistrale inizieranno il 2 luglio in prima sessione; il 1.o ottobre in seconda sessione. Le domande dovranno essere presentate non oltre il 19 giugno.

CRONACA CITTADINA

GLI ATTACCHINI AL LAVORO DI GIORNO E DI NOTTE

Tonnellate di manifesti per la battaglia elettorale

Due grandi cartelloni esposti ieri a Porta Nuova - Quel che costa la propaganda ai Partiti

La battaglia dei manifesti, dopo la battuta d'arresto imposta nei giorni scorsi dalla pioggia, è in pieno sviluppo.

Le facciate degli edifici del centro e le colonne dei portici (escluse per disposizione del Comune via Roma e piazza San Carlo) sono letteralmente prese d'assalto in ogni ora del giorno e più intensamente alla notte, da squadre di attacchini che ormai, nelle zone più esposte e più frequentate, stentano a trovare spazio disponibile senza ricorrere alle scale.

Le scale possono, in certo senso, essere considerate il termometro della situazione. Per ora sono sufficienti 4-5 pioli; tra qualche giorno ne occorreranno certamente di più. Si arriverà, come il 18 aprile del 1948, alle vere e proprie scale da pompiere?

Giornalmente sono quintali, tonnellate di carta che vengono distese sui muri secondo una alchimia attentamente studiata dagli esperti dei singoli partiti, e dosata sul ritmo degli altri competitori. Si tratta, il più delle volte, di colpire la fantasia del passante con qualcosa (un'idea, un simbolo, uno slogan, una trovata) che sintetizzi una situazione politica o un obiettivo da raggiungere.

Da qualche giorno vengono messi a profitto anche i manifesti stracciati. Una volta si sostituivano, ed era una lotta improba; adesso, con l'aggiunta di una piccola dicitura posta di traverso allo squarcio, si utilizzano per sottolineare l'intolleranza dell'avversario al quale sarebbe perciò imprudente dare il proprio voto.

L'aspetto più clamoroso di questa battaglia, almeno per il momento, si registra a Porta Nuova. Di fronte alla stazione ieri sono stati eretti, su appositi traliccì, due enormi manifesti: uno comunista ed uno democristiano. I comunisti hanno utilizzato le decine di metri quadrati del cartellone per esporre, a grandi caratteri sullo sfondo della «Mole», le opere realizzate dalla amministrazione uscente ed il programma per il futuro.

I democristiani invece hanno fatto scendere nell'arena lo stilizzato loro rampante dello stemma del Comune. Il cartellone descrive l'ultimo atto della corrida: il toro infuriato, dopo aver messo sotto i piedi il drappo rosso, si sta lanciando all'inseguimento del torero che cerca scampo dietro la staccionata. Come commento tre sole parole: «Va 'n albe-ria».

Intanto gli attacchini proseguono nella loro febbrile attività. Ai chiassosi manifesti di propaganda si alternano quelli più composti annuncianti i comizi. Anche in questo campo esiste una dosatura a seconda dei casi. Per reclamizzare il discorso di una personalità di rilievo, ad esempio, sono necessari 2000-3000 manifesti da 70 cm. per 100. Per un comizio periferico invece sono sufficienti 300-400 cartelli di 50 per 70. I primi costano 25-30 lire la copia; i secondi 12-14.

Altre norme devono essere osservate per i manifesti riproducenti il simbolo e la lista dei candidati. Per il simbolo è necessaria una «tiratura» media di 15 mila copie da lanciare a 3-4 mila esemplari per volta. Per la lista invece bastano 10 mila copie che devono però essere attaccate con cura e possibilmente alle fermate dei tram o nei posti di sosta obbligata, in modo da costringere il passante a soffermarsi sui nomi dei candidati.

Sensibili sono anche le tirature dei manifesti di propaganda a colori. In genere si stampano 5-10 mila esemplari per ogni tipo al costo unitario di 45-50 lire.

I partiti maggiori, nel corso di tutta la campagna elettorale — secondo una valutazione sommaria — stamperanno 100-150 mila manifesti a testa, i minori 60-100 mila. Complessivamente, tenendo conto delle spese accessorie (teatri, benzina, noleggio macchine, montaggio e smontaggio dei palchi per gli oratori ecc...) si calcola che a Torino non si spenderà complessivamente meno di un centinaio di milioni di lire.

Tra le spese figurano anche gli attacchini. Oltre agli «attivisti» quasi tutti i partiti, nei momenti di punta, si servono infatti anche di attacchini reclutati tra i disoccupati. La tariffa è di 5-6 lire per ogni manifesto sino a una certa altezza e 8-10 lire quando occorrano le scale.

Parallelamente alla battaglia dei manifesti si sviluppa con crescente intensità quella dei comizi. Democristiani, liberali, comunisti e P.S.I. ieri sera hanno tenuto una decina di riunioni in cinematografi e piazze della periferia.

Comizi elettorali di oggi

Per oggi sono annunciati numerosi comizi tra i quali: ore 10, Teatro Carignano (P.S.L.I.) on. Simonini; ore 10, Teatro Alfieri (P.S.U.) sen. Carmagnola, avv. Secreto, dr. Battistini; ore 10.30, cine Vittoria (P.L.I.) avv. Chiarloni, prof. Forchino, avv. Malchiodi; ore 10.30, cine Fréjus (P.L.I.) avv. Zini-Lamberti, dr. Alpino, prof. Cansacchi; ore 10, p.za Sabotino (P.S.I.) P. L. Passoni, Ruggero; ore 10, p.za Crispi (P.S.I.) sen. Castagno, Traversa; ore 9.30, cine Speria (P.C.I.) Pajetta; ore 21, p.za Vittoria (D.C.) Chiolero, dott. Pisini, dott.ssa Emanuela Savio; ore 21, salone via Orfane 6 (P.L.I.) comandante Bucini, dr. Bobba, ammiraglio Marenco di Moriondo.

Trasporto di invalidi ai seggi elettorali

L'A.N.D.E. (Associazione Nazionale Donne Elettrici) rende noto che quanti — ammalati o invalidi — desiderino essere trasportati al seggio elettorale, possono rivolgersi alla Sede dell'Associazione (via Parini 1), per essere trasportati gratuitamente. Per maggiori chiarimenti ecco l'orario d'ufficio: dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30 tutti i giorni; il sabato dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.30.

L'ambasciatore canadese visita la Fiat - Mirafiori

L'Ambasciatore del Canadà a Roma, Jean Désy, accogliendo l'invito dell'U.C.I.D. e dell'A.P.I.C. è giunto a Torino dove ha compiuto visite a complessi industriali. Nel pomeriggio di ieri si è recato alla Fiat Mirafiori dove, ricevuto dal presidente prof. Vittorio Valletta, dal direttore generale ing. Bono e dai condirettori generali Gayal e Ghiglione, ha visitato tutti i reparti dimostrandosi ammirato della complessa organizzazione del grande stabilimento. L'Ambasciatore ha pure visitato la R.I.V. e si è recato ad Ivrea per vedere l'Olivetti ed a Biella a visitare industrie di tessuti.

L'Ambasciatrice invece ha trascorso il pomeriggio a palazzo Madama ad ammirare l'interessante Mostra che porta per titolo: «La Moda in cinque secoli di pittura». Alla sera all'Ambasciatore del Canadà ed alla consorte è stato offerto un pranzo cui hanno partecipato autorità e personalità cittadine.

Inaugurata la Mostra dei fiori nelle aiuole di piazza Solferino

Già da ieri molti visitatori - Uno spettacolo di grazia e di bellezza

La ottantasettesima edizione della Mostra dei Fiori si è aperta ieri in una sede del tutto nuova, nei due giardini sopraelevati di piazza Solferino. La scelta si è dimostrata felicissima e tale da non far rimpiangere quella dei Giardini Reali e della Cittadella, sia per l'ubicazione nel cuore della città sia per i grandi alberi che con l'ombra possono proteggere le pianticelle più delicate, sia infine per i scroscianti getti d'acqua delle fontane. Gli organizzatori hanno inoltre avuto l'ottima idea di non chiudere completamente con staccionate o altro la Mostra che appare così non isolata, aperta a tutti, più invogliante alla visita.

Non solo, ma per la prima volta in mezzo alle piante sono stati esposti degli animali esotici o rari, che maggiormente dànno il senso del giardino o del parco vero: venerabili, vecchissime tartarughe e scimmiette agili e preziosi canarini cantori dell'Harzer. L'intero scenario è così attraente che autorità e pubblico, intervenute all'inaugurazione, si sono intrattenute a lungo. E tutta la prima giornata ha segnato un vero successo come afflusso di visitatori.

Forse il fiore che predomina nella Mostra è l'ortensia con i suoi colori dal rosa più lieve all'azzurro più cupo, uscita da tre mesi di serra calda e in anticipo quindi di più di un mese sulla fioritura normale. Più in anticipo ancora — di tre o quattro mesi — gli edelweiss, appena un po' più scuri di quelli che si possono cogliere in agosto a tremila metri. E poi gloxinie dai delicati velluti cupi di rosso e viola: superbe orchidee candide; rose dai tipi innumerevoli che ancora stanno sbocciando; calceolarie, rose, betunie, rododendri, azalee e cento altre.

Accanto alle pianticelle, fusti di alberi preziosi, un'araucaria imbricata, ad esempio, dallo sviluppo perfetto, alta dodici metri, vecchia d'una settantina d'anni; o un «acero del Giappone», meravigliosa semicupola filamentosa e rossigna (l'una e l'altra pianta valgono sulle trecentomila lire circa).

Per terra, molto verde: prati che possono essere improvvisati in pochi minuti secondo una nuova tecnica che permette di contenerli in grandi fasce lunghe due o tre metri.

La Mostra rimarrà aperta fino al 3 giugno; oggi, ai visitatori verranno offerti in omaggio centinaia di sacchetti di sementi.

Cinque arresti per furti nello stabilimento «Lancia»

Una brillante operazione — di cui già abbiamo fatto cenno nella nostra edizione di ieri — è stata condotta a termine dai carabinieri della sezione di Porta Strada, al comando del maresciallo Campanella. Da tempo la «Lancia» lamentava sparizione di materiale: stere, rulli, pompe di iniezione, bronzine, magneti, ecc. ecc. il tutto per un valore di circa tre milioni e mezzo. Sporta denuncia, i carabinieri agivano con la massima rapidità: e arrestavano, con la refurtiva in tasca, quattro operai, Giovanni Signorelli di Luigi, Angelo Galetto fu Giuseppe, Pietro Giubergia di Dionisio, Emilio Morello fu Celestino. Inoltre assicuravano alla giustizia Giuseppe Rovetto fu Giuseppe che, a bordo della sua automobile, una «500», girava per la città collocando i pezzi presso ricettatori. L'arresto del Rovetto aveva gettato l'allarme nella sua famiglia, che s'era presentata in Questura, a segnalarne la scomparsa.

La festa della Croce Rossa

La festa della Croce Rossa Italiana fissata per domenica scorsa e rinviata a causa del maltempo, ha luogo oggi. Le dame e le infermiere offriranno ai passanti distintivi e simboli in cambio di offerte destinate alle note opere di beneficenza della Croce Rossa.

Il sen. Federico Marconcini, per iniziativa dell'Unione Cattolica del Vangelo, parlerà su «Il Vangelo e il comunismo» sabato 26 alle 21, in via Lagrange, 20.

Un ragazzo sta per annegare ed è salvato da un agente di P.S.

Una dozzina di scolari portati al Commissariato - Dopo il bagno la "doccia,,: aspre parole del funzionario, scapaccioni dei genitori

I bambini — si sa — si sentono attratti in maniera straordinaria dall'acqua: e non attendono altro che i primi caldi per iniziare la stagione balneare sui fiumi. Purtroppo la loro imprudenza, la loro inesperienza li spinge a pericolosissime temerarietà: e se non c'è una sorveglianza, grosso è il rischio di una sciagura (come tante ne ha dovute registrare lo scorso anno, da giugno a settembre, la cronaca cittadina).

Ieri, per poco, non si è verificato un episodio del genere nella Dora, proprio sotto il ponte Mosca: grazie al tempestivo intervento del maresciallo di P. S. Zanetta, un bambino è stato strappato a morte quasi certa.

Alle 17 frotte di scolari uscivano dalle elementari «Giuseppe Parini»: dodici o quindici di essi — tutti d'età compresa fra i sei e i nove anni — invece d'andare a casa, puntavano decisamente verso la Dora: e scendevano sul greto, portandosi sotto il ponte Mosca di corso Giulio Cesare. Restavano a giocare in riva all'acqua per un quarto d'ora, poi uno di essi si spogliava e cominciava a sguazzare. Ben presto tutti lo imitavano. Ad un tratto un bambino, trascinato dalla corrente, si allontanava eccessivamente dalla sponda, non «toccava» più, si spaventava e prendeva a gridare: gridando beveva e si dibatteva con movimenti sempre più stanchi e disordinati. I compagni, allibiti, lo guardavano, incapaci di portargli soccorso. E nessuno, dalla strada, intendeva le invocazioni di aiuto, chè il frastuono di corso Giulio Cesare copriva la voce del ragazzo.

Fortunatamente il maresciallo Zanetta del Commissariato Borgo Dora, per una strana intuizione, si sporgeva dal parapetto del ponte, scorgeva la scena e si rendeva immediatamente conto di quel che stava per succedere: con quattro salti era sul greto e, vestito com'era, entrava risolutamente in acqua. Proprio mentre il bambino, perse le forze, s'inabissava, egli lo afferrava saldamente, lo sollevava e lo traeva a riva. L'intervento era stato provvidenziale: il ragazzo dopo qualche minuto si rimetteva a posto. Il maresciallo faceva rivestire gli scolari e, incolonnatili, a due a due, li portava al commissariato Borgo Dora. Lungo il percorso la curiosità dei passanti era pienamente giustificata dalla vista di un uomo completamente inzuppato che guidava una squadra di ragazzini dall'aria mogia mogia.

In sezione il commissario dott. Carone rivolgeva ai giovanissimi «ospiti» una severa paternale. Mezz'ora dopo arrivavano i genitori e l'avventura fluviale si concludeva a suon di busse.

La sentenza sul ricorso contro 340 elettori di Novara

La prima sezione civile della Corte d'Appello si è pronunciata ieri su una controversia sorta a Novara tra la Commissione elettorale Comunale e quella mandamentale. Questa aveva ordinato l'inclusione nelle liste elettorali di 291 guardie di P.S. e di 49 funzionari statali giunti da poco a Novara. La Commissione comunale si era invece opposta a tale provvedimento affermando che era già scaduto il tempo per le variazioni della lista generale del Comune di Novara. Il prefetto dott. Ernesto Paulovich, che era tra gli esclusi, avvalendosi del disposto dell'articolo 43 della legge 7 ottobre 1947 inviava il suo Commissario perchè provvedesse direttamente ad aggiungere alla lista i nomi di coloro che erano stati accertati dalla Commissione mandamentale.

Contro la decisione di tale Commissione veniva allora presentato un ricorso firmato dal rag. Francesco Lauria. La discussione della causa si è svolta ieri mattina e in serata la Corte (Pres. Domatteis, relatore Prestamburgo, P.G. Datta, canc. Fusari) ha pubblicato la sentenza. In base ad essa è stato accolto il ricorso del Lauria per quanto riguarda 55 dei 340 richiedenti. Gli altri 285, tra cui il prefetto, saranno invece inclusi nelle liste degli elettori del Comune di Novara e potranno quindi recarsi alle urne domenica prossima. Nell'interesse del rag. Lauria ha parlato l'avv. Pasquali sindaco di Novara, per il Prefetto i professori Allegra di Novara e Bodda di Torino. Nel giudizio è intervenuto anche l'Avvocatura dello Stato. Non è escluso che la vertenza abbia un seguito in Cassazione.

Don Zeno Saltini parla della città da lui costruita



Da due giorni si trova nella nostra città don Zeno Saltini, il fondatore della «città» di Nomadelfia. Nel 1948 l'intrepido sacerdote raccoglieva gruppi di giovani sbandati e disoccupati e con loro si installava nel campo di concentramento di Fossoli. Superando difficoltà di ogni genere e unicamente fidandosi nella buona volontà e nell'operoso lavoro di quanti aveva radunato don Zeno riusciva nel suo intento. E oggi in un luogo che era un giorno teatro di odio e di desolazione, sorge una «città» vera e propria, costruita dalla fratellanza e dall'amore. Il sacerdote ha illustrato l'altro ieri e ieri al San Giuseppe, i risultati ottenuti. I suoi non sono stati discorsi retorici, ma pacate esposizioni corredate di cifre e dati tecnici. Un pubblico foltissimo ha attentamente ascoltato la sua parola e al termine delle due conferenze lo ha lungamente, calorosamente festeggiato.

Esce dall'ospedale appena guarito ed investito da un auto vi ritorna

Lo sventurato ha riportato la frattura di una clavicola; anche sua moglie è rimasta ferita - Tristi condizioni di un mutilato

In un pauroso incidente stradale, accaduto ieri pomeriggio, è rimasto ferito in modo abbastanza grave il cinquantunenne Giacomo Vigna, elettrotecnico, abitante a Pinerolo in via Giovanni Bibet 2.

Il caso è molto singolare perchè lo sventurato stava uscendo in quel momento dall'Ospedale Oftalmico di via Juvara dove era stato ricoverato per oltre tre mesi in seguito ad una lunga e difficile operazione. Verso le 17 erano andati a prenderlo la moglie Caterina Bonetto, di 48 anni, ed un conoscente, Leo Birotto, abitante nella nostra città in via Pietro Belli 55. Quest'ultimo aveva fatto salire i due coniugi sulla sua automobile «Fiat 1100» e percorrendo via Juvara si dirigeva verso il centro. La macchina era appena sbucata all'incrocio con corso Siccardi quando sopraggiungeva a tutta velocità dalla sinistra un pullman targato Novara e guidato da Antonio Garavini, residente a Palestro in via Roma 56. L'urto, inevitabile, riusciva violentissimo, e la vettura naturalmente riportava le conseguenze peggiori.

Per colmo di sventura la parte più lesionata risultava proprio quella posteriore, dove stava seduto il Vigna con sua moglie. Richiamati dallo schianto accorrevano numerosi passanti, mentre i viaggiatori del pullman, rimasti tutti quanti illesi, scendevano spaventati. A stento venivano aperte le portiere della «1100» e mentre il Birotto ne usciva incolume, i due coniugi apparivano feriti e dovevano perciò essere trasportati all'ospedale delle Molinette.

Qui il Vigna veniva ricoverato per la frattura di una clavicola, guaribile in un mese; la Bonetti invece, che ha riportato una lieve contusione al capo, è stata trattenuta soltanto prudenzialmente in osservazione.

— Ieri pomeriggio, verso le 18, alcuni passanti scorgevano a terra in corso Sebastopoli un individuo, mutilato di una gamba, che si stava contorcendo. Accanto a lui era una bicicletta a motore. Veniva chiamata la Croce Rossa che provvedeva a trasportare il disgraziato all'ospedale Mauriziano. Qui egli è stato identificato nel trentenne Filippo Gai, abitante in via Cibrario 51. Ripresa conoscenza ha narrato una dolorosissima storia. Molti anni or sono, quando era ancora un ragazzo, cadendo accidentalmente dal tram finiva sotto le ruote che gli stroncavano di netto l'arto sinistro a metà della coscia. Nonostante la gravissima mutilazione il Gai, trovava modo di lavorare, finchè alcuni mesi or sono restava senza occupazione.

Da quel giorno le sue condizioni psichiche sono andate decisamente peggiorando. Da quanto si è potuto accertare sembra che ieri sia caduto a terra in corso Sebastopoli, appunto durante un accesso nervoso. Egli non ha riportato ferite ma è risultato che durante la crisi contorcendosi al suolo ha ingoiato terra ed erba. Dopo le cure del caso il disgraziato è stato rimandato a casa.

Il Comitato di difesa dei fanciulli effettuerà domenica e lunedì 27-28 corr. una «Vendita benefica» nel Palazzo Bricherasio, in via Lagrange, 20.

Un operaio perde il denaro e il posto nella fabbrica

Di una indegna truffa è rimasto vittima l'operaio Michele Cravero, di anni 23, residente a Bagnolo Piemonte. Il Cravero, che era già occupato in una ditta meccanica della nostra città, era stato avvicinato, tempo fa, dal ventenne Ambrogio Bernardenghi, suo conoscente. Costui, individuo senza fissa dimora e dai precedenti poco chiari, aveva promesso al bravo giovanotto di Bagnolo di trovargli un lavoro redditizio in un grande stabilimento cittadino, previo esborso di 60.000 lire. Il Cravero, intravvedendo una nuova e più solida sistemazione, consegnava al Bernardenghi la somma, che rappresentava tutti i suoi sudati risparmi, oltre al libretto di lavoro. Ma il truffatore scompariva con la somma e il documento, nè più si faceva vedere. Al povero gabbato non è rimasto che denunciarlo al commissariato Castello.

Di una carrozzella ha bisogno un vecchio ex-minatore che da 12 anni è immobilizzato da una artrite deformante. L'infermo, che tanti anni lavorò duramente nelle miniere di carbone e gallerie in Francia, Belgio, Svizzera, Germania, ora vive con una piccola pensione e con l'aiuto di persone caritatevoli.

Crolla un muro maestro in una casa di via S. Tommaso

Nello stabile di via San Tommaso 10 un muro perimetrale lesionato dai bombardamenti è precipitato ieri mattina, alle 9, con un pauroso rovinìo. Per fortuna non si debbono lamentare vittime.

Un crollo parziale già si era avuto martedì sera ed i vigili del fuoco erano accorsi con i riflettori per stabilire se vi erano pericoli per la parte dello stabile tuttora abitato. Dopo la caduta del muro, ieri mattina è stato compiuto un sopraluogo da parte dei tecnici del Genio Civile. Prudenzialmente è stato ordinato lo sgombero degli inquilini dell'ultimo piano. Anche negli alloggi sottostanti si sono però verificate delle crepe. Di conseguenza occorrerà provvedere di urgenza alle opere di sostegno.

Bimbi che si rincorrono investiti da un'auto

Due bimbi sono rimasti feriti ieri sera in un incidente stradale che poteva avere conseguenze mortali. Verso le 21.15, Silvana Mora, di otto anni e Mario Negro, di 6, stavano rincorrendosi sotto il portone di via Basilica 2, dove risiedono entrambi.

Per drammatica fatalità sopraggiungeva in quel momento una macchina «Fiat 500» guidata dal commerciante Silvio Pramaggione, abitante in via Taggia 2. Quest'ultimo tentava tentava di frenare. Nella via strettissima l'investimento era purtroppo inevitabile. I due piccini venivano violentemente travolti e quasi schiacciati contro il muro.

Dallo stesso Pramaggione erano trasportati poco dopo al vecchio ospedale San Giovanni dove i sanitari riscontravano alla bambina, la frattura della gamba destra e lesioni multiple. Il Negro ha riportato ferite più lievi ed è guaribile in una quindicina di giorni.

Vacanze felici per i bimbi

Il comitato «Vacanze felici» dell'UDI, organizza anche questo anno le colonie. La quota per ogni turno mensile è di 16 mila lire per il mare e 11 mila per quello collinare, compreso il viaggio. Ma vi sono bimbi i cui genitori non possono spendere queste somme ed il comitato confida nello spirito di solidarietà degli abbienti perchè un po' di salute e di gioia sia data anche ai bimbi di famiglie bisognose. Le iscrizioni fino al 1° giugno in via Giolitti 42.

Ex-allievi del Liceo d'Azeglio

Il Comitato provvisorio, perfezionato lo statuto, convoca una nuova assemblea di ex-allievi per domani alle 21.15 nell'aula magna del d'Azeglio per eleggere le cariche sociali e dare l'approvazione alla prima manifestazione del sodalizio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: Massima 26,2; minima 12,4; media 22,3. Umidità 75 %. Pressione 738,7. Cielo con nubi alte. Calma di vento. Previsioni: Banchi di moderata entità di nubi medie ed alte, sottili. Venti deboli. Visibilità discreta. Temperatura media in aumento.

L'assemblea dei soci dell'A.C.T. avrà luogo domani alle ore 21 al C.R.A.L. di piazza Crispi. Interverranno i commissari.

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA GASTORE via Stampatori 4, oggi interruzione festiva. Le vendite all'asta proseguono da domani sera e giorni seguenti.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, via Bogino ang. via C. Battisti, telefono 553-487 - 65.000, 90.000 e 95.000 camere massicce ultime creazioni, armadi 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile, Mobili autentici di Cantù. Vial latoci.

1000 LIRE MENSILI VESTITEVI impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, paletots, vestiti, tailleur, ecc., pronti e su misura con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine e bambini, confezioniamo per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate: è una fabbrica non un negozio. C.A.I.T. di Sibona via Basilica 5 interno, Torino.

ARCIOCCASIONE MOBILI in liquidazione. Matrimoniali Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche, Chippendal, Novecento. Vendite rateali senz'aumento. Quaglia, via Bicherasio, 38 (interno).

SCARPE per tutti a prezzi inferiori a tutti. Risuolature cucite a mano tutto cuoio. L. 800 per donna 900 per uomo. Via Cottolengo 23.

ALTRI 1000 ALLOGGI nelle migliori zone di Torino si stanno ultimando. Tutti saranno arredati con mobili splendidi del Mobilificio dei Mille. Massime facilitazioni. Via dei Mille 10.

PIZZI, tulli per vestiti, camicette, Chiesa. Tendaggi, copriletti, Telerie. Cotoni per ricamo. «Alla Fonte dei Pizzi», via Orfane 2.

GRANDIOSA LIQUIDAZIONE MOBILI. Causa trasloco, liquidiamo mobili in ogni stile a prezzi bassissimi. Facilitazioni. Piazza Castello n. 71 (cortile).

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. Piazza Santa Giulia 11, p. 2°. Venerdì sabato domenica 10-12 15-17.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia. Via Garibaldi 4 - Tel. 521.107.

MACCHINE SCRIVERE calcolatrici da L. 15.000. Anche a rate. Tutte garantite. Mayo, Botero 4, t. 48.645.

SPOSI per la vostra cerimonia troverete le auto di lusso da Fiat, via Pragelato, tel. 31-008.

MOBILI ARTIGIANI c.so Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 10: Messa - 12,25: Canzoni - 13,20: Musiche - 13,56: Cronache cinematografiche - 14,10: Canzoni - 15,30: Orchestra - 16: Canti della frinera - 16,30: «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini - 19,25: Musiche - 20,33: Giro d'Italia - 21,05: Impresa Natia - 21,30: «L'Anno Santo di Roma», autosacramentali di Calderon de La Barca - 23,30: Musica da camera - 23,45: Musica ritmo-melodica.

RETE ROSSA — Ore 13,20: Orchestra - 13,50: Pagine pianistiche - 14: Musiche - 14,30: Mod-Jazz - 14,50: Bello e brutto - 16,30: Canzoni napoletane - 17: Musica sinfonica - 18: Thé danzante - 19: Vedette al microfono - 19,36: Musiche - 20,33: «Rosso e nero» varietà - 22: «Svizzera», inchiesta - 22,40: Si alza il sipario.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21: L'avvenimento della settimana - 21,10: Perceval: pagine del poema Chrétien de Troyes - 21,10: I concerti di Mozart.

STATO CIVILE

Asmar Luigia m. Longo fu Vincenzo, a. 75, v. M. Polo 7; Bruni Pasquale fu Antonio, a. 65, v. Cibrario 43; Bartolini Ruggero di Nazzareno, a. 54, v. L. Caprinio 51; Burri Davide fu Giuseppe, a. 68, v. Peroso 10; Conti Luigia fu Celestino, a. 60, v. Belfiore 15; Foti Sebastiano fu Alfio, a. 53, v. G. Casalis 11; Marnetti Buscot Maria fu Antonio, a. 77, v. Carena 5; Del Giudice Giacomo di fu Filippo, a. 81, Molinette; Terzano Giuseppina fu Emilio, a. 42, v. Duch. Iolanda 3; Pirelni Gius. Battista fu Pietro, a. 88, Osp. M. Vittoria; Giodo Anna fu Giovanni, a. 61, Cottolengo; Malvicini Vincenzo di Giuseppe, mesi 8, M. Vittoria; Borilla Bruno di Ermenegildo, a. 9, Cottolengo.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Vittoria, Capitol, Torino, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, V. Veneto, Monviso, Fréjus, S. Paolo. - «Il Teatro», via Sacchi 38.

SPETTACOLI

ALFIERI. — Questa sera, alle 21, seconda rappresentazione de «La Bohème», di Giacomo Puccini, concertata e diretta dal maestro Gianandrea Gavazzeni, interpreti: R. Malatrasi, O. Rovero, O. Campora, M. Bonfiello, E. Bastianini.

TEATRO. — Questa sera riposo. Domani l'annunciata prima di una novità per Torino: «Gioventù malata», dramma in tre atti di Ferdinand Bruckner, versione italiana di O. e F. Di Giammatteo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 45-115

Alfieri: ore 21, «La Bohème». Dirige Gavazzeni.
Teatro: (Comp. stabile). Riposo. Domani: «Gioventù malata», di Ferdinand Bruckner. Novità.
Esposizione Palazzo Madama: Mostra d'Arte «La Moda in 5 secoli di pittura» tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.
87ª Fiera Piante e Fiori p. Solferino: orario dalle 8,30 alle 20.
La Quadriennale Mostra Naz. d'Arte Promotrice Valent.: 10-12 15-19.
Al Florida Club p. Solferino, tel. 43-822: 21 Aliernova di Fred Buscaglione con F.Robin's, G.Bavera
Alhambra Danze Nizza 60: ore 21.
Astra Giardino Danze via Rosolino Pilo 6: ore 21 Orchestra Ratti.
Augustus: 16.30 e 21 Mº Ginepro.
Castellino 16.30 21 Or. Rosa-Ciot.
Club Magenta 11: danze ore 21.
Eden Danze 16.30 21 salone ann. giard. O. Orsatti, d'Arent-Vallati.
Garden Danze Cap. 13 Valsalice 16 21 Orch. Martra, c. Carlevero.
Gaudio: 16-21 Quintetto Buffa.
Gay Danze: 17 21 Orch. Angelini.
Giardino Danze Moda: ore 21, Orch. Mildiego, canta B. Maresa.
Hollywood: 16.30 e 21 Quartetto Cetra, canta Lucia Mannucci.
Lutrario: 15.30, 21-1 Mº Rosso.
Michelotti Danze: ore 16-19: 21-24.
Montecappuccini Danze 16-19 21-24
Saletta Danze Valentino: 16 21 Orch. Nino Testa, canta A. Rossi.
Superga: 16 21 Baudino-Vasquez.
Maison des Artistes: Complesso Di Nunzio Danze 21-3, c. V. Mongardi

ORIENTAL DANZE
Borghetto - Moncalieri - T. 550.152
Il locale della gioventù
Un grandioso e moderno giardino per danze situato in aperta campagna. Sabato e festivi servizio gratuito pullman part. p. Castello ore 20,30, P. Nuova 20,35. Ingr. fest. cav. L. 200, dame L. 100. Stasera riapertura ed inaugurazione del nuovo, moderno ristorante con saloni, salette e terrazzi per pranzi e cene. Prezzi modici.

HOLLYWOOD DANZE
The dansante e Grandiosa Serata Crescente strepitoso successo!
QUARTETTO CETRA
Domani gran serata Arbell. Premi e omaggi del profumo Hawaii.

EDEN GIARDINO DANZE
Meritato succ. della nuova Orch.
«GINO ORSATTI»
ed i cantanti *Irene d'Areni* e *Tino Vailati*. Oggi ore 16,30-21 danze.

CASTELLINO DANZE
Ultima settimana della stagione. Oggi ore 16,30 matinée danzante; ore 21 grande serata.
Ricordate, è l'ultima settimana.

Ascoltate questa sera
IMPRESA ITALIA
I fatti dell'Italia d'oggi
ogni Giovedì
sulla Rete Azzurra alle ore 21,05

EL TROCADERO
il più accogliente ritrovo
Casamatta
la più moderna orchestra

SMERALDO CLUB
Crescente successo Orch. *Ortuso* festivi: 16,30 - tutti i giorni 21-1.

DANZE APOLLO
Questa sera, ore 21, grande inaugurazione, trattenimenti danzanti all'aperto.

GIARDINO BIRRERIA METZGER
Via S. Donato 68. Ore 21 inaugurazione. Concerto. Cant. *De Rodi* e *De Vito*.

GILDA!... GILDA!... GILDA!...
Come per Gilda «l'atomica» anche per Gilda «la mansueta», tutti faranno vose pazzie. Quando passerà per le vie di Torino, Gilda Pulchitto sarà accolta da ovazioni frenetiche. *Organizzazione Bicchelnduttl Lutrario*

PAGODA DANZE VALENTINO
Domani sera riapertura dell'elegante e caratteristico Dancing Estivo con la partecipazione della Grande Orchestra diretta da *Edgardo Abbrighetti* e dei noti cantanti: *Marisa Colomber e E. Costanzo.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: All'alba giunse la donna, Lew Ayres, Teresa Wright.
Astor: «L'imprendibile sig. 880». E. Gwenn, D. Mc Guire.
Corso: «Tre ragazze in blu» tech. June Haver, C. Holm, V. Ellen.
Doria: «Non c'è passione più grande», techn. Larry Parks, B. Hale.
Lux: «Se mia moglie lo sapesse» L. Darnell, P. Douglas, C. Holm.
Metro-Cristallo Errol Flynn, Greer Garson, Walter Pidgeon, technicolor: «La saga dei Forsyte». Mattinata ore 10,30 a L. 175. Spett. ore 14, 16, 18, 20, 22.
Reposi: «Notte di nozze» Gary Cooper, Anna Sten, R. Bellamy.
Torino: «Non abbandonarmi» Ida Lupino, Sally Forrest. Ap. 14.
Vittoria: Due bandiere all'ovest, J. Cotten, L. Darnell, C. Wilde.

Alexandra: «Roba da matti», Jack Carson, Lola Albright.
Alpi: «Il caimano del Piave».
Ariston Rassegna document. scientifici URSS. Inizio 15 programma.
Augustus: «Lebbra bianca» con Lois Maxwell, Amedeo Nazzari.
Capitol: «Roba da matti» con Jack Carson, Lola Albright.
Faro: «Roba da matti», J. Carson.
Hollywood: La porta dell'inferno, Dana Andrews, Farley Granger.

Ideal: Frecce avvelenate, techn., e Gran Varietà ore 15, 18, 21.
Massimo: 2 techn.: «Racconti dello Zio Tom» e «Isola delle foche».
Nazionale: Avventure Cap. Blood, Louis Hayward, Patricia Medina.
Principe: «La porta dell'inferno», Dana Andrews, Farley Granger.
Statuto: 2 techn.: «Racconti dello Zio Tom» e «Isola delle foche».

Asti: «Isola dell'arcobaleno».
Cor: «Le 2 suore». Ap. 14.
Mignon «Il virginiano» e «I bambini ci guardano», 2 film.
Olimpia: «La fortuna si diverte».
Po: Vagabondo corte di Francia.
P. Nuova: Occhio per occhio, tech. Yvonne De Carlo.
Regina: «Vita continua», Var.
Romano: «Angelo tra la folla» e Rivista Ferrero 15, 18, 21.15.
S. Felice Signora di mezzanotte, C. Colbert, Don Ameche. Ap. 14.30.
S. Secondo Onorev. Angelina 16 23

Esperia: «Così sono le donne».
Imperiale Orgoglio pregiudizio, V.
Italiano: «Viso pallido» techn.
Mirafiori: «Noi che ci amiamo».
Vinzaglio: «Chiave della città», Clark Gable, Loretta Young.

Eliseo: «L'isola del tesoro» e «La valle dei castori» technic.
Fréjus: Portatrice di pane, Ninchi Nuova Riv. Conter-Rini, Grazia.
S. Paolo: La bisarca, Pampanini.

Belgio: «Vita da cani», Fabrizi.
Corallo (tel. 80-521): «Il Diavolo in convento», G. Govi, M. Lotti.
Eridano 82-086: Odissea tragica.
Gropa: «Alto tradimento».
Radium: «Gente così» e Comp. Riviste Ta-Ra-Zum.
V. Veneto: «Jim della jungla».

Astra: Rio Bravo, John Wayne.
Bernini Licenza d'amore, Johnson.
Cibrario: «I cari parenti» Lund.
Excelsior: «La corsara», techn.
Mancuso: «Totolarzan», 2 film.
Odeon Amanti della città sepolta.
Star Sentiero pino solitario. Col.

Adua: Figlia del mendicante. V.
Aurora: Avventura vien dal mare techn. J. Fontaine, A. De Cordova.
Brescia Arrivano i nostri. Chiari.
Fortino: «Carovana dei mormoni» e Riv. Sergio Galli 15, 18, 21.15.
Nordi: «Ultimi giorni di Pompei».
Palermo: Romanticismo, Nazzari.
R. Parco: Ultimo Mohicani, techn.
Sociale: «Duello senza onore».

Cabiria: «Faine del nord».
Colosseo: «L'ispettore generale» technic. con Danny Kaye.
Italia: Contro la legge, F. Mammi. Riv. Giorgio Bixio 15, 18, 21.15.
Moderno Bagdad, techn. O'Hara.
Piemonte Americano Eton Rooney
S. Carlo Nichol. Grande vessillo.
Spezia: «Ritorno del campione».

Alba: Figaro qua Figaro là, Totò.
Apollo: Ora il fuoco e la ragazza.
Diana: «Duello senza onore».
Dora: «Biancaneve e i 7 nani».
Edera: «Canto dell'India».
Lucento: «Figlio di d'Artagnan» e Comp. Riviste Nello Castiglia.
Lutrario: «Rio Bravo» J. Wayne.
Roma: «Primavera» J. Mc Donald

Strano banchetto servito da camerieri negri in frak rosso

Febbre alta a Chicago

La disputa Mac Arthur-Truman non è che un aspetto secondario della lotta tra repubblicani e democratici - Gli uni rappresentano l'aristocrazia del denaro, della tecnica, ed una tenace volontà di potenza; gli altri rappresentano masse popolari che non vogliono perdere il controllo della politica del paese

(Dal nostro inviato speciale)

Chicago, maggio.

Se New York riassume il mondo, Chicago riassume l'America; forse ne rappresenta il seme. Senza Chicago gli Stati Uniti non sarebbero, o sarebbero diversi; meglio o peggio non so. A Chicago nasce il gigantismo americano nelle sue forme più note: i grattacieli, le fabbriche di macchine agricole, i silos di grano, le ferrovie, i macelli, gli stabilimenti per la carne in scatola. A Chicago fioriscono all'arte il più grande poeta americano moderno, Edgar Lee Masters e il più famoso dei prosatori, Ernest Hemingway; da Lincoln a Roosevelt è a Chicago che si fanno i Presidenti; la bomba atomica nasce qui. Questa si direbbe la capitale americana di ogni cosa: il grano, la carne macellata, il gioco di borsa, il delitto, la scienza, il giornalismo, la boxe, la politica.

La adorabile gigantesca New York, ancora tutta intrisa di essenza europea, di forme gotiche, di profumo del vecchio continente, appare persino più piccola del vero, di fronte a Chicago, per non so quale determinata selvaggia natura di quest'ultima, per non so quale sua più violenta fisionomia. Il motto di Chicago fu, sino a qualche tempo fa, una breve frase: «I want», cioè «Io desidero»; adesso l'hanno mutata in «I will», io voglio.

Effettivamente ciò che Chicago vuole, America vuole. L'impulso di questa molla centrale della vita americana spesso si avverte sino agli estremi del Continente. Se gli Stati Uniti debbono aprire una colossale strada militare dalla California all'Alaska, lo fanno con le escavatrici e i trattori della International Harvester di Chicago; se debbono fondare la prima pila atomica del secolo saranno tre cittadini di Chicago, i fisici Compton, Urey e Fermi, a badarvi; è il danaro della Università di Chicago a mandare avanti le fabbriche atomiche da Clinton a Oak Ridge; se si dovrà pronunciare un giudizio, il più originale e accetto alla maggioranza degli americani, su avvenimenti di importanza mondiale non lo darà il *New York Times* che fornisce una interpretazione bilanciata tra le due rive dell'Atlantico, tra Europa e Washington, ma sarà il giornale del colonnello Mac Cormick a dettarlo, sarà il *Chicago Tribune*, la testa e la lingua dello Zio Sam, riassunto della finezza e della brutalità yankee, del modo di vedere dell'America continentale, concentrata sulle rive del Michigan e dei Grandi Laghi, aerata dal vento delle grandi pianure granarie del Middle West; una opinione corposa, sanguigna, formata nel clima dei macelli, delle borse dei cereali, degli enormi interessi dell'acciaio, del carbone, dell'automobile, della chimica e della carne conservata, dei grandi alberghi e persino del «gambling», il gioco clandestino e sue derivazioni illegali; un «business» che ammonta, lui solo, a mezzo miliardo di dollari all'anno.

Aggrovigliata umanità

Chicago ha un suo colore preciso, il nero («una macchia buia sotto il cielo», la chiama H. G. Wells) un suo fiato pesante, uscito dai colossali macelli sul vento del Michigan, con le prime temperie della stagione. Non saprei dire se davvero, con quella sua aggrovigliata umanità, impastata, fetida, saporita e godibile, Chicago non rappresenti una città universale per tutte le razze e stirpi che accettino l'America com'è: con la sua apoplettica gioia di vivere, la sua febbre alta, la sua divorante necessità di fare, di muoversi, di andare avanti. Ogni uomo moderno si trova ad essere in qualche modo cittadino di Chicago la Nera ed io francamente non mi sento di muovere delle retoriche diatribe contro questa città; per via delle nude armature del «loop» — la ferrovia aerea che la percorre tutta e fa buie e fragorose le strade centrali —; per via dell'esasperato mercantilismo della State Street; per via dell'irreale, improvvisa imminenza dei grattacieli, lungo il Michigan, repentini e [illegible] come i denti di un rastrello. Trovo bella questa brutta enorme città; specialmente nelle sue notti color catrame costellate di miliardi di punti luminosi, in alto, in basso, fissi e moventi, librati nelle segnalazioni degli aeroplani che atterrano e s'involano da Midway (uno ogni tre minuti), dei millesettecento treni che arrivano e partono dalle sue stazioni (uno ogni minuto), dei milioni di automobili rotolanti sulle venticinque miglia del lungolago, senza respiro, alla ricerca di non si sa bene che cosa.

A Chicago abito al «Palmer House», il secondo dei grandi alberghi della città. Il primo è lo «Stevens», con tremila camere. Se uno volesse abitarle tutte, cambiando ogni notte, impiegherebbe otto anni. Nel mio albergo gli ci vorrebbero sei anni. Il «Palmer» appartiene al signor Hilton, come lo «Stevens» già detto, l'«Astoria» e il «Plaza» di New York, il «Francis» di San Francisco, il «Roosevelt» di Hollywood, e altri. Il signor Hilton è un milionario che vuole entrare nella politica, probabilmente; tiene dei discorsi anticomunisti ai suoi eserciti di camerieri, cuochi, bell-boys, impiegati e lavandai negri. L'altra sera ha fatto allestire nella Sala Scarlatta un banchetto per 1200 persone, a sfondo politico.

Conversazioni a tavola

In queste àgapi americane i cocktails di gamberetti, la zuppa, la carne, la frutta, il dolce e i vini oltre gli aperitivi che avete bevuti prima e le goloserie cinesi che li hanno accompagnati possono valere, secondo i casi, da quattro dollari a mille dollari a testa. Si celebrano, questi banchetti, per raccogliere fondi o per tastare il polso alla gente. Sono delle pentole nelle quali si mettono a bollire certi gruppi sociali per cavarne, traverso varie manifestazioni, e contatti (brindisi, discorsetti, interviste giornalistiche, conversazioni, appuntamenti) un «average» dell'opinione, una media di ciò che pensano. Per quanto — ai nostri occhi — ingenuo, il metodo funziona.

Apparentemente il banchetto festeggiava i successi della compagnia aerea T.W.A. e il motto col quale intraprendeva una nuova campagna mondiale di pubblicità. Alle spalle del signor Ralph D. Damon di New York e del signor Gordon Gilmore, capo dell'ufficio internazionale di propaganda, giganteggiava il nuovo «slogan»: «Now is the time» cioè: «E' venuto il momento». E' venuto il momento di fare un viaggio per aria o di far la guerra alla Russia? Non si capiva bene, non si riusciva a dominare la realtà in quell'euforica apparenza sottolineata dagli alcool degli aperitivi.

Statue di cigni, di pesci, di pavoni e di aeroplani scolpiti nel ghiaccio decoravano le tavole del bar, plotoni di camerieri negri in frak rosso, tra giochi di luci cangianti apparivano e sparivano levando in alto lunghi cortei di vassoi con torreggianti gelati, dolci, frutta, bottiglie. In qualche modo l'eco delle perorazioni belliciste di Mac Arthur, che la sera avanti aveva parlato al Soldiers Field, il più grande stadio del mondo, dinanzi ad una folla che uguale s'era visto solo per l'incontro di pugilato tra Dempsey e Gene Tunney, circolava nell'aria rovente della Sala Scarlatta. Le parole: «Adesso è il momento» sospese sulla testa degli invitati, diffuse in piccoli cartellini, in manifestini, in strisce attaccate alla coda di minuscoli aeroplani, fissate ai manici delle posate, stampate sugli strati di zucchero e ghiaccio delle torte, vibravano inquiete.

Io discorrevo, mangiando, con i miei vicini di tavola: il signor Frank J. Cipriani, direttore della sezione viaggi della *Chicago Tribune* e l'ing. Weber, direttore della filiale di Milwaukee e della «International Harvester», la più grande fabbrica di trattori del mondo. Diceva il signor Weber: «Sì, adesso è il momento. Adesso o mai più. L'America può e deve fare la guerra alla Russia. L'Europa non ha ragione di temere: i repubblicani non l'abbandoneranno. Essi accettano di far la guerra su due fronti perchè gli Stati Uniti possono permettersi questo lusso». Diceva il signor Cipriani: «Non è il caso di seguire troppo in là. I repubblicani. Non ce la faranno nemmeno questa volta. Se Mac Arthur fosse rientrato dalla Corea l'anno venturo, avrebbe vinto, forse, le prossime elezioni: di qui al 1952 la gente ha tutto il tempo per dimenticare, e se Truman riuscirà a far la pace con i cinesi, rivincerà».

Le tasse enormi

Si continuava così con la testa nel piatto. Il tedesco Weber riassumeva in sè la parte repubblicana cioè la aristocrazia della tecnica, del pensiero, del danaro: i ricchi, cioè, furibondi di pagare enormi tasse federali per alimentare gli aiuti in dollari al mondo occidentale. E' la borghesia (se questo termine può valere per l'America) offesa di sopportare da diciotto anni che il Paese sia in mano di un partito i cui sostenitori essa ritiene in gran parte la feccia degli Stati Uniti. Il signor Cipriani rappresentava l'opinione di questa feccia: negri, ebrei, italiani, cinesi, irlandesi, polacchi, cecoslovacchi, ecc.: una massa nella quale — ancora con molta prudenza e discrezione — si cela la forza formidabile di trenta milioni di cattolici. Chi tiene insieme i democratici, oltre la continua istanza dei miglioramenti salariali, oltre la certezza di sempre più vaste, quanto postume applicazioni del New Deal? Una strana parola risponde: la paura.

E' la paura di vedere al timone degli Stati Uniti un partito al quale risalgono restrizioni, per negri ed ebrei, molto simili a quelle che inaugurarono le campagne razziali di Hitler e Mussolini. E' la paura, per le razze e stirpi non ebraiche o negre, di vedersi precluso o limitato il godimento della patria americana, i diritti americani al lavoro, la cittadinanza prescelta; è la paura di sentirsi respinti ai margini di una società alla quale il partito repubblicano presterebbe fatalmente il suo latente e potente spirito isolazionista, il suo desiderio di ripristinare la supremazia dell'elemento protestante, puritano, «inglese» in una parola, di fronte agli invadenti, pullulanti irlandesi, italiani, polacchi, ebrei e slavi in genere, seguiti dalle non meno pullulanti razze colorate.

Non si tratta, dunque, soltanto della disputa storica tra il Catone-Mac Arthur e il Congresso americano a proposito di distruggere immediatamente Cartagine; si tratta anche di determinare il modo di convivere dei diversi popoli negli Stati Uniti e la loro partecipazione alla potenza imperiale che essi stanno assumendo o vorranno assumere in un prossimo futuro. La lotta tra democratici e repubblicani si identifica nella «resistenza» dei secondi al vedere gente, fino a ieri stata schiava e considerata razzialmente inferiore, candidata a rappresentare il prestigio e la gloria degli Stati Uniti nel mondo. Perciò i democratici non esitano a definire «fasciste» o «parafasciste» le varie, potenti associazioni, sodalizi e leghe come la «American First» («America innanzi tutto»), la «American Action», l'«American Legion» e via dicendo. Sono questi enti politici che fanno paura ai «paria» della società americana: agli autisti ebrei e napoletani e negri dei «taxi» di New York, agli operai dell'industria pesante condotti dal signor Lewis, ai raccoglitori di cotone della valle del Mississippi, ai pescatori dei «warfs» di San Francisco, ai prospettori di petrolio della California meridionale. Sono (figuratamente parlando, si capisce) gli «straccioni»; ma quali possenti straccioni se i loro «leaders», o irlandesi o italiani, possono sempre che vogliano pigliare un telefono, chiamare Harry alla Casa Bianca per chiedergli un favore che Harry, novanta volte su cento, non può negare.



Il gen. Gaw ha assunto il comando del settore Artico della difesa atlantica.

Diffidenza

I repubblicani vedono in costoro dei pretoriani di bassa estrazione nelle mani dei quali s'avvierebbe il controllo di un Paese che influenza le sorti di tre quarti del mondo. La loro petizione di principio consiste proprio nel negare a costoro la figura di classe dirigente. Sotto molti punti di vista non hanno torto: il meglio dell'America è repubblicana, ma la massa non gli va dietro; ne diffida: i repubblicani sono troppo ricchi. Il Sud, democratico, ma orgoglioso di grandi tradizioni in ogni campo delle attività americane potrebbe forse offrire ai democratici molti uomini. Ma laggiù è una specie di grande Vandèa in cui si vota democratico assai più per odio ad Abramo Lincoln che per fiducia a Truman.

E Chicago? Deciderà ancora una volta? Per Truman o per i suoi avversari?

Certo: la maggioranza degli «straccioni» voterà per i democratici. Ma a Chicago i ricchi sono moltissimi. Si vedrà come agiranno i «fascisti», cosa deciderà l'«American Action». I repubblicani dispongono di milioni di dollari, delle simpatie del colonnello Mac Cormick e dell'appoggio del signor Lammot Nemours. Il colonnello Mac Cormick è il direttore del *Chicago Tribune* («il più grande giornale del mondo») e il signor Lammot è il presidente del consiglio di amministrazione della E. I. Du Pont de Nemours («la più grande compagnia chimica del mondo»). Quella che costruisce la bomba all'idrogeno, per intenderci.

(Il banchetto continuò per molte ore e con molti discorsi simili a questo).

Giovanni Artieri



Questa indossatrice vuol convincere che anche la mussola può assecondare la linea di un bel corpo.

IL PREZZO DELLA POLIGAMIA

Un ragazzo curioso e le sue tre mogli

Parigi, 23 maggio.

I giudici del tribunale correzionale di Fontainebleau hanno stabilito il prezzo della poligamia: 6 mesi di prigione e 10 mila franchi di multa. La condanna è stata inflitta all'americano Giuseppe Weisphal che, davvero, ha esagerato. Calato in Normandia con un paracadute durante la battaglia dell'agosto 1944, egli fece tutta la campagna di Francia e partecipò alla conquista della Germania. Nel 1948, quando fu smobilitato, sebbene avesse a Chicago moglie e due figli decise di rimanere in Europa e trovò un impiego nell'esercito, ma come borghese. Bisogna dire che aveva contratto matrimonio anche in Francia, a Bessy sur Escaut, nel 1947, con la signorina Umilde Grecente, dalla quale aveva avuto un bambino che ha oggi quattro anni.

Nel 1949, l'incostante americano era stanco anche della seconda moglie ed un giorno scomparve misteriosamente. Umilde Grecente, non sapendo se si trattava di una fuga o di una disgrazia, fece ricercare il marito dalle autorità militari, le quali lo hanno rintracciato soltanto pochi mesi fa, in possesso di una terza moglie, nata Andrée Quatrehomme, che l'aveva incontrato a Parigi alla fine del gennaio 1950 in un caffè vicino alla Place de l'Etoile. L'americano era biondo, aveva bei denti, un sorriso alla Clark Gable, e Andrée Quatrehomme se ne innamorò subito. La bontà del caffè-latte con i «croissants» servì di pretesto alla prima conversazione e tre mesi dopo Andrée e Giuseppe pronunciarono dinanzi al sindaco il fatidico «sì».

«Era un ragazzo curioso — ha detto la terza moglie —. Non sono mai riuscita a sapere che mestiere facesse. Diceva di essere un tecnico, ma quando insistevo per chiedere precisazioni mi interrompeva replicando che erano affari suoi e non me ne dovevo occupare». «Mind your own business» rispondeva Giuseppe alla moglie.

Questo mestiere, che egli aveva nascosto anche alla seconda moglie, consisteva nell'identificare, per conto dell'esercito americano, i cadaveri dei soldati morti in Francia, in Belgio e in Germania, e ciò lo costringeva a frequenti viaggi da un Paese all'altro per visitare i cimiteri militari e stava assente ogni volta due o tre settimane. Di conseguenza le autorità si domandano se altre mogli legittime non aspettino, in Belgio o in Germania, il ritorno di Giuseppe Weisphal.

m.



Annoiato di stare sulla terra il miliardario Nick Mason s'è fatto collegare ad un elicottero per mezzo di fili elastici che gli reggono testa, braccia e gambe, facendosi portare a spasso nei cieli dalla mattina alla sera. Nick Mason non torna sulla terra che due volte al giorno, per mangiare qualcosa e per lavarsi i denti col Dentifricio Durban's.

«Vi preghiamo provare anche voi il «Dentifricio dei Denti sia»; contiene l'Owerfax e lo «Steramine 1951». L'effetto sui vostri denti sarà addirittura sorprendente».

La morte di Gandusio

Trapasso senza sofferenze per un attacco di paralisi cardiaca - Aveva provato fino a poche ore prima - Una folla di artisti visita la salma

Milano, 23 maggio.

(l.c.) - *Improvvisamente, poco dopo le 5 di stamane, è morto a Milano Antonio Gandusio. Il popolare attore comico, colto da un attacco di paresi, verso l'una e mezzo della notte, era stato subito visitato dal professore Enrico Poli che abita nello stesso palazzo di via Vitali n. 2, e trasportato alla clinica Columbus in via Michelangelo Buonarroti 48, dove lo raggiungeva il cugino Eugenio. Tutti i tentativi dei sanitari per salvarlo furono vani e l'artista, entrato in coma poco prima dell'alba, doveva soccombere al fulmineo diffondersi della paralisi cardiaca, senza riprendere conoscenza.*

Fino a qualche ora prima con Nino Besozzi, Laura Solari e il complesso della sua compagnia aveva lavorato sul palcoscenico del Teatro Olimpia, dove da qualche sera stava provando una rivista di imminente rappresentazione, e che, forse, avrebbe rivelato un altro dei molteplici aspetti dell'arte di questo singolare interprete.

Su quello stesso palcoscenico aveva recitato regolarmente fino a domenica sera in una parte gustosa come sempre, applaudito dal suo pubblico rimastogli fedele per quasi sessant'anni. Anche ieri sera, appena rincasato, indugiò brevemente con l'affezionata domestica, poi si coricò: la morte lo attendeva sotto le coperte. Tentò sfuggirle, saltando giù dal letto, perchè gli pareva di soffocare; ma cadde. Nessun segno di sofferenza sul volto: l'attacco così repentino gli ha benignamente risparmiato il lugubre sentimento della fine e per un uomo come lui, che, pure con una faccia sempre indispettita, custodiva nello spirito il grande segreto della giocondità più fragorosa e infrenabile, morire senza capire di morire è stata forse la consolazione più ambita.

La notizia della sua morte si è diffusa in città poco prima delle undici, ed è stato un accorrere alla clinica di via Buonarroti di artisti e di personalità, così che a mezzogiorno la camera dove la salma dell'attore era stata deposta era affollata fino all'incredibile. Gandusio era là, col suo volto un poco sbiancato dal pallore della morte e dalla blanda luce dei ceri.

Si ricorderà che Gandusio era celibe e il suo resistente celibato ebbe, come il suo talento, una certa popolarità durante il periodo fascista, non avendo egli mai ceduto alle pressioni dei gerarchi del ventennio, che avrebbero voluto dargli moglie a qualunque costo. Ad uno di costoro che gli domandò un giorno quando si sarebbe deciso, rispose: «Lei è sposato da poco, vero? Io lo sono da cinquant'anni, e in tremila commedie, perchè nelle tremila commedie che ho recitato, mi sono sposato quasi ogni sera».

I funerali dell'estinto si svolgeranno domani giovedì alle ore 14 partendo dall'abitazione sita in via Vitali 2.

La maschera e l'attore

Lo abbiamo visto sul palcoscenico ancor qualche volta, poco tempo fa, accanto a Nino Besozzi. Ed era un po' penoso, lo si deve pur dire, quel suo lieve strascicarsi, quel cercare l'appoggio di un piccolo bastone, e il mal celato schiarirsi del volto, come per gran sollievo, non appena avesse raggiunto una sedia o una poltrona. Peso grave degli anni (era nato nel 1875), e di una fatica imponente (più di 50 anni di rappresentazioni), e lo sforzo quasi inumano di un'arte che esige ogni sera di mettersi in mostra, di apparire sempre vivaci, spiritosi, ameni, buriceschi, anche quando l'età veneranda dovrebbe concedere all'uomo un ben riparato riposo, una breve traccia d'ombra, nella quale rammemorare il passato, attendere la morte misteriosa. Un che di penoso era dunque in quegli spettacoli; eppure bastava che Gandusio aprisse bocca e lanciasse la battuta, cercandola un istante, appoggiando le prime sillabe su un indugio gutturale appena appena balbettato, perchè subito la sua grande classe di attor comico spiccasse su tutti, perchè l'ilarità subito venisse di rimbalzo dalla sala, con l'immediatezza di un metallo percosso.

La «sua» battuta era, e lo fu per decenni, clamorosa, trascinante, e incisiva, netta, calcolata con minuzie finissima. Questo attore che poteva apparire meccanico, quasi rozzo nella ripetizione farsesca, nell'insistenza umoristica, nel gesto, nella smorfia, era in realtà artista coscienzioso sino allo scrupolo, di un'onestà, di un'incontentabilità incomparabili; e misurava tutti gli effetti, e li predisponeva con tenacia che rasentava la mania. Bisognava vederlo alle prove: se attori che affrontano Shakespeare e Ibsen con distratta sprezzatura, affidandosi al proprio genio, mettessero nelle loro grandi imprese solo un tantino della devozione che Gandusio dedicava a farse e «pochades», a testi da pochi soldi, l'arte teatrale sarebbe in alto, anzichè in basso. E' giusto riconoscere a un attore che cercò ognora il successo, il grosso successo, questa disciplina professionale, questa serietà. Curava i minimi particolari; voleva che il giuoco vario degli equivoci, delle sorprese, fosse scorrevole, e senza impuntature; e guai se la messa in scena non fosse esattamente predisposta e accogliente, e pronti gli altri attori alle sue «entrate» celebri, alle famosissime «scene madri» che in un crescendo spettacolare di comicità, sospingevan il pubblico all'entusiasmo. In quanto al suo personale modo di presentarsi, di atteggiarsi, al suo fraseggio, tutti lo hanno in mente: e le pause sapienti, quell'oscillazione nel vuoto di tutta la sua persona, stupore indignazione timidezza spavento, pochi secondi di attesa prima che dalla grande bocca uscisse le esclamazione possente, la parola a singhiozzo, il mugolio denso di comicità contenuta, quegli artifici non erano che la prospettiva scenica ch'egli dava alla sua recitazione popolaresca.



Antonio Gandusio aveva sortito da natura un dono straordinario, la figura, la «maschera»: quella maschera che fu detta funerea, e che era tragica. Volto irregolare, labbro grosso e cascante, grande naso, occhi dissimili sotto sopraccigli cespugliosi, un che di tarchiato, di aggressivo e feroce: bastava accentuare un po' quei tratti, bastava un po' di nerofumo, ed ecco, era la «maschera» di Arlecchino, del primitivo Arlecchino ruvido, aspro, che scende dalle sue montagne più famelico che astuto, più stranito che capriccioso, selvatico e bizzarro. Con quella faccia, e le mani larghe e sventaglianti, e la fissità dello sguardo, e quel porsi in ascolto nel dialogo, nel precipizio degli equivoci, in una posa scenica anch'essa di antica origine arlecchinesca, come se qualcosa gli stesse per cadere lì per lì tra capo e collo, sospettoso, sotto sotto impaurito, pronto alla fuga, con quel complesso di timore precauzione diffidenza meraviglia angoscia, e insomma con quella sensibilità nervosa e drammatica, a Gandusio toccò per tutta la vita di spifferare lepidezze e amenità. Il contrasto fu espressivo, fertile, [illegible].

Perchè, sotto l'atteggiamento e la «maschera» la convinzione drammatica delle situazioni buffe nelle quali i suoi personaggi venivano a trovarsi aveva in lui un che di intenso, di stupefacente. In anni lontanissimi ormai, in uno dei più grandi successi ch'egli ebbe, di quelli che impongono un attore, ci pare ancora di vederlo. Nella Piccola cioccolattaia di Gavault, avendo a compare un altro attore irresistibile, un «caratterista» stupendo, Ugo Piperno, egli aveva tutta per sè una certa scena ch'era un piccolo capolavoro di amenità. Il suo personaggio era quello di un piccolo borghese, tranquillo, tranquillo, che abitava una graziosa villetta; e la sua vita veniva d'un tratto sconvolta, subissata, dall'arrivo inaspettato, imprevedibile, della figlia di un riccone, spregiudicatissima, sportivissima, audacissima, e Gandusio, dopo aver pazientato e pazientato, prorompeva improvvisamente, con il furore dei timidi, in una strampante invettiva contro la bella, adorabile seccatrice, e narrava una sua desolata avventura, là, sulla strada polverosa, ove le quattro gomme dell'automobile erano scoppiate contemporaneamente, in pieno mezzogiorno, nel mese di luglio; e c'era nelle sue parole un affanno, un'ira, uno sbalordimento, diciamo pure un così buffo dolore di uomo colpito dalla sorte, che l'ilarità dilagava in quel torrente di parole stridule, a urti, a strappi, e mandava il pubblico in visibilio. C'era in quella scena già tutto Gandusio, tutta la sua bravura e possibilità di teatrante. Abbiamo accennato ad Arlecchino. Un bellissimo Arlecchino, tondo, pienotto, pepatissimo, egli era stato nel goldoniano Servo di due padroni. Orbene da quella maschera settecentesca, e da quell'altra sua figura di attore moderno, e attuale, e nervoso, e pur chiuso in una fissità, in una immutabilità perentoria, è venuto fuori l'interprete acclamato di tante e tante commedie, e commediole, farse e pochades, che a enumerarle ci vorrebbero colonne.

Giovane, era stato un «brillante» di carattere; aveva cioè, con vivo senso del pittoresco, caratterizzato le macchiette del repertorio ottocentesco; era stato con le compagnie De Sanctis, Novelli, Reiter, Gramatica. Andò (e di lui, nato a Rovigno d'Istria, suddito dell'Austria, che era andato a fare l'ufficiale in Ungheria per sottrarsi all'immediato servizio dell'Impero, e che durante la guerra del '15 era stato fucilato in effigie dagli austriaci come disertore, di lui ricordiamo, in Romanticismo, la figura di Giacomino, il giovane patriota rompicollo, ch'egli, se non proprio come Armando Falconi, disegnava tuttavia con particolare e galante veemenza; giovane, era stato dunque anche lui un macchiettista, ma poi aveva abbandonato la via e l'ambizione del naturalismo scenico, del colore, della diversità dei caratteri, e sempre più aveva accentuato il suo tipo, di lui Gandusio, lineare e subito riconoscibile. I vasti pubblici non andarono più a sentire L'Asino di Buridano o L'Antenato nell'interpretazione di Antonio Gandusio, ma Gandusio senz'altro. Fu il suo trionfo e un po' la sua condanna. Ed ora pare ch'egli sia scomparso anche più compiutamente, definitivamente, di altri attori. I quali sempre scompaiono interi con l'arte loro; ma insomma quelli che hanno legato la loro fortuna a opere insigni ritornano talvolta a fiore della vita come ombre tra le luci dei grandi testi teatrali e questi altri che invece sono stati soltanto se stessi, chiusi nella loro stretta misura umana, se pur trionfatori in vita, non possono lasciare che un vago nome, quando la morte li ha tolti alle fuggitive glorie del palcoscenico.

Francesco Bernardelli

Come si orienteranno gli elettori di Milano

Sono circa un milione - Dieci liste e loro apparentamenti - Le cifre del 18 aprile 1948 - Pronostici...

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 23 maggio.

Per le elezioni politiche del 18 aprile, scesero in campo a Milano 14 liste; sei di esse sono morte, ne sono nate due nuove, così dieci liste concorrono oggi agli 80 posti di consigliere comunale, con complessivi 719 candidati, tra cui trenta donne. Gli elettori iscritti sono 926.163, divisi in 431.526 maschi e 494.637 femmine. Ecco i nomi delle liste: 1) Pace libertà lavoro (comunista); 2) Sole, libro, falce e martello (socialfusionista); 3) Movimento Sociale Italiano (fascista a carattere nazionale); 4) Difesa del contribuente per la rinascita di Milano); 5) Libertas (Democrazia cristiana); 6) (Partito Liberale Italiano); 7) Edera (Partito repubblicano); 8) Sole nascente (socialisti liberi); 9) Vanga e incudine con su scritto Partito Repubblicano Socialista - Libertà Uguaglianza Lavoro (dicono che comprenda in massima parte fascisti di Salò); 10) Stella e Corona (Partito monarchico).

Sono apparentate le liste 1 - 2 - 4 e le liste 5 - 6 - 7 - 8. Il M.S.I. assicura di essere «apparentato con l'Italia». E' senza parenti il Partito Monarchico che vuol soltanto procedere a un'affermazione ideologica. E' solissimo il Partito repubblicano socialista, com'è fatale sia se risponde a verità il suo apparentamento spirituale con Salò.

Troviamo quindi, press'a poco, lo stesso schieramento del 18 aprile, con la sola differenza che comunisti e socialisti nenniani invece di essere raccolti in un «fronte» unico, han liste separate e si alleano a un terzo gruppo — «Difesa del contribuente», — il cui peso è però trascurabile, trattandosi di un parente assai povero.

Ne deriva una certa facilità di profezia per i risultati. Il 18 aprile, il «fronte popolare» (comunisti e socialisti nenniani) raccolsero 272.812 voti, la Democrazia cristiana raggiunse, da sola, i 364.081 e, con i suoi alleati attuali, 517.604. Da allora, salvo il progressivo sfaldamento del socialfusionismo, non sono avvenuti cambiamenti notevoli nello schieramento politico sicchè, a parità di affluenza alle urne, i risultati dovrebbero essere all'incirca identici. E' opinione comune, tuttavia, che l'affluenza sarà minore e che la D. C. non potrà più contare su i voti di coloro che, senza appartenere alla sua stessa precisa corrente, la preferirono in antagonismo alle correnti di estrema sinistra, troppo pericolose per una Milano che deve la propria fortuna al suo spirito individualista, dinamico e borghese. Fermandoci alle quote più basse di percentuale votante, come si potrebbe registrare in caso di cattivo tempo, e cioè tra il 65 e il 75 per cento, profondi conoscitori di Milano danno 200-270 mila voti alla D.C.; 150-170 mila ai comunisti; 80-100 mila ai socialisti nenniani; 75-100 mila ai socialisti liberi; 50-75 mila ai liberali; 20-30 mila al M.S.I.; 10-20 mila ai repubblicani; 4-5 mila ai monarchici. Il resto raccoglierà sì e no un 3 mila voti. Il vantaggio di una maggiore percentuale di votanti andrebbe quasi del tutto alla D.C. che ha già dalla sua parte il forte dislivello tra maschi e femmine (oltre 63 mila unità femminili in più).

In attesa dell'ultima parola che resta alle cifre delle urne, la campagna è attiva, in modo particolare con i manifesti. Tutta Milano, specialmente il centro, ne è invasa. Si dà come verosimile che la D.C. e i Comitati Civici dispongano per la loro propaganda intorno ai 50 milioni, i comunisti 40, il P.L.I. 28, i socialisti liberi 22, il partito monarchico poco meno di venti, il M.S.I. tra 15 e 18, il socialismo nenniano 12. Poverissimo, ai margini del nulla, è il partito repubblicano.

Argomenti, tipo «slogan»: «L'uomo libero ha votato D.C. al governo, voterà D.C. al comune». E' la D.C. che parla, naturalmente. Ciò non garba ai Liberali, i quali proclamano: «L'uomo libero è liberale». Di libertà, cautamente, parlano anche i comunisti. Difatti, la loro lista ha per motto: «Pace libertà lavoro» ma non troviamo più nessuna traccia di libertà nei grandi striscioni che dicono: «Il comune al popolo per la pace e il lavoro» e, nella gara della pubblicità finale in Piazza del Duomo, troviamo soltanto «Votate per la Pace», niente più lavoro, niente più libertà. Contro il monopolio comunista della pace fioccano, beninteso, molti e facili rimbecchi. I socialisti nenniani gridano: «Restituite Milano al popolo, votando socialista». Che amministrazione comunale uscente abbia avuto un sindaco socialista — Antonio Greppi — non conta: si tratta di un eretico, perchè sulla scia di Caldara, Turati, Filippelli, le prime e più alte divinità del socialismo milanese ed italiano. Il M.S.I. promette una «rinascita» di Milano, prima, e dell'Italia poi, con un ripristino delle cose e delle idee che ne determinarono la rovina. Il partito monarchico dice: «Soldato del Piave torna alla tua antica bandiera». Ma i soldati sono un po' dispersi. Il 18 aprile, la lista dei «Combattenti Uniti» ebbe 1248 voti.

Le elezioni per la provincia non si svolgeranno nella stessa unione di spiriti. La D.C. presenta candidati propri in tutti i 30 collegi della provincia di Milano, repubblicani e socialisti liberi in 27, i liberali in 18, rischiando così una notevole dispersione di voti, mentre comunisti e socialisti nenniani, concentreranno i loro voti in candidature uniche.

Oggi, in piazza del Duomo ha parlato l'on. Nenni. Seguiranno, come estreme squille, i discorsi di De Gasperi, Terracini, Togliatti.

a. a.

Proibito a Benevento il comizio d'un sacerdote

Benevento, 23 maggio.

Al Teatro Comunale, ad iniziativa del P.N.M. e dell'U.M.I., padre Ruggero Izzo, dell'ordine francescano, avrebbe dovuto tenere una conferenza sul tema «Vittorio Emanuele III, Re d'Italia». All'ultimo momento, però, la manifestazione non ha potuto aver luogo avendo le superiori autorità ecclesiastiche proibito al religioso di parlare per un partito politico.

CRONACHE DELLO SPORT

Burrasca per una foratura di Coppi poi Giudici vince in volata a Perugia

Un errore di segnalazione all'ingresso della pista toglie dalla lotta Bevilacqua - La "maglia rosa„ allo svizzero Schaer - Oggi il Giro riposa

(Dal nostro inviato speciale)
Perugia, 23 maggio.

Poichè anche oggi gli assi hanno mostrato di disinteressarsi tanto di chi gli fuggiva davanti quanto della lotta per la classifica generale (e sì che le occasioni non sono mancate per sferrare una serie di attacchi contro le vittime di forature che si chiamavano nientedimeno che Coppi e Kobiet, Bartali e Martinelli, Soldani e Fachleitner!), non occupiamoci più di essi, almeno fino a posdomani, quando, dopo la giornata di riposo, la tappa a cronometro da Perugia a Terni (Km. 81) finalmente li obbligherà a mostrare le carte di cui dispongono.

La fuga decisiva

Occupiamoci dunque soltanto degli altri fatti salienti della giornata, che sono: 1) la vittoria di tappa quasi certamente sfuggita a Bevilacqua per andare al meno conosciuto ma non per questo meno volenteroso Pietro Giudici, e ciò per l'errata interpretazione d'una segnalazione che all'ingresso del velodromo avviò i corridori su una strada sbagliata (quasi lo stesso equivoco accaduto all'arrivo della Parigi-Roubaix di due anni fa); 2) il passaggio della maglia rosa da Magni a Schaer, e ciò per effetto della fuga tentata da quest'ultimo e riuscitagli assieme ad altri di cui parlerò, a conclusione della quale, essendo egli arrivato al traguardo con più di 8 minuti di vantaggio, e trovandosi nella classifica in ritardo da Magni di 2'46", ora lo precede di quasi 6 minuti.

Dopo una prima ora di corsa senza storia, cominciò la fase che doveva portare in varie riprese alla formazione della pattuglia d'avanguardia. Il primo a scappare fu Bonini in occasione del traguardo a premio del vatto San Giovanni Valdarno; prima di Arezzo (Km. 82) altri uomini vennero via dal grosso, ed erano Schaer, Carrea, Giudici e Barbiero; e il fatto che l'evasione dello svizzero, il quale in classifica era a pari merito con Coppi, Bobet, Kobiet, Fachleitner, eccetera, non sollevasse molto allarme, stabilisce una volta per sempre che, a torto o a ragione, egli non è considerato pericoloso da quegli assi che dovrebbero temerlo. Tanto evidente era l'intenzione di questi e degli altri che usiamo chiamare assi di non precipitare le cose, che la prima foratura di un certo rilievo della giornata passò non dico inosservata, ma senza che se ne prendesse l'avvio per dare addosso all'infortunato, che pur aveva nome Soldani.

Mentre i quattro fuggitivi raggiungevano Bonini, per staccarlo di lì a poco, ancora un altro corridore di secondo piano evase dal gruppo; era il bolognese Barozzi, che per quasi un'ora navigò fra le due formazioni; ma poco dopo il rifornimento di San Sepolcro (Km. 122) anch'egli scomparve, vittima innocente di un improvviso ma non velocissimo acceleramento dell'andatura da parte del gruppo appena cominciarono le forature degli assi già nominati. Il primo a dover metter piede a terra per cambiare una gomma fu Bartali. Ciò avvenne lungo la discesa dello Scopetone, una ventina di chilometri prima del rifornimento. Sarebbe una bugia se dicessi che l'infortunio del fiorentino mise le ali ai piedi de' suoi avversari, tant'è vero che nello spazio di una ventina di minuti egli riapparì, attorniato dai suoi fidi scudieri; ancora meno durò l'assenza di Kobiet per lo stesso motivo.

Quel tratto di strada all'antica, polverosa ed accidentata, doveva fare altre vittime. Erano appena ritornati Kobiet e i suoi nel gruppo, che toccò a Coppi di fermarsi a sua volta per lo stesso motivo. Davvero che per un momento si credette dovesse succedere il finimondo. Di compagni di squadra, non erano presenti che Serse e Milano; e perchè potesse disporre di un terzo accompagnatore, Tragella corse avanti con la vettura della «casa» per fermare Carrea, che, come si ricorderà, si trovava nel primo gruppo, avanti in quel momento con 4 minuti e rotti.

L'inseguimento di Coppi

Al passaggio a San Sepolcro, Coppi e i suoi erano ancora dietro, lanciati all'inseguimento. A questo punto, le opinioni sono contrastanti: c'è chi dice di aver visto Kubler e Magni capeggiare un'offensiva in piena regola, tant'è vero che il grosso si divise in due tronconi, separati da un paio di centinaia di metri; nel primo c'erano i due nominati, e nel secondo, fra gli altri, Kobiet, Van Steenbergen e Bartali; altri ne dubita, e dice che l'inseguimento di Coppi fu, sì, condotto con estrema energia, ma che durò troppo poco (neanche un quarto d'ora) per lasciar certi che Kubler e Magni l'avessero attaccato a fondo. Noi sappiamo soltanto, per averlo visto, che Coppi ci fece un'ottima impressione in quel frangente; e che neanche due minuti dopo essere rientrato nel gruppo di Kobiet, faceva la stessa cosa con quello della Maglia rosa.

Da quel momento, le acque si placarono; e la bonaccia non fu più turbata. Neanche l'evasione dal gruppo di Pasquini e di Brasola, e poi di Bevilacqua da solo, valsero ad impressionare gli «assi», fermamente decisi, dopo la mezz'ora di quasi burrasca, a rimanere tenacemente assieme. Tant'è vero che, mentre i tre ultimi nominati riuscirono ad avvicinarsi ai tre fuggitivi (Schaer, Giudici e Barbiero) e al 155.o km. a raggiungerli, una decina di altri - fra i quali Van Steenbergen, Fornara, Pasotti, Vincenzo Rossello e Casola -, anch'essi salutarono la compagnia, e la precedettero al traguardo come appare dall'ordine d'arrivo.

Non interessandoci più di quanto avrebbe potuto succedere nelle retrovie (già sapevamo che il campione del mondo Schulte si era ritirato assieme all'altro belga Hendrick; già sapevamo che Petrucci, completamente «cotto», stava pagando l'alto scotto del suo noviziato al giro d'Italia proseguendo con molto ritardo), corremmo avanti per assistere alla decisione del duello fra Bevilacqua e Schaer.

Poichè a Schaer non riuscì di andar via da solo sulla salita benchè ci si fosse provato, a cento metri dall'ingresso della pista i corridori si presentarono in quest'ordine, in fila, separati da pochi metri: Giudici, Schaer, Bevilacqua, Brasola (gli altri due erano già indietro di cento metri). Poichè essi erano incalzati dalle vetture delle «case», l'addetto alla segnalazione, appostato al bivio assieme agli agenti dell'ordine, agitò la bandierina rossa perchè le automobili piegassero a sinistra: dove già erano entrate le altre vetture. I corridori credettero che quella bandierina si agitasse per loro, e seguendo la sua direzione anch'essi andarono verso sinistra. E' vero che immediatamente cento urla li avvertirono dell'errore: Giudici fu il più lesto a frenare e a piegare sulla via buona. Bevilacqua forse non sentì, perdette qualche attimo, e quando piegò, la bicicletta era già indietro di cento metri. Intanto, Giudici era già entrato in pista, e vinceva la tappa. Tre minuti dopo era la volta del gruppo dei dieci; mentre il ritardo degli assi si sommava a ben 8 minuti e rotti, il che spiega come oltre a Schaer, anche Van Steenbergen e Bevilacqua abbiano sopravanzato Magni nella classifica. Ma fino a quando?

Vittorio Varale

Le classifiche

Ordine d'arrivo della 5ª tappa Firenze-Perugia (Km. 192): 1. Pietro Giudici, in 5 ore, 37' e 7" alla media oraria di km. 34,172; 2. E. Brasola, a 5"; 3. Schaer, a 5"; 4. Bevilacqua, a 13"; 5. Pasquini, a 25"; 6. Barbiero, a 25"; 7. Pasotti, a 3' e 10"; 8. Vincenzo Rossello, a 3' e 10"; 9. Zanazzi, a 3' e 10"; 10. Drei, a 3' e 35"; 11. Casola; 12. Van Steenbergen; 13. Sabatini; 14. Fornara; 15. Menon; 16. Padovan, a 4' e 31"; 17. Kobiet, a 8' e 48", alla testa di un gruppo di 39 corridori comprendente anche Bobet, Soldani, F. Magni, Zampini, F. Coppi, Bresci, Bartali, Fachleitner, Martini, Kubler, Pezzi, Astrua, Martinelli, Milano, Pedroni.

Classifica generale: 1. Schaer (maglia rosa e primo degli stranieri), in 31 ore, 46' e 33"; 2. Van Steenbergen, a 1' e 14"; 3. Bevilacqua, a 5' e 39"; 4. a pari merito, a 5' e 57": F. Magni, Soldani, Bresci e Astrua; 8. Fornara, a 6' e 11"; 9. Pezzi, a 6'27"; 10. Kubler e Pedroni (maglia bianca, primo degli indipendenti) a 7' e 12"; 12. Giudici, a 7'42"; 13. Brasola, a 7' e 47"; 14. Milano, a 8' e 19"; 15. a pari merito, a 8' e 43": Bobet, F. Coppi, Kobiet, Fachleitner e Zampini; 44. Bartali, a 20' e 50".



Il vincitore festeggiato dall'ex-campione Belloni (telefoto)

I "mondiali„ di scherma a Stoccolma

Qualificati sei italiani nell'individuale di fioretto

(Dal nostro inviato speciale)
Stoccolma, 23 maggio.

Mentre ancora fervono i commenti per l'inopinato successo francese nei campionati mondiali di fioretto a squadre maschili e femminili a spese rispettivamente dell'Italia e dell'Ungheria che erano le grandi favorite, si è oggi iniziato il torneo individuale dell'arma classica.

Tutti gli azzurri si sono disimpegnati con disinvoltura ad eccezione del giovane Mirandoli che con una splendida rimonta sull'egiziano Hafiz è riuscito però a completare il sestetto italiano che domattina si batterà nelle aspre semifinali unitamente a 5 francesi, al prestante belga Valcke, agli egiziani Dessouki e Hafiz, all'ungherese Gerevich e allo svedese Erickson. Dei transalpini Lavavassette è rimasto eliminato mentre D'Oriola ancora cagionevole in salute non ha ritenuto opportuno affrontare la fatica dell'individuale così come l'anziano Bougnol.

Ancora dunque una probabile finale bicolore italo-francese nella quale gli azzurri, tutti in ottime condizioni fisiche ad eccezione di E. Mangiarotti sempre dolente alla mano infortunata ieri, tenteranno la rivincita al cocente smacco di ieri sera. Nel pomeriggio scenderanno in lotta 39 fiorettiste tra le quali le italiane Strukel, Zanelli, Cesari, Camber, Lorenzoni. Avanzo per le eliminatorie dei quarti di finale del torneo individuale di fioretto.

Ecco i risultati dei gironi eliminatori che hanno qualificato per le semifinali sei fiorettisti azzurri:

Quarti di finale dei campionati individuali mondiali di fioretto: primo girone entrano in semifinale: Pellini (Italia) 4 vittorie, Netter (Francia) 4, Mirandoli (Italia) 3, Hafiz (Egitto) 3; secondo girone: Nostini (Italia) 4, Latarse (Francia) 3, Dessouki (Egitto) 3, Rancheim (Francia) 3; terzo girone: Di Rosa (Italia) 5, Buhan (Francia) 5, Pergamini (Italia) 4, Gerevich (Ungheria) 3; quarto girone: E. Mangiarotti (Italia) 5, Rommel (Francia) 5, Valcke (Belgio) 4, Erickson (Svezia) 3. Domani si svolgeranno i due gironi di semifinale e in serata avrà luogo la finale. **n. f.**

Scialbo gioco a Parma nell'allenamento degli azzurri

(Dal nostro inviato speciale)
Parma, 23 maggio.

Il sole e la temperatura calda hanno salutato oggi dopo tanta pioggia il primo passo che gli «azzurri» hanno fatto per andare incontro alla gara con i francesi. Vi era molta aspettativa e molto pubblico — più di dodicimila persone — tanto da lasciare nelle casse della Federazione circa tre milioni di lire. Si sono disputati due tempi, il primo di 35 minuti e il secondo di 31.

Nel primo la possibile nazionale si è allineata nella formazione: Sentimenti IV; Giovannini, Cervato; Annovazzi, Tognon, Venturi; Cervellati, Boniperti, Cappello, Lorenzi, Carapellese. Il portiere Casari si è schierato a difesa della rete della Reggiana. Prima del segnale di riposo si feriva — un taglio al labbro superiore — Cervato e il suo posto veniva preso da Antonazzi. Segnavano al 2° minuto Lorenzi, al 19° Cervellati, al 24° Cervellati ancora e al 30° Boniperti.

Alla ripresa la formazione diventava: Casari; Giovannini, Antonazzi; Venturi, Tognon, Piccinini; Vitali, Boniperti, Lorenzi, Pandolfini, Carapellese. Poco dopo l'inizio si feriva al piede Vitali. Una contusione riportava pure Tognon. I nazionali tiravano avanti per qualche poco in nove uomini soli; poi il posto di Vitali veniva preso dal reggiano Macci e Tognon ritornava in campo. Al 2' minuto per un fallo di mano di Antonazzi segnava Frignani degli allenatori, su rigore. Al 21° Lorenzi da pochi passi deviava in rete. Al 30° Antonazzi provocava un nuovo calcio di rigore e consentiva a Scagliarini di segnare per gli allenatori. Risultato complessivo, quindi, cinque a due a favore dei nazionali. L'incontro fu arbitrato da Franceschi di Parma, e come allenatrice prese il campo la squadra della Reggiana, della serie B, la quale cambiò essa pure diversi uomini nel corso dei due tempi.

Il campo secco e ondulato alla superficie, contribuì a rendere difficile il controllo della palla. Il gioco dei probabili nazionali è stato di levatura alquanto modesta, ma dei due tempi il primo è stato il migliore. Delle quattro reti del primo periodo dell'incontro, quella segnata da Boniperti fu l'unica veramente meritevole dovuta come fu a un potente tiro eseguito in piena corsa. Il terzo punto derivò da un fuori gioco addirittura madornale di Cervellati. A parte il fatto che la ripresa fu di qualità nettamente scadente e che nel corso della medesima di vero gioco non se ne vide più, si può affermare che poco di probativo sia stato fatto nella giornata. Le sole cose brillanti sono da attribuirsi a spunti e prodezze individuali verificatisi or qua or là. Poco gioco di assieme e intesa tutt'altro che perfetta sia all'attacco come in difesa.

L'uomo più a posto di tutti è apparso il bolognese Cervellati che nella sua posizione di ala destra prese parte a un tempo solo. La recluta Venturi ha dato prova di notevole intraprendenza. Dei tre feriti della giornata il solo a portare con sè conseguenze di qualche entità è stato Vitali per il duro colpo ricevuto a un piede. Difficilmente egli potrà prendere parte all'incontro di campionato di domenica prossima. La comitiva dei nazionali si è sciolta immediatamente dopo la prova. Il pubblico parmense si comportò ottimamente. **Vittorio Pozzo**

La Lega ha discusso ieri il ricorso dei giallorossi

Milano, 23 maggio.

Le attese deliberazioni della Lega nazionale sul ricorso dei quattro giocatori giallorossi della Roma avverso al provvedimento della loro società che li sospese da ogni attività per quindici giorni per le note ragioni, verranno conosciute solo domani se non venerdì, essendo tuttora in corso le discussioni. Nel frattempo però alla Lega non si è riposato: per una giornata sono stati squalificati tre giocatori di serie A (Olle della Lucchese, De Vito della Triestina e Del Frati del Napoli) e uno di serie B (Marzani del Fanfulla), oltre a sette giocatori di divisione inferiore.

Il Torino a Rivarolo

Allenamento in regolare formazione di casa, ieri, al campo Torino; i granata hanno incontrato la squadra ragazzi così schierata: Piani (che nel secondo tempo è passato a difesa della rete degli allenatori sostituito da Battaglini); Bersia, Curzola; Rosen (Giraudo), Nay, Gremese; Frizzi, Fiochi, Ploeger (Moroni), Tosolini, Grava, quest'ultimo al posto di Carapellese impegnato a Parma. Il gioco è durato circa tre quarti d'ora e si è avuto qualche buono spunto tecnico ed alcuni goals.

Dopo l'allenamento i giocatori torinesi sono partiti in torpedone per Rivarolo da dove non rientreranno che nella mattinata di domenica.

Allo sferisterio di via Napione oggi alle ore 15,30: Manzo-Manini contro Giotti-Rossi.

Sullo schermo

SE MIA MOGLIE LO SAPESSE, di E. Goulding (Lux). — Una commedia saporita che mette in burletta le mogli musicomani. Leonardo, uomo d'affari americano, è innamoratissimo della sua Dora, che affligge lui e il padre con l'uzzolo del canto, complice accalorata la madre. Come cantante Dora è una cagnetta, e il marito ne riceve conferma da Cecilia, una bella e celebre soprano. Nel colloquio che Leonardo ha con l'illustre donna, invitato a far sentire la sua voce, egli si rivela un baritono di forza eccezionale, tanto da spaccare bicchieri e specchi. La soprano sbalordita lo scorta allo studio del maestro, anzi lo prende sotto la sua tutela, come colei che se ne è anche un po' incapricciata. Così, di nascosto alla moglie che frattanto si arrischia a un concerto e ne esce sonoramente fischiata, Leonardo compie la sua educazione canora e fa parecchie applaudite tournées a fianco della sua protettrice. Finchè la moglie scopre la cosa, e furente di rabbia e di gelosia, gli volta le spalle, per tornare poi da lui, a perdonarlo e a farsi perdonare, allorchè cimentandosi incautamente coll'opera lirica, Leonardo, intontito dal beveroni anti-panico, fa venir giù il teatro e subisce anche lui la salutare onta del fiasco. C'è qualche tratto sordo e stiracchiato, ma in complesso la commediola corre via allegramente e diverte. Anche e soprattutto per merito degli interpreti: l'ottimo Paul Douglas, la bella Linda Darnell, Celeste Holm e Charles Coburn.

NON ABBANDONARMI, di E. Clifton (Torino). — Ida Lupino, recentemente passata alla produzione e alla regia, è la madrina di questo delicato e patetico film; e alla scuola di lei è certo sbocciata la giovane protagonista, Sally Forrest, che vi appare drammaticamente dotata. La vicenda, tutta vibrata al femminile, è quella di una ragazza-madre, che respinta dal seduttore, costretta all'abbandono della sua creatura, si rifà palleggiando per qualche minuto un poppante trovato in una carrozzella ferma davanti a un negozio, ond'è denunciata per ratto e poi, inteso il caso, prosciolta; un piccolo calvario cui mette fine l'amore di un giovane comprensivo e buono. Il film ha uno svolgimento risaputo e un ritmo rilassato, ma le note gentili e sincere, le delicate effusioni, sono parecchie, e ne riscattano parzialmente i difetti. **vice**

Mostre d'arte

Piero Rambaudi - Joseph Mikl

Per quanto raramente egli esponga, Piero Rambaudi non è un ignoto al pubblico torinese. Nel '37 egli tenne una prima personale, nel 1947 una seconda, alla libreria del Bosco, unicamente di disegni: come unicamente di disegni, 26 in tutto, si compone quella che egli ha ora aperto presso la Galleria del Grifo.

Industriale di professione, all'arte Rambaudi porta la sua passione disinteressata: pittore, e soprattutto scultore e ceramista, anche nel disegno quella che egli cerca è soprattutto la forma, l'essenza della forma, anche se rifugga da ogni effetto volumetrico, cercato con luci e ombre, e chiaroscuro. La sua ricerca si mantiene infatti in un ambito rigorosamente lineare, qualche volta con certi viluppi e ripetizioni di linee, il più spesso con un solo contorno, sensibilmente tracciato secondo l'andar della mano.

In questi ventisei disegni di figura, appaiono evidenti i residui culturali, l'affiorare di certi ricordi formali, e insieme certa preoccupazione intellettualistica, o «surrealistica» come usa dire: qualcosa che sta tra lo scheletro e il manichino si fa luce in quelle figure, accarezzate con ambigua acutezza. Si che ora attendiamo con curiosità una mostra delle sculture del Rambaudi, che si annuncia prossima.

Il pittore viennese Joseph Mikl, il quale espone alla Bussola, è un giovane ventiduenne, amico di quegli altri due giovani artisti suoi conterranei, che già la Bussola ci ha fatti conoscere: Fuchs e Van Lehmden. A differenza di costoro, tuttavia, i quali appaiono dominati da preoccupazioni espressionistiche e da reminiscenze di un mondo figurativo nordicamente gotico e fantastico, il Mikl è adepto dell'arte non figurativa, e i suoi disegni, i suoi pastelli, acquerelli, oli, constano di assembramenti variamente combinati di elementi formali che stanno tra il tubo e la tibia. Cionnonostante, queste sue composizioni non hanno piene di freddamente accademico, ci si sente sotto una urgenza espressionistica che, se fa pensare a certi artisti francesi di trent'anni fa, come un Marcel Duchamp, non manca di un suo senso di personale urgenza. Nelle acqueforti ci sembrano acquisiti i risultati più felici, per ora; ma è artista da seguire. **a. r.**

Due studenti feriti in un incidente stradale

Tortona, 23 maggio.

Di una paurosa avventura sono stati protagonisti ieri gli studenti diciottenni Mauro Gilardone e Alfredo Pallestrini. Mentre a bordo di una moto, transitavano a porta Serravalle, volendo passare dalla via Emilia, sulla strada di Circonvallazione andavano a cozzare contro un autotreno.

Il Gilardone riportava ferite multiple, capo e frattura della gamba destra, per cui veniva ricoverato con prognosi riservata, mentre il Pallestrini se la cavava con ferite di lieve entità.

Nove persone intossicate da cibi guasti ad Adria

Rovigo, 23 maggio.

Un caso collettivo di avvelenamento si è verificato ad Adria dove nove persone, tutte parenti fra loro, per avere mangiato dei cibi di vario genere, probabilmente guasti, sono state d'urgenza ricoverate all'ospedale civile di Adria per avvelenamento.

Si tratta di Enrico Tomasi fu Antonio di anni 40, con la moglie Emilia Finotti di Eugenio di anni 40 ed i figli Enzo di anni 22, Dino di anni 18 e Anna di anni 14; Aida Bellettato fu Onorato di anni 37 sposata a un Tomasi, ed i fratelli di questo Antonio di anni 20, Gina di anni 12 e Dino di anni 10 tutti residenti nella frazione Cicese.

BORSE

Un diaframma psicologico ha impedito un legamento tra i vari settori del corso azionario, apparso slegato e frammentario in una riunione sostanzialmente vivace. Larga ricerca d'apertura ha investito Anic, Burgo, Assicurazioni Generali, Rosiogi, Terni, Monteponi, Saffa e Sisi, apparse in netto beneficio di prezzi. Le voci a scambio usuale, Montecatini, Viscosa, Italgas, dominate dal contegno riflessivo della Fiat, sono apparse realizzate ed hanno limitato la loro espressione di vitalità ad una generica resistenza sui prezzi di ieri. Entrato il mercato nel vivo della seduta, si è avuto uno svolgimento nervoso e contrastato, senza variazioni sostanziali nelle basi di scambio. Al listino si è avuta la conferma degli elementi emersi durante l'apertura. Titoli di Stato invariati. In fine di seduta e nel dopoborsa una vigorosa corrente di compere ha agito sulle Sip, sostenendole su prezzi vivacemente sostenuti e determinando un riflesso notevole nell'intero comparto degli elettrici. Eco marginale nei rimanenti settori. Domani, festività del Corpus Domini e ricorrenza del 24 Maggio, Borsa chiusa.

	22	23		22	23
Ren.02	68 50	68 50	Tor.N.	91 —	90 —
Ren.5%	69 90	69 97	Italgas	22 —	22 25
» f. c.	70 10	70 20	Sip	1035	1052
Red3½	73 30	73 40	Terni	197 —	203 —
» f. c.	73 30	73 50	P.O.E.	390 —	400 —
Ren.1%	96 70	96 60	Unes	394 —	394 —
» f. c.	96 80	96 70	Sisi	2390	2410
Red5%	90 90	90 90	Snia	1970	1970
» f. c.	91 —	91 —	Vizzola	2100	2150
Ric.3½	70 50	70 25	Morelli	470 —	472 —
» ex-pr	69 10	69 50	Fiat	500 —	499 50
» f. c.	70 60	70 60	Barigi.	112 —	112 —
» ex-pr	69 20	69 40	Nebiolo	33 50	33 —
Ric.5%	90 60	90 60	Incet	113 50	113 —
» f. c.	90 70	90 70	Monc.	865 —	870 —
Btn 51	99 20	99 20	Finsid	520 —	524 —
Btn 59	96 70	96 95	Ilva	170 —	175 —
Fer.3%	60 —	60 —	Ansaldo	190 —	190 —
Elet½	81 65	81 25	Viscosa	2022 5	2035
Int4½	96 —	96 —	Fibre T.	2875	2870
Imm4½	96 —	96 —	Dlr	1370	1380
Imm5%	87 65	87 70	Ashiag.	365 —	380 —
Ind.4½	150 —	150 —	Anic	186 50	194 90
Ime5½	89 —	89 80	Ram.ce	46 50	46 —
Ter.4½	92 —	89 75	M.goni	1450	1490
»5%35	86 —	86 —	Martini	807 —	809 —
»5%37	88 —	87 50	Zucch.	803 —	802 —
S.Paol	91 —	91 —	Unica	68 —	67 —
» 4%	95 50	95 50	Cart.It.	1810	1820
» 3.5%	85 —	85 —	Burgo	4110	4230
I. Ric.	95 —	95 —	Form.It.	6600	6550
Rob.5%	46 —	46 —	Toro P	960 —	962 —
»7%48	42 —	44 —	M.A.I.	9600	9600
»7%49	44 —	45 50	Biella	83 —	83 —
Fiat5%	100 —	100 —	Valdar.	3060	3095
» 6%	87 20	87 50	Mer. L.	899 —	896 —
Pir.5%	85 —	85 —	Sade	908 —	910 —
» 6%	90 25	90 25	Ferrar	335 —	335 —
Oliv7%	101 50	100 25	Al.un	300 —	300 —
Magn.7	91 —	91 7.6	Acet.	275 —	265 —
Ener7%	100 —	100 —	Param.	455 —	457 —
Vis.7%	88 50	88 50	Gilard.	390 —	390 —
Ocal7%	93 25	93 25	Pirelli	941 —	945 —
Sav.7%	59 —	62 90	Superg	340 —	340 —
West.7	82 —	82 90	Saffa	765 —	768 —
Fruet6	86 —	86 —	Lig.gas	954 —	945 —
Carl7%	100 —	100 —	Talco	10.100	10.150
Sade6%	86 75	87 50	Bergam	15.500	13.800
Imet%	88 70	89 50	Coton.	1710	1740
Cel.6%	91 —	91 —	Fraso	435 —	435 —
Sigala6	93 20	91 —	Lanco	2225	2225
Timo 6	87 50	87 80	Amiata	1390	1402
Toive 6	88 —	88 —	Acq.P.	3100	3152
Fer7%	86 —	86 —	Florio	18 —	19 50
A.Gen.	6600	6760	BenSa.	3775	3775
» Toro	5650	5750	Bios	7750	7750
Medit.	2730	2500	Risan.	3260	3200
Morid.	1430	1450	Eternit	195 —	196 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,87.

Prezzi informativi delle valute: Marengo oro 6400-6500; Marengo 6330-6650; Sterlina unitaria 1663-1680; Dollari carta 656-660; Franchi svizzeri 153-154; Franco francese 173,50-175,50; Oro fino 696-715; Argento 20,50-21.

FALLIMENTI — TORINO: Borsa Giuseppe, pellami e calzature; via Pinelli, 24; sent. 23 maggio; curat. avv. Buttino; verif. 8 luglio; giud. Martino. — **Inca-Giochi** di Morrongiello, Orsi e C., v. P. Gioria 39; sent. 21 maggio; curat. dr. Spertino; verif. 10 luglio; giud. Pedroni. — **Gurrino Francesco e Laini Enrico**, costruzioni; sent. 16 maggio; curat. dr. Carnevale; verif. 10 luglio; giud. Pedroni.

VERBANIA: Coop. consumo lavoratori Bavena, sent. 21 maggio; curatore rag. Pizzigoni; verif. 3 luglio; giud. Rama. — (Amministr. controllata) **S.p.a. Fratelli V. e P. Sana**, Crusinallo, industria metallurgica. Decr. 21 maggio; commissario avv. Galli; adunanza 18 giugno; giud. Dal Rio.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	10,2	28,6	Pescara	13	24,6
Trento	15,2	27,4	L'Aquila	10	26
Torino	12,4	26,2	Roma	10,4	24,4
Milano	13,8	26,4	Bari	14	26
Venezia	16,4	24,5	Napoli	11	25,2
Trieste	17,8	24,5	Palermo	15,6	23,6
Genova	15	21,4	Catania	10,4	23,6
Bologna	15,8	27	Messina	15,2	23,1
Pisa	10	23,6	Sassari	15,4	26,2
Firenze	10	27,4	Cagliari	12	22,5
Ancona	16,2	23,6	R. Calab.	14,4	25,4
Perugia	13,6	21,9			

DOVEVA LASCIARE LA SUA CASA...

Il patetico suicidio d'una vecchia signora

Milano, 23 maggio.

Dopo essere vissuta oltre 70 anni in una casa, sempre gli stessi muri, sempre le stesse cose, con le abitudini imparaticcie dalla nascita, che quei muri e quelle cose per primi accolsero, piuttosto che abbandonarla si può anche morire.

Così o press'a poco deve aver ragionato la signora Ester Brusa, vedova Macchi, nata appunto 71 anni fa nell'appartamento al secondo piano di via Ariosto 29, ed abitato fino a stamane, dopo aver visto morire padre, madre, marito e due figli in quelle medesime stanze. Perchè stamattina la vecchia signora è stata trovata da alcuni operai penzolante per il collo da una sbarra di ferro che chiudeva gli scuri di una finestra. Impiccata. Si era uccisa preparandosi da sè lo strumento di morte: un cappio liscio e leggiadro fatto con un foulard di seta variopinto.

Ester Brusa, avrebbe dovuto abbandonare nei prossimi giorni quell'appartamento già di sua proprietà, per andare ad abitarne un altro nuovissimo in via Mario Pagani 35. Lo aveva ceduto in vendita di sua iniziativa, lieta di trasferirsi nell'altra casa più bella, più moderna, più lussuosamente arredata: ma forse perchè nelle nuove stanze non avrebbe ritrovato i ricordi di tutta la sua vita, la quieta e patriarcale solennità delle vecchie camere che di tutta la sua lunga vita le parlavano, preferì chiudere i suoi giorni fra quei muri non lucidi e splendenti di modernità, ma pregni di una odorante antichità, gelosi custodi delle velutate ombre discrete del suo gelido tramonto, e ancora echeggianti delle sommesse voci della sua passata giovinezza.

I mobilieri e i tappezzieri, entrati di buon'ora stamane nell'appartamento per il loro lavoro, fecero la macabra scoperta. C'era buio, e un ampio silenzio soltanto interrotto dalla vecchia pendola che scandiva con il suo toc toc i minuti delle prime fresche ore della mattina. Uno di questi operai si appressò a una finestra per spalancare le imposte e invece le sue mani si posero sul volto gelido e rigido della vecchia signora, ormai cadavere da più di sei ore.

Dopo le constatazioni di legge le autorità hanno provveduto a far rimuovere la salma, che è stata trasportata all'obitorio municipale.

ULTIME NOTIZIE

Le ultime difficoltà del governo Queuille

L'assemblea che sta per chiudersi boccia un articolo sul bilancio
Ripresentata la legge è approvata con un voto di maggioranza

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 23 maggio.

Palazzo Borbone secondo tutte le previsioni regolari avrebbe dovuto chiudere ieri i battenti rimandando davanti agli elettori i suoi 600 e più ospiti di cui forse non più di una metà torneranno a sedere in quest'aula nella prossima legislatura. Pareva che, smaltite nella 200a seduta di questa sessione le ultime 38 leggi e leggine poste all'ordine del giorno, Herriot dalla sua dorata poltrona presidenziale dovesse pronunciare la notte scorsa il rituale discorso di chiusura. Invece un clamoroso incidente non privo di significato politico è venuto a ravvivare «in extremis» l'interesse dell'assemblea sonnecchiante.

La più grossa tra le leggi da ratificare in seconda lettura dopo l'approvazione ottenuta nell'altro ramo del Parlamento riguardava il bilancio. Un articolo aggiuntivo per iniziativa parlamentare nel corso degli ultimi rimaneggiamenti, il 14 F, accorda notevoli esenzioni fiscali alle scuole libere. Ci, ha urtato i socialisti i quali, facendone una questione di principio, hanno denunciato in tale provvedimento una mossa insidiosa in favore delle scuole confessionali e contraria alla laicità della repubblica. La procedura non consentiva ormai altro mezzo di scartare l'infausto articolo fuorchè quello di negare l'approvazione al complesso della legge ed è appunto questo il partito che i socialisti hanno adottato stamane, mettendosi in aperto conflitto soprattutto con i colleghi d.c. del blocco governativo. All'approvazione definitiva della legge sono così mancati cinque voti per arrivare alla necessaria maggioranza assoluta.

Queuille si è quindi trovato di fronte a un nuovo imbarazzo creatogli dalla sua vacillante maggioranza; e ha dovuto annunziare, seduta stante, la presentazione di un testo riveduto (amputato cioè dell'articolo incriminato) testo che, col fiato in gola, la commissione di finanza e successivamente i due rami del Parlamento dovranno ancora esaminare e votare. Herriot, che era pronto ieri sera e di nuovo stamane a pronunciare il discorso di chiusura di questa legislatura, ha dovuto segnare il passo e continuare a dirigere, visibilmente stanco e infreddatissimo, i lavori dell'indocile assemblea.

L'urto fra socialisti e d.c. è particolarmente significativo alla vigilia delle elezioni e relativi apparentamenti. Ma senza guardare tanto in là, il voto stesso sulla nuova legge del bilancio si presentava problematico e destava viva apprensione durante la pausa fra la seduta del mattino e quella pomeridiana. I d. c. infatti rovesciando la situazione minacciavano alla loro volta di silurare la legge, essendovi stato tolto il famigerato articolo 14 F, tanto caro ai d. c. quanto ostico ai socialisti. Il gruppo M.R.P. dichiarava dunque la propria astensione. Il voto dava luogo a verifiche e contestazioni. Infine il nuovo testo di legge risultava approvato con un voto appena di maggioranza: 182 voti contro 181. Con questo debolissimo sostegno la legge passava all'altra Camera.

I. e.

La pace con l'Italia

Gli S. U. favorevoli a rivedere il trattato

Washington, 23 maggio.

Si apprende da buona fonte che gli Stati Uniti hanno accolto favorevolmente la domanda di revisione del trattato di pace con l'Italia formulata qualche giorno fa dal ministro degli Esteri conte Sforza, per quello che concerne gli effettivi delle forze armate italiane. Si pensa che una dichiarazione ufficiale potrebbe essere fatta fra qualche giorno.

Negli stessi ambienti bene informati si ricorda che il Segretario di Stato ha fatto venerdì scorso una dichiarazione per felicitare l'Italia per il suo contributo alla difesa atlantica. Non si esclude la possibilità che la revisione del trattato di pace sia attualmente allo studio delle cancellerie di Londra, Parigi e Washington.

Aggiornato dal 1° giugno il prezzo dei carboni

Roma, 23 maggio.

Il Comitato Interministeriale dei prezzi si è riunito stamane presso il Ministero dell'Industria e Commercio, sotto la presidenza del ministro Togni, con l'intervento dei sottosegretari Rubinacci e Battista, dei rappresentanti delle altre amministrazioni interessate e del segretario generale dott. Foglietti. Dopo un ampio esame degli elementi di costo del carbon fossile, il comitato prezzi ha deciso di tener conto delle variazioni dei prezzi all'origine e dei noli sui mercati internazionali e di adeguare pertanto mensilmente, a partire dal primo giugno, i listini ufficiali dei carboni sulla base degli effettivi elementi accertati.

Il comitato ha rinviato l'esame del prezzo dei giornali ad una prossima riunione indetta per i primi giorni della prossima settimana.

Per vendicarsi d'una punizione

Un ragazzo brucia la casa e si spara una rivoltellata

Roma, 23 maggio.

Un ragazzo sedicenne, Maurizio Checcoli, ha messo stasera a rumore il quartiere della Garbatella. Per vendicarsi di una punizione infilttagli dal padre, un commerciante del quartiere, dopo essersi ubbriacato con due bottiglie di liquore si è barricato in casa ed ha cominciato a buttare in strada quasi tutti i mobili dell'appartamento e si è messo a sparare dalla finestra con un vecchio pistolone. Poi appiccò il fuoco alla casa e si sparò un colpo che lo ferì alla spalla. Alla fine i vigili del fuoco catturarono il pazzoide.

Un aeroplano nelle vie di Torino



Questa notte, alle 24,30, l'aeroplano Fiat «G. 12» è stato trasportato dall'Aeritalia a «Torino-Esposizioni». Le ali, data la loro ampiezza (38 metri), sono state smontate per rendere possibile il transito del grande apparecchio lungo i corsi della città. Il passaggio del «G. 12» — una fra le moltissime attrazioni della Mostra delle Arti Sanitarie — ha vivamente incuriosito le persone che a quell'ora erano per strada. La gigantesca fusoliera (alta 5 metri e lunga 20) è stata issata su uno speciale carrello tirato da un trattore ed ha percorso corso Francia, corso Vittorio Emanuele e corso Massimo D'Azeglio. L'aeroplano è così grande che probabilmente dovrà essere abbattuto un muro per farlo entrare nel palazzo delle Esposizioni.

IL TRATTATO CON IL GIAPPONE

Radio Mosca ribadisce le richieste sovietiche

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 23 maggio.

La radio di Mosca in un breve commento al rifiuto americano di indire una riunione fra le quattro Potenze per la conclusione del trattato di pace col Giappone, ripete che il punto di vista del Governo sovietico rimane quello già formulato nelle sue precedenti note, e cioè: 1) che il trattato di pace col Giappone deve essere negoziato con la partecipazione della Repubblica popolare cinese, degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica e della Gran Bretagna ed accettato da tutti i Paesi interessati; 2) che tutte le forze d'occupazione debbono essere ritirate immediatamente dopo la firma del trattato di pace; 3) tutte le organizzazioni e le istituzioni militari giapponesi, aperte e nascoste, debbono essere interdette, e tutta l'industria deve essere orientata verso una economia pacifica. In conclusione, il Governo di Mosca non accetta la proposta americana intesa a condurre negoziati attraverso le tredici Nazioni che fanno parte della Commissione per l'Estremo Oriente, ed il Cremlino, insistendo nella sua tesi, intende intralciare la conclusione del trattato di pace col Giappone e servirsi della Corea per creare difficoltà tra Stati Uniti e Gran Bretagna.

In un commento, le *Isvestia* esortano il Governo di Pechino a non prestare fede alle dichiarazioni fatte da qualche senatore americano per una rapida conclusione di un armistizio in Corea. Secondo il giornale di Mosca si tratterebbe di manovre per calmare la pubblica opinione americana dalle forti perdite di uomini e di mezzi; ma il Governo Truman non solo non avrebbe alcuna intenzione di porre fine all'aggressione, anzi si preparerebbe ad estenderla al territorio cinese. Questo commento mostra la preoccupazione del Cremlino che la Cina possa, ad un certo momento, persuadersi che le conviene cessare le ostilità e negoziare.

m. a.

Precipita un Globemaster con 12 uomini a bordo

New Lisbon, 23 maggio.

Un gigantesco *Globemaster C 124* dell'esercito americano con dodici persone a bordo, fra cui cinque tecnici civili, è precipitato in un campo nei pressi di New Lisbon, incendiandosi.

Dalla base aerea Wright-Patterson, a Dayton nell'Ohio, si segnala che i superstiti sono cinque. L'apparecchio, di un tipo che l'aviazione ha ordinato in gran numero, è caduto su una fattoria e si è incendiato mentre il pilota tentava un atterraggio di fortuna, perchè vi erano improvvisi guasti a bordo e non c'era nè tempo nè spazio per affidarsi al paracadute.

Il *Globemaster* ha un equipaggio normale di cinque persone e ha spazio per duecento uomini di truppa equipaggiati o 25 tonnellate di carico.

Violento scoppio di gas nelle officine di Modena

Sette operai feriti gravemente

Modena, 23 maggio.

Un gravissimo incidente si è verificato, poco dopo mezzogiorno, nelle officine per la produzione del gas situate nel quartiere industriale cittadino. Per la rottura di un manometro si produceva una fortissima fuga di gas illuminante che, al contatto con l'aria, si accendeva determinando una esplosione che polverizzava alcune centinaia di metri di tubature, dando via libera a molte migliaia di metri cubi del pericoloso combustibile in fiamme. Il muro di fuoco così creatosi investiva una squadra di sette operai che prestavano servizio nel reparto e che riportavano ustioni gravissime, rimanendo nel contempo imprigionati dalle fiamme in un ambiente saturo di un gas velenosissimo.

A pochi minuti dall'esplosione accorrevano i vigili del fuoco che, muniti di tute di amianto, penetravano nel reparto in fiamme e riuscivano a trasportare all'aperto tutti i colpiti. Due operai, certi Ivo Vescovini e Aldo Dugoni avevano tutto il corpo ricoperto di ustioni di secondo e terzo grado e le loro condizioni apparivano disperate. Gli altri 5 sono stati tutti accolti al Policlinico e ricoverati con prognosi riservata. Per lo spegnimento dell'incendio, che minacciava di coinvolgere l'intero stabilimento, i vigili del fuoco, che hanno dovuto fare ricorso a getti di anidride carbonica, sono stati impegnati per tutto il pomeriggio.

7 coltellate alla fidanzata e altre sette a se stesso

Catania, 23 maggio.

Travolto dalla passione, un giovane catanese, Santo Testa di 22 anni, ha vibrato sette coltellate alla propria fidanzata Anna Lo Bue di 23 anni, riducendola in fin di vita dinanzi all'uscio di casa al n. 3 della via Piave. Dopo avere visto stramazzare a terra la ragazza ed avere ferito alla mano destra il fratello di costei Alfredo di 18 anni, che tentava di fermarlo, il giovane ha rivolto l'arma contro il proprio petto, squarciandoselo sette volte. I due fidanzati, raccolti in condizioni disperate, sono stati ricoverati all'ospedale Santa Maria con prognosi riservata.

La tragedia è stata originata dal fatto che il Testa, pur essendo malato da parecchio tempo e malgrado il parere contrario dei propri familiari, avrebbe voluto affrettare le nozze. Oggi verso le 14,15, rilevata la fidanzata all'uscio dell'Istituto farmaceutico di via della Libertà, presso il quale lavorava, aveva voluto accompagnarla fino a casa, rinnovandole le sue insistenze. Con la coppia era anche il fratello della ragazza Alfredo il quale, durante il tragitto, lasciò che i due discorressero con piena libertà. Quando, finalmente, essi salirono le scale di casa e si fermarono sul pianerottolo al secondo piano dell'edificio, Anna Lo Bue non potè trattenersi dal parlare chiaramente al suo innamorato: «Ti prego di non insistere; quando sarai guarito ne riparleremo».

Fu allora che Santo Testa, estratto dall'interno della propria giacca un coltello da cucina, le si avventò contro, colpendola all'impazzata. Ferì, quindi, alla mano il fratello della ragazza, che cercava di trattenerlo, e si diede alla fuga. Ma rifatte le scale e giunto nell'atrio del palazzo, egli si fermò di colpo: rivolse il coltellaccio contro il proprio petto e stramazzò a terra in una pozza di sangue.

Esplosione in un forno della Coke Italia a Cairo M.

Savona, 23 maggio.

Lo stabilimento «Coke Italia» di Cairo Montenotte è stato messo in allarme questa mattina da un'improvvisa esplosione. Un carico di carbone giunto dal porto di Savona per mezzo della funivia era stato appena immesso in un forno di distillazione per l'estrazione del coke, quando una detonazione provocava il parziale crollo dell'impianto stesso.

Le prime indagini sembrano avere accertato che si tratti di una bomba a mano. I tecnici balistici e le autorità di Polizia si interessano del fatto soprattutto per stabilire se si tratta di un atto di sabotaggio.

Fortunatamente non si hanno a lamentare danni a persone.

Dopo lo scioglimento del partito democratico

Il parlamento di Bonn e la situazione della Sarre

Estremo tentativo per salvare i 7 condannati a morte

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 23 maggio.

Adenauer, compreso della profonda emozione che le misure repressive francesi adottate nella Sarre hanno suscitato in tutto il popolo tedesco, ha deciso di prendere l'iniziativa per una tempestiva dichiarazione alla Camera. Al Gabinetto, riunito in seduta straordinaria, Adenauer ha proposto che, data la situazione politica maturata nella Sarre in queste ultime 48 ore, il Governo sottoponga già mercoledì prossimo all'esame del Parlamento, una dichiarazione del Ministro per le questioni tedesche, Kaiser; i partiti della coalizione governativa hanno approvato la proposta del cancelliere.

Particolarmente importante è il fatto che il Cancelliere abbia deciso che la situazione della Sarre venga affrontata dal Parlamento tedesco già prima delle elezioni francesi. Egli è stato mosso dal desiderio di chiarire, e se possibile superare al più presto possibile, la pericolosa situazione politica creata dalla soppressione del partito democratico saarrese. Il fatto assume agli occhi del Governo tedesco, una particolare gravità, in quanto è la conseguenza di un ordine del ministro degli Esteri francese, il quale all'atto della firma del trattato per il Patto Schuman in una lettera al Cancelliere — che fa parte integrante del trattato stesso — ha dato precise garanzie per il mantenimento dello *status quo* nel territorio della Sarre, fino alla firma del trattato di pace.

A Landsberg, sette criminali di guerra nazisti condannati a morte, che si trovano da due anni in carcere in attesa della esecuzione, sono stati trasferiti oggi, ancora una volta, nelle «celle della morte» che si trovano nel sottosuolo della prigione. Tutti e sette i condannati risultano profondamente scossi dopo che è stato comunicato loro che ormai l'esecuzione è imminente. Una guardia carceraria ha detto che i sette uomini «sembrano invecchiati di almeno 10 anni» dal febbraio scorso, da quando cioè essi erano stati trasferiti per la prima volta nelle celle della morte, dopo che il 3 gennaio erano state confermate dagli Alti Commissari americano e britannico le sentenze a loro carico. Un estremo tentativo per strapparli alla morte è stato però oggi ancora fatto dal loro legale. Si ha da Washington infatti, che il difensore dei sette condannati ha presentato oggi un nuovo appello alla Corte Distrettuale della capitale statunitense. Egli sostiene che, in ossequio alla dichiarazione dei diritti dell'uomo contenuta nella Carta delle Nazioni Unite, le Corti americane non si possono rifiutare di discutere i ricorsi dei cittadini ex-nemici. D'altra parte l'avvocato fa presente che il riconoscimento americano del Governo di Bonn equivale alla cessazione dello stato di guerra con la Germania occidentale e che pertanto le autorità americane di occupazione non hanno più l'autorità legale di ordinare esecuzioni.

l. m.

Accordo italo-americano per la produzione dei films

Roma, 23 maggio.

Un accordo per la soluzione dei problemi attinenti alle relazioni fra l'industria cinematografica italiana e quella americana è stato stipulato oggi fra l'A.N.I.C.A. e la M.P.E.A., associazione della quale fanno parte tutte le maggiori Case cinematografiche americane. Hanno firmato, per la M.P.E.A. il vice presidente Mac Carthy, per l'A.N.I.C.A., l'avvocato Eitel Monaco, presidente. L'accordo ha la durata di due anni.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Morrison conclude la visita a Vienna

Dichiarazioni del Ministro inglese: Londra è sempre pronta a concludere il trattato di pace

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 23 maggio.

La visita a Vienna del ministro britannico degli Esteri Herbert Morrison, e del sottosegretario lord Henderson, si è ufficialmente conclusa stasera con una cena offerta agli ospiti dal cancelliere Figl, durante la quale c'è stato il rituale scambio di brindisi.

Anche oggi i giornali non hanno dato quel rilievo eccezionale che molti s'attendevano alla sosta del capo del Foreign Office nella capitale danubiana. In risalto è stato posto il fatto, parafrasando quanto ha detto il signor Figl, che è dall'epoca piuttosto lontana del Congresso di Vienna, cioè dai tempi di Metternich e del tramonto napoleonico, che un ministro degli Esteri di S. M. Britannica non pone piede a Vienna; ed è anche posto in luce, fra l'altro, che Morrison è il primo ministro degli Esteri di una delle quattro Potenze occupanti a spingersi fin qui, oltre la cortina di ferro, ma sempre in casa di un popolo che si considera amico.

La stampa di estrema sinistra, invece, ha del tutto ignorato l'avvenimento, soffermandosi piuttosto a parlare delle manovre dell'esercito statunitense che si stanno svolgendo nel salisburghese. Qualche accenno, sia pure vago, non è mancato sulle spese di occupazione militari, così come abbiamo detto ieri, argomento che tra Morrison e Grüber è stato nuovamente esaminato e, si vuole, con soddisfazione da parte austriaca.

Morrison, che lascerà domattina presto Vienna per una brevissima sosta in Carinzia, dove passerà in rassegna i reparti inglesi colà dislocati, e da dove proseguirà poi in volo per Londra, ha tenuto nel tardo pomeriggio una conferenza stampa nelle sale della Legazione britannica. Il signor Morrison ha, fra l'altro, sottolineato i rapporti di cordialità che esistono fra le truppe britanniche in Austria e la popolazione e ha sostenuto che per neutralizzare i pericoli del diffondersi del comunismo non c'è che un mezzo — che l'Austria mostra di seguire —, cioè quello di rafforzare la democrazia.

Sui colloqui avuti col cancelliere Figl ed il Ministro degli Esteri, Grüber ha soltanto ammesso che si sono svolti in una atmosfera di simpatica comprensione e sono serviti a semplificare l'arduo lavoro ancora da compiere per giungere al trattato di pace. Qui Morrison ha sottolineato che la Gran Bretagna è sempre disposta a concludere detto trattato e che non fu certo colpa del suo predecessore Bevin se il lavoro fin qui svolto non ha dato, in questo caso, i frutti sperati.

Naturalmente non ha mancato di accennare alla solita cavillosa opposizione di altre Potenze (leggi Russia). Certo non per alimentare la propaganda elettorale a favore del candidato socialdemocratico borgomastro viennese Körner — che domenica affronterà in ballottaggio la lotta decisiva col suo avversario democristiano Gleissner — così come stasera qualche lingua maligna ha voluto porre in risalto, alla fine Morrison ha molto lodato l'opera di ricostruzione svolta dal comune della capitale. Affermazione questa che domattina i fogli socialisti porranno in particolare rilievo.

Si apprende da voci che circolano nei locali della legazione britannica di Vienna che il cancelliere tedesco Adenauer restituirà con ogni probabilità la visita a Londra verso la fine di giugno, quindi prima di recarsi a Roma per la progettata visita a De Gasperi.

p. b.

Saranno presentati lunedì?

Viva attesa a Viterbo per i documenti di Pisciotta

Viterbo, 23 maggio.

(g. g.) L'udienza di oggi si è iniziata con un piccolo episodio che mette maggiormente in evidenza la frattura per la strage di Portella della Ginestra, che si è andata verificando in questi ultimi tempi nel fronte unico degli imputati. I fratelli Genovesi, uno dei quali, Giuseppe, come è noto, è stato accusato così violentemente da Frank Mannino, hanno rinunciato alla difesa di Anselmo Crisafulli, e costui dal canto suo ha fatto sapere come il suo mandato si viene a trovare assolutamente in contrasto difendendo anche i principali accusatori dei Genovesi. Sfumature. Ma che fanno chiaramente intendere come in avvenire il processo avrà giornate di violenta lotta.

Chiuso l'episodio, tutto si è risolto nell'interrogatorio delle parti lese e in una ennesima raccomandazione del presidente e del P. G. all'avvocato Crisafulli perchè lunedì si presenti in aula con i tanto attesi documenti di Pisciotta per i quali è assai viva l'attesa in tutti gli ambienti.

Epidemia di morbillo

Cuneo, 23 maggio.

In Costigliole Saluzzo sono stati accertati dodici casi di morbillo su bambini dai quattro ai cinque anni del locale asilo infantile. L'ufficiale sanitario comunale ha ordinato la chiusura dell'asilo.

Il processo pel delitto di Molare

Puppo condannato a 14 anni gli altri tre imputati a sei

Alessandria, 23 maggio.

La sera dell'11 aprile 1945, i partigiani Mario Olivieri (Balilla) di 15 anni, Giuseppe Giusto (Bois) di 22 anni e Tullio Verdino (Smith) di 20 anni penetravano nell'abitazione dell'agricoltore Fiorenzo Ravera, residente a Molare, nell'alto Monferrato. Il Ravera era a letto infermo: dopo aver perquisito la casa, i tre sopraggiunti si impadronivano di 7500 lire. A sera inoltrata faceva ritorno dai campi il figlio Giuseppe, ventenne, che veniva prelevato, come autore di un furto. Il povero giovane, alieno da ogni manifestazione politica, solo dedito al lavoro e alla famiglia, implorò di essere rilasciato, chè nulla aveva commesso, ma veniva sospinto coi calci del mitra ed ucciso su per un alto sentiero collinare con una scarica. La salma veniva abbandonata riversa al suolo, con sopra un cartellino: «Così spetta ai ladri». Il giorno dopo si apprese però che erano stati arrestati i veri autori del furto commesso al Ravera.

Il Giusto e il Verdino venivano assicurati alla giustizia solo lo scorso anno ed ora sono comparsi davanti alla Corte d'Assise di Alessandria imputati di omicidio e di furto. A giustificazione del loro atto essi hanno dichiarato di essere stati costretti a sparare e uccidere il Ravera perchè questi si era ribellato ed aveva tentato di disarmare la comitiva. Incriminato di questo delitto è stato pure il capo partigiano Giovanni Puppo, ventenne, che aveva ordinato l'arresto del Ravera. Egli è rimasto latitante come pure l'Olivieri.

Stasera la Corte d'Assise, dopo tre giorni di vivacissima discussione, ha pronunciato l'attesa sentenza. Il Puppo è stato condannato in contumacia a 14 anni di reclusione e assegnato per tre anni ad una colonia agricola dopo scontata la pena; Mario Olivieri, pure contumace, Tullio Verdino e Giuseppe Giusto, presenti, a sei anni due mesi e venti giorni, di cui tre anni condonati. Il Giusto, essendo stato riconosciuto seminfermo di mente, dovrà scontare ancora tre anni in una casa di cura a pena ultimata. Tutti sono stati condannati in solido al pagamento delle spese e danni da liquidarsi ai genitori della vittima.

Com'è noto, la Corte d'Assise di Savona già aveva condannato il 19 novembre 1946 pure in contumacia Giovanni Puppo a 14 mesi e 8 mesi di reclusione e Mario Olivieri a 9 anni e 10 mesi della stessa pena per l'uccisione del carabiniere Antonio Olivieri, soppresso sommariamente a colpi d'arma da fuoco in comune di Sassello il 17 maggio 1945.

La scaltra zingara e l'ingenuo geometra

Alessandria, 23 maggio.

Nello studio di un geometra veniva a presentarsi una vivace zingara trentenne appartenente alla «comitiva del cieco» già attendata nei pressi di Alessandria. Affermava ella di essere esperta nella chiromanzia e in grado di predirgli l'avvenire. L'inesperto giovane abboccava facilmente alle parole della scaltra fattucchiera e si persuadeva a consegnarle 350 mila lire per impetrare il favore degli spiriti. La donna dichiarava che sarebbe tornata il giorno dopo, restituendo il denaro e recando l'atteso responso. Invece si è affrettata a togliere le tende con la sua carovana per altri lidi.

ULTIME DI CRONACA

Processi per le cartoline rosa

Comunicano da Milano:

Due nuovi processi per istigazione a respingere le cartoline di preavviso sono stati oggi celebrati davanti al nostro Tribunale militare presieduto dal gen. De Lorenzis. Nel primo sono comparsi il caporal maggiore in congedo Carlo Torre di 30 anni ed il marinaio in congedo Francesco Nebiolo di 30 anni entrambi da Torino. Essi avevano svolto la loro propaganda in uno stabilimento torinese. Il Tribunale ha condannato il Nebiolo a 8 mesi e 10 giorni di reclusione militare con la condizionale e la non iscrizione, ed il Torre ad un anno e due mesi di reclusione militare. Per il medesimo reato lo stesso Tribunale ha successivamente giudicato il cannoniere armaiuolo in congedo Luigi Borgna di 24 anni da Mondovì, condannandolo a un anno e 14 giorni di reclusione militare.

Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Sebastiano Foti
di anni 63

Angosciati ne danno il doloroso annunzio la moglie **Amalia Monetti** col figlio dott. **Aldo**, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì 24 alle ore 10 partendo dall'abitazione via Goffredo Casalis 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prenderà il lutto.
Torino, 24 maggio 1951.

Direzione e Impiegati della S.P.I. prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del dipendente e collega sig. **SEBASTIANO FOTI.**

La **S. A. Fornicoke, Lavorazione Carboni fossili e loro sottoprodotti** annuncia con profondo dolore a quanti lo conobbero ed ebbero modo di apprezzarne le preclari qualità di cuore e di mente la perdita del

Dott. Vincenzo Morando

suo consigliere di amministrazione che per tanti anni diede la sua preziosa e intelligente opera come direttore tecnico della Società.
Savona, 23 maggio 1951.

La **S. A. Funivie Savona S. Giuseppe** con vivo cordoglio annuncia a coloro che ebbero modo di apprezzarne le qualità di cuore e di mente la scomparsa del dott. **VINCENZO MORANDO** suo segretario del consiglio di amministrazione.
Savona, 23 maggio 1951.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Bernardo Chiggia
di anni 55
Industriale Laterizi

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie **Lucia Fautasso**, la figlia **Ernestina** con il marito **Marco Bertolo** e la piccola **Aldo**, e la figlia **Franca**; i fratelli, la sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 24 c. m. alle ore 17 in Torrazza Piemonte. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 20 maggio 1951, dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi e benedizione del S. Padre è mancato

Pietro Luigi Olivetti

Nel darne l'annuncio a funerali avvenuti si ringraziano tutti coloro che hanno voluto prendere parte al dolore della famiglia. La Messa di trigesima sarà celebrata il 22 giugno nella Parrocchia del SS. Nome di Gesù alle ore 8.

Stamane è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Brondino
di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Carlo** con la moglie **Ada Bianchetta** e la piccola **Daniela**, l'affezionata nipote **Fiorina** col marito **Mario Gavean** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Collegno, via Crispi 10, il giorno 24 alle ore 15.

La salma dell'ex-Paracadutista

Giovanni Simonetti

giungerà a Torino venerdì e i funerali avranno luogo domenica 27 ore 8 al Cimitero Generale.

Da un anno la nostra adorata e buona mamma

Maria Demeglio n. Sacchi

ci ha lasciati. Il marito ed i figli la ricordano a quanti conobbero la sua dolcezza d'animo e la sua bontà di cuore. La S. Messa in suffragio verrà celebrata sabato 26 maggio alle ore 9 nel Santuario di N. S. di Lourdes (corso Francia 29).

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa del

Dott. Uberto Perotto
Medico Chirurgo

la moglie, i figli, i parenti, lo ricordano a quanti ne conobbero la eletta e santa figura. La Messa sarà celebrata nella Parrocchia di Caselette il 26 maggio 1951.

La famiglia **Zavattaro**, profondamente commossa delle dimostrazioni tributate al caro scomparso, nell'impossibilità di farlo direttamente, sentitamente ringrazia tutti coloro che con fiori, scritti e presenza, presero parte al loro immenso dolore.

Con i Conforti della Fede e la benedizione del Santo Padre, ha chiuso improvvisamente la sua vita terrena di generosa serena bontà, unendo il suo dolce indimenticabile sorriso al sorriso del Cielo, l'anima eletta di

Demetria Capello n. Porrone Isnardi

Angosciati, l'annunciano, a funerali avvenuti: il marito **Guglielmo**, i figli, le sorelle, la nuora, il genero, i nipoti, i cognati, i cugini e l'affezionato fedele personale di casa.

Il Personale della Ditta Vincenzo Capello, gioielliere, prende viva parte al lutto che ha colpito il titolare cav. Guglielmo Capello e la sua famiglia.

La famiglia Porrone si unisce al dolore della famiglia Capello per la scomparsa della carissima **META.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Boccaccio

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Teresa Facia**, la mamma, le sorelle, la nipote **Franca** che tanto amava, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 10.30 partendo da corso Giulio Cesare 70, indi la cara salma verrà trasportata a Volpiano per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Prende parte al lutto la famiglia **Carls.**

Madre esemplare dopo una vita dedicata cristianamente al lavoro e alla famiglia, è oggi mancata serenamente munita di tutti i Conforti religiosi e della Benedizione Papale

Esther Roggero n. Jacood
di anni 70

Addolorati ne danno il mesto annuncio: il marito, **Giorgio**; i figli **Guido, Ernesto** e **Mario** con le rispettive famiglie; **Letizia** col fidanzato: **Carlo**; la nuora **Rezza Santina** e figli; fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cigliano alle ore 16 di oggi, partendo dall'abitazione via Roma 2. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Cigliano, 24 maggio 1951.

E' mancata ai suoi cari l'anima buona di

Giovanni Solaverano

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia, il genero, i parenti tutti e l'affezionata **Gina**. I funerali venerdì alle ore 9 da via Fontanesi 25.

Nel primo anniversario della dolorosa morte di

Giovanni Davico

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto a tutti quanti gli vollero bene.

Nel 1° anniversario della morte

Margherita Chiappo nata Belletti

verrà ricordata con SS. Messe a Torino Parrocchia S. Gioachino ore 9 il 26 c. m.; a Pollone ore 8,30 il 27 c. m.

Le famiglie: **Manissero, Mollo, Savanco**, ringraziano con grato animo S. E. l'Ammiraglio Bruno Brivonesi, Pres. Ass. Pionieri della Aeronautica giunto da Roma per l'estremo tributo d'affetto al loro

Romolo

rievocandone a San Vito i meriti e le imprese con indimenticabili parole; il generale ing. D'Alfonso Reggente Gruppo Pionieri di Torino, il col. Brach Papa, l'ing. Oddone Jerace che gli prodigarono fraterna assistenza, il dott. Cassola; tutti i Pionieri d'Italia, il Comandante del Presidio di Bra, Maggiore Rittatore, per la rappresentanza ai funerali, il Sindaco di Bra prof. Cravero, il sen. Sartori, gli amici, e quanti in qualunque modo ne onorarono la memoria.
Bra, 23 maggio 1951.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso dom.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDO argani, escavatori, betoniere bituminatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 652-842. (Vendita anche rateale).

AFFETTATRICI bilance bilancine bilici industriali, vasto assortimento. Venti Settembre 78. 4701

ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza: sedie pieghevoli, carrelle, cromate, tavolini mobili ufficio. Saccarello, Bellezia 8. 5236

BANCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione, servizio bollatura. Giovenale, S. Chiara 5. 1268

BLOCCHI piastrelle granigliia fino marmo. Via Pinnezza 83, telef. 303.804.

CALDAIE termosifone d'occasione qualsiasi portata, radiatori vende, acquista, ripara. T.M.G., Pacchiotti 8, telef. 75-145.

CAUSA morte famigliare liquidasi segheria con modanatrici nuove. Telefonare 652-150. Leone, via San Domenico 46.

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. SACEL via Giolitti 16, telefoni 47-492, 45-803. 3624

DISPONENDO 50-60 q. ritagli lamiera 10/10 A 40/10 assumerei ordinazioni stampaggio. Presse da 80-30-15 tonnellate. Telefonare 290-100. 24436

FRIGORIFERI industriali armadi, celle, banchi, primaria industria assume Torino, Piemonte, viaggiatori idonei. Referenze. Scriv. cassetta 4225, SPI, Torino.

GIOVANE volonteroso, ottima cultura impiegherebbesi con 1100 camioncino per trasporti, qualsiasi genere, anche mezza giornata. Scriv. cassetta 4223, SPI, Torino

IMPRESA edile cessando attività, vende attrezzatura magazzino. Scrivere cassetta 6335, SPI, Torino. 66435

INGEGNERE assume consulenze tecnico piccole industrie chimiche, studio esecuzione impianti. Scrivere cassetta 6220, SPI, Torino. 66429

LAMIERE ondulate, piane, zincate, nere 4/10 vende: Fratelli Gay, Tarsosi 90, telefoni 70-061, 76-081. 551

LAVORANTI legno troverete tuleolatrice palchetti scorniciatrice levimatrice, tutte le macchine lavorazione legno. S.R.T., Giacosa 2, Torino. 20367

LITOGRAFIA su latta Stabilimento Ligure assume ordinazioni anche [illegible] quantità, desiderando anche successiva manifattura. Scrivere SPI, cassetta 9013, Torino. 8708

MATERIALE elettrico per impianti signal e antincendio troverete presso da Signator, Cigna 5, telefono 21-380.

MOTOFLEX albero flessibile, dotazione frese, aspiratore turbina, cabine, verniciatura presse idraulica, venti tonnellate, torni legno, vendesi. Telefonare 66-513.

MOTORI trasformatori alternatori raddrizzatori gruppi cromatura, vendonsi. Loperia, telefono 660-372.

OCCASIONE lamiere ondulate new zincate nuove e ricupero. Piane da 13-28/10 ricupero. Rigenerazione, via Parma 1.

OCCHIALI Lenes, sole e vista, migliori come prezzo e qualità. Tinore ottici per parte, garantisce vostre abitazioni. Stabilimento Montanaro, Direzione: Torino, Drama, 4.

REFRATTARI fabbricazione sagomati su disegno. Crogioli, muffole, mattoni, collati, cementi ogni tipo. Esperienza trentennale. Ing. Merkel, c. Moncalieri 266 bis

ROTTAMI forniture ferro, metalli, demolizioni, acquistiamo migliori prezzi. Metallurgica, Valprato 5, telefono 22-515.

SABBIATRICE macchinario completo nuovo vendesi. Rivolgersi custode, Bava 49. 8554

SERBATOI cilindrici 2000 litri seminuovi vendonsi. Fratelli Gay, Tarsosi 90, telefoni 70-051, 70-064. 551

STABILIMENTO liquida macchinario lavorazione legno. Via Tonivolti 16.

TESTA tornio velocità 8 velocità vendo. Beltramino, telefono 60-530.

TONDINO ferro, costruzione, materiale pronto, vendiamo assoluta concorrenza. Metallurgica, Valprato 5, telefono 22-515.

TORNI rettifiche senza centri diametro 20, rettifiche universali, torni revisione banco, bilancieri, mole smeriglio, cesole, vende rateamente Memet, via Nizza 183.

TRAPANI colonna, banco, portatili Boiler. Assortimento. Visitate, interpellate FAT «Casa del Trapano», Frascolo 26, telefono 62-391. 7442

TUBI da 3/4 a 1 pollici e vari, nuovi, usati, vende: Fratelli Gay, Tarsosi 90, telefoni 70-051, 70-064. 551

VENDESI lamiera ferro lucida 12-15-20/10. Telef. 23046. 66716

VENDESI tornio Caser nuovo, lapidello tangenziale, sbavatrice Conti lotto fine. Tel. 22.661. 66017

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

ABBISOGNANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.

LAVORAZIONE barattoli latta per colori e prodotti chimici. Gabbiano, tel. 21-845.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO cedere: bottiglierie, drogherie, salumerie, latterie, panifici. URAT, Giolitti 10. 9322

ABBISOGNANDOVI acquisto esazione negozi qualunque genere rivolgetevi URAT, Giolitti 10. 932

AFFARE vendesi intermediari rinomato albergo-ristorante Riviera Ligure Ponente restauro recente aperto tutto l'anno, 60 letti, comfort moderni. 36.000.000 trattabili per pagamento contanti. Scrivere SPI, cassetta 42 M, Genova.

AFFIDASI in gerenza Torino magnifico negozio centro reddito certo, inutile rispondere senza disponibilità 2-3.000.000. Scrivere cassetta 4114, SPI, Torino.

ALFIERI 20, LEBAT. Compra-vendita panetterie, tabaccherie, commestibili, drogherie, esercizi ogni genere.

ALIMENTARIO salumeria forte lavoro cedesi motivi famiglia. URAT, Giolitti 10.

ALIMENTARIO grandioso 3 camere cucina garage 30.000 giornaliere cedesi 3.600.000. Ascesa, Garibaldi 16.

ALMA cede drogheria centrale 1.300.000, latterie da 200-250-300 litri, mercerie 900.000, rivendita pane 1.600.000. Barbaroux 25, telefono 43-674.

ANNA cede rivendita pane latterie 200, 300 litri commestibili mercerie; cede panetteria 600.000 eccezionalissima; cercasi alloggi liberi subito. Tel. 43-678.

ATTENZIONE! Concedesi gerenza pasticceria centrale, ingrosso, minuto, reddito. Telefonare 51.400.

AUTORIPARAZIONE autorimessa avviatissima zona Valentino cedesi. Lettere, Principe Tommaso 31. 24433

AUTOTRASPORTI, autorimessa, officina cedesi oppure trattasi eventuale combinazione. Telefonare 22-146.

AVANA, Carlo Alberto 4, cede profumeria Porta Nuova, buon lavoro, vero affare

AVVIATA azienda condizione propria abrasivi e dischi per pulitrici cedesi causa malattia. Telef. 47-800, Torino.

AVVIATA pasticceria rivendita, occasione cedesi. Corso Giulio Cesare 126.

AVVIATISSIMA profumeria, alloggio con più permessi, ingrosso, minuto, alto reddito cedesi posizione centralissima. Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO, arredato, nuovo pettinatrice, zona popolatissima vendo 750.000, affitto 5000. Scrivere cassetta 4196, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO negozio colori vernici rimettesi. Scriv. cassetta 2130, SPI, Torino.

AVVIATO piccolo laboratorio confezioni signora cedesi, poco ammontare. Scrivere cassetta 4226, SPI, Torino. 49428

BAR caffè centralissimo avviato alloggio cedesi 4.100.000 altro 5.000.000. Ascesa, Garibaldi 16. 9452

BOTTIGLIERIA periferica abbastanzatissima, grande pergolato, giochi bocce, alloggio, forte incasso, cedesi 3.500.000; altra 1.900.000. Frans, Mercanti 3.

BOTTIGLIERIA caffè giochi bocce rinomatissimo urge cedere. Ascesa, Garibaldi 16. 9462

BRIZIO cede latterie, commestibili, drogherie, calzoleria lussuosa, biscerai 1.250.000. Francesco Assisi 1.

BRIZIO cede importanti caffè Torino e provincia. Francesco Assisi 1. 19419

CAFFE' bottiglieria esportazione alloggio forte reddito urge cedere. Ascesa, Garibaldi 16. 9462

CANCELLERIA cedo in gerenza. Telefonare 555-685. 24281

CARLO Alberto 41. Telef. 521.616 cede commestibili 1.300.000, Bar gelateria 1.400.000 retro abitabile. Commestibili alloggio 2.000.000, 40.000 giornaliere.

CAUSA servizio militare cedesi avviatissima azienda cartoleria, chincaglieria ingrosso vasta clientela, alloggio centrale, piano rialzato, 3 camere, magazzino. Scrivere cassetta 4233, SPI, Torino.

CAUSA trasferimento cedesi centrale drogheria, mercerie, chincaglierie, profumi, filati, ampi magazzini, garages, alloggio. Scrivere fermo posta. Rivarolo Canavese, libretto ferroviario n. 002427.

CEDESI avviato mercerie con alloggio, non intermediari. Telefonare 340-518.

CEDESI negozio mercerie chincaglierie, 3 vetrine, alloggio. Trattasi direttamente. Via Nizza 342. 66852

CEDESI in gerenza avviato negozio tappezzeria pressi P. Susa. Telef. 49.451.

CEDESI negozio avviato trattoria, alloggio, esclusi intermediari. Corso Margreni 19. 49423

CEDESI officina meccanica causa servizio militare. Corso Regina Margherita 181, telefono 49-153. 49415

CEDESI licenza bottiglieria. Tel. 558-663.

CEDESI avviatissimo e centralissimo negozio abbigliamento maschile e femminile arredato modernamente. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino. 24266

CEDO laboratorio uso maiolaria, portineria. Via La Salle 14.

CEDO sala danze rotiva bottiglieria trattoria giochi bocce avviatissimo con alloggio. Rivolgersi pomeriggio: via Borgomanero 44, Torino. 82742

CERCASI prestito 500.000 dando buon interesse, massima garanzia, oltre combinazione commerciale. Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino. 49408

CERCHIAMO persone nuova centrale profumeria, rilevando merce. Scrivere cassetta 4255, SPI, Torino. 49332

CERCO Caffè Bottiglieria centrale facilitazioni pagamento con interessi. Garanzia. Esclusi mediatori. Telefonare 82485.

CINEMA moderno riviera Ponente vendesi anche proprietà 8.500.000. Rachieri, Saluzzo 21, Torino. 66097

COMMERCIANTI per comperare vendita, cessione e rilievi, rivolgetevi: Avana, Carlo Alberto 4: serietà, rapidità.

COMMESTIBILE redditizio con alloggio, tutto lavoro, cede: URAT, Giolitti 10.

DISPONIAMO novissima macchina fabbricazione grissini con relativo brevetto. Farebbesi combinazione oppure cedesi. Scrivere cassetta 5197, SPI, Torino.

DROGHERIA avviatissima grande alloggio affarone cedesi 2.700.000. Frans, Mercanti 3. 9318

FARMACIA provincia Asti unica paese cedesi 6.000.000. Frans, Mercanti 3.

GABETTI Pio V 5 cede causa malattia panetteria pasticceria forno elettrico reddito quintali 3 giornalieri kg. 50 grissini, alloggio sufficienti 4.000.000 contanti.

GABETTI Pio V 5 cede rivendita pane kg. 200 pasticceria sviluppo sufficienti 1.200.000 contanti. 9602

CERENZA commestibile cedo. Telefonare 553-683. 24282

IMPIEGO serio offresi a persona capace apportando 2-3.000.000 garantiti. Scrivere cassetta 4112, SPI, Torino.

LATTERIA bellissima litri 220, alloggio, forte vendita altri generi cedesi 3.000.000. Frans, Mercanti 3. 9318

LATTERIA centrale 250 litri cedesi 3.600.000 altra 180 3.000.000, altra 150 1.900.000. Ascesa, Garibaldi 16.

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavallera, Saluzzo 21.

MACELLERIA equina avviata in Moncalieri cedesi. Gho, San Martino 32.

MASI, Sanremo dirimpetto Casinò, cede azienda commerciale forte reddito documentabile. 9690

NEGOZIO magnifico [illegible] mq. 16 e 2 affittasi o vendesi, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 5114, SPI, Torino.

NEGOZIO vuoto con ammezzato abitabile (licenza) cedesi, via Barolo 18.

OCCASIONISSIMA urge cedere drogheria con retro 1.200.000, esclusi mediatori. Affitto 9000. Telefonare 772-966.

ODONTOTECNICO praticissimo poltrona affitterebbe studio avviato Torino-Provincia. Scriv. cassetta 8260, SPI, Torino.

OFFICINA meccanica precisione Torino, macchine moderne, bellissimo locale dislocato, magazzino, ufficio, telefono, rilevasi base 4.000.000. Scrivere [illegible] 8285, SPI, Torino. 66579

OFFRO possibilità impiego a persona apporti 1.500.000 per ampliamento produzione con ottimo stipendio e interessenza officina carrozzeria. Scrivere cassetta 2217 SPI, Torino. 24466

PANETTERIA [illegible] angolare lavorazione 330, forte vendita pasticceria, alloggio, cede: Frans, Mercanti 3.

PANETTERIA forno carbone cedo, forte facilitazione pagamento, permuto anche con rivendita o immobile. URAT, Giolitti 10. 9322

PANETTERIA [illegible] provincia lavorazione 200, alloggio, cedesi 1.800.000. Frans, Mercanti 3. 9318

PANETTERIE, rivendite pane, salumi. Rilievi, Chiesetti, Franc. da Paola 7 b.

PANETTERIE centralissime, ottime lavorazioni, forni elettrici, eccezionali condizioni pagamento, cede: LEBAT, Alfieri 20.

PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalaggio, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 10263

PICCOLA officina meccanica con macchinari cedo. Bocchio, via Brofio 131.

RARA occasione cedesi importante pensione centralissima. Eventuale gerenza. Telefonare 47.042.

RILEVIAMO latterie 100-300 litri, centrali periferiche. Telefonare 552-634.

RIMETTESI panetteria con alloggio. Telefono 35-231. 24280

RIMETTIAMO negozio, retro abitabile, giocattoli, affini, centro borgo San Paolo, ottimo affare, con merce o senza. Telefonare 381-448. 49367

RIVIERA fiori cedesi attrezzata attiva fabbrica piastrelle forniture edili. Passaporto 3000917 fermo posta, Bordighera.

SANITARI ortopedia letti, negozio moderno, laboratorio, cedesi. P.za Giulio 11.

SANREMO, Agenzia Masi, dirimpetto Casinò offre Riviera esercizi beni immobiliari.

STUDIO medico dentista, avviato, cede mancato titolare. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino. 66422

TORNERIA avviata tre torni e accessori valore 2.000.000 trattabili cedesi. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino.

TORREFAZIONE caffè bar centralissima cedesi 6.500.000, altra 8.000.000 altra fronte mercato 4.800.000. Ascesa, Garibaldi 16. 9653

URGENTE rimetto negozio semicentrale adattabile anche abitazione. Tel. 290-098; interessa anche agenzie. 40564

TECNICI: artigiano cede negozio vendita 40-60 giornaliere, laboratorio annesso, macchine arredamento. Volendo sicuro sviluppo, proprio personale. Complessivi circa 15.000.000 contanti. Scrivere cassetta 6257, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

A buone condizioni di pagamento, vendiamo alloggi liberi zona Francia, da 2-3 camere servizi. Domus, Garibaldi 39.

A Porta Nuova (via Lagrange) vendesi alloggi 4-7-8 camere, liberi sblocco, secondo terzo piano. Trattative: Masini, Lagrange 29. 9008

A rate alloggi liberi confortevoli 3-6 camere, via Aosta 11. 49450

A rate acquisterete alloggi magazzini negozi redditi 2-10 camere, parte sbloccati, 11,30-17,30, Francia 94.

ABBISOGNANDOVI appartamento 5 locali signorili, 3 locali uffici pianterreno piazzale Loreto vendiamo, Impresa Lovati, telefono 696.884, Milano.

ABBISOGNATE di fabbricati industriali liberi 800 sino 3000 mq., con senza teltoie, uno o più piani? Ampia scelta. Disponibile anche ciminiera, salto acqua, turbina, montacarichi. Eccezionale vendita. Visite piazzale Stazione Dora 3 (Baldissera) ore 15-16, Dott. Barzio, Garibaldi 8. 8920

ABBISOGNATE di aree fabbricabili 300-400, 500 mq.? Lotti di edifici caseggiati già liberi ma sopraelevabili per cinque-dieci piani? Eccezionale vendita. Visite: Piazzale Stazione Dora 3 (Baldissera) ore 15-16, Dott. Barzio, Garibaldi 8.

ABITABILE subito vendesi negozio, retro, cantinati, giardino. Fidia 40, tel. 882-166.

ABITABILI luglio alloggetti moderni, eseniasse, 1-2-3 camere, servizi, termo, bagno, soleggiatissimi, presso corso Tassoni, piazza Barcellona, vende: Dottor Barzio, Garibaldi 8.

ABITABILI subito alloggetti 2-3 camere, servizi, moderni in palazzotto adiacenze corso Francia, garage: vende: Dottor Barzio, Garibaldi 8. 8747

ACQUISTASI tre camere, servizi, occupate, zona Francia, Bernini. Scrivere cassetta 5094, SPI, Torino. 10672

ACQUISTASI alloggi autorimessa. Scrivere dettagliando cassetta 185 R, Sipra, Torino. 9235

ACQUISTEREI casa collinare, villa, rustico, massimo 4 milioni, comodità autopullman, località Cavoretto, Moncalieri. Scrivere cassetta 2137, SPI, Torino.

ACQUISTO 1500 mq. terreno collinare, versante Torino. Geom. Imariolo, Rattazzi 11. 9684

ADIACENZE Gran Madre vende alloggio libero 3 camere, 3° piano, termo bagno, panoramico. Tel. 54-244.

ALLOGGETTI nuovi liberi villa precollinare 4-6 vani, terrazzo, garage, vendo dilazione pagamento. Bellardo 4, Telefono 92.355.

ALLOGGETTI 2-3 camere convenientissime, bellissima esposizione, esenti tasse, media per camera 100.000 liberi sblocco, via Vittoria 32, (Chiesa della Salute), Portineria ore 15,30, 18,30 feriali, vende. Geometra Borasi, Telefono 86-055.

ALLOGGI liberi Vecchia, nuova costruzione vende: Ferrero, Sacchi, 14.

ALLOGGI ogni tipo economici lussuosi migliori posizioni pagamento 40% contanti 60% rateando in sei anni quota mensile pari fitto normale. Torino, Sanremo, Genova, Vercelli, Biella. Ottimo investimento capitale reddito 10% garantito. Negozi, magazzini. Seminterrati uso industria silenziosa. Garage, Impresa Vaglio, Cavour 47, Telef. 66-321.

ALLOGGI occupati 3-6 camere servizi termo bagno zone diverse vendo. Tel. 66-524

ALLOGGI Vincenzo Vela 43, 2-4 camere liberi sblocco, vendonsi. Visite 15-17.

ALLOGGI 1-2 camere, cucina, bagno, liberi sblocco vende direttamente proprietario Rivolgersi portinaia via Bracchi 45: martedì, giovedì sabato dalle 15 alle 17.

ALLOGGIO 4 camere e alloggio 2 camere, signorili, ogni comfort, vendo occupati in v. Goffredo Casalis 24. Visite 15-16.

ALLOGGIO nuovo vicinissimo Santa Rita 2 camere, servizi libero vendesi. Telefonare 773.757. 66746

ALLOGGIO 3 camere, servizi, S. Dalmazzo 24 da fuire, vendesi. Telefono 36-537. 82877

ANZIANA acquista contanti due camere e cucina, liberi, civili, zona Cernaia, Statuto, Consolata. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 8220, SPI, Torino.

BELLISSIME 8 camere vendonsi 600.000 camera, libere giugno 1952, zona Bernini. UVAR, Palestro 10.

BUSSOLENO (Foresto), casa, rustico, ella, 2 giornate terreno vendesi. Rivolgersi: Bianco Mario, Bussoleno (Foresto).

CASA con alloggio libero, vendo, Borgaro, via Roma 9, telefono 552-070.

CASA in costruzione, via Elba, zona Orbassano, vendonsi alloggi 1-2-3-4 camere, servizi, riscaldamento, garage. Impresa Petrucciolli, telefono 521-849.

CASCINA parzialmente irrigua 18 giornate unica appezzamento fronte strada nazionale km. 20 Torino. Affittata fino S. Martino 1953. Elevato reddito, vendo 11.500.000. Scrivere cassetta 9015, SPI, Torino. 9663

CASCINOTTA collina Torino tre mezze giornate, frutteto, orto, strada ultima vendesi. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino. 24267

CASETTA quattro camere, giardino, libera: 1.800.000. Bottiglieria, piazza Borgosi 9, dalle 15 alle 17. 24265

CENTRALISSIMI, signorili alloggi liberi palazzina corso Montevecchio vendonsi Telefonare 680-156. 49348

CERES villa, ottima posizione 11 camere, cantine, garages, terrazzi, vendo 6.500.000. Scrivere cassetta 2131, SPI, Torino. 24181

COMPRO, affitto libere, due grandi camere, accessori, ultimo piano, ascensore, case vecchie, zona Vanchiglia. Tratto direttamente. Scrivere cassetta 6234, SPI, Torino. 66431

CORSO Stati Uniti 33, vendonsi alloggi signorilissimi nuovi, occupati con reddito 8% (Trattative Lettico). 24494

CORSO Francia 95, vendo nuovissimo signorile appartamento 3 camere, splendidi servizi, sesto piano, tutti comfort. Telefonare 554-382.

CORSO Vercelli 121, vendesi ottimi alloggetti. Visite ore pomeridiane tutti giorni. 49421

CROCETTA vendonsi alloggi 2-3 camere servizi autorimessa, corso Mediterraneo angolo Bellego. 8658

DUE grandi bellissime camere soleggiate, cucina entrata, termo bagno nuove libere presso scuole (S. Bernardino) S. Paolo, privato vende esclusi intermediari. Telefonare 34-987. 82985

IMPRESA vende stabile, nuova costruzione, reddito 12%, accettando parte pagamento in terreno o stabile sinistrato. Telefonare 65-565. 49363

LETTICO l'immobiliare di fiducia compra vendita (perizie consulenze frazionamenti). Principe Tommaso 31.

MASI, Sanremo dirimpetto Casinò vende appartamenti nuovi modernissimi, pagamento rateale. 9798

MUTUI su acquisti di appartamenti! DKI, Organizzazione Relazione Immobili. Comprate dove volete: interveniamo fino al 50 % del prezzo con pagamento in tre anni a rate mensili. Per informazioni: UVAR, corso Palestro 10. 8798

NEGOZI e magazzini seminterrati luminosi adatti depositi industria silenziosa, piccola autorimessa, laboratorio, vendonsi. Vaglio, Cavour 47, Telef. 66-321.

NEGOZIO retro cantina vendo 800.000 blocco 25 soffitte libere 2 cantine 1.300.000 terreno costruire garage 140.000. Napione 27. Telefono 63.835.

OTTIMO affare farete rivolgendovi a Battaglia Faustino, compra-vendita case, alloggi, terreni, Via Bonafous 6, tel. 82-884.

PALAZZINA signorile 16 camere 7 libere subito, sopraelevabile, giardino 1500 mq. corso Sebastopoli (S. Rita) vendo 10.500.000, Geom. Borasi, Della Rocca 24.

PALAZZINA media Valsalice 1300 metri dal tram, tre alloggetti, 2500 mq. terreno vendesi, permutasi con terreno fabbricabile, alloggi bloccati. Scrivere cassetta 4187, SPI, Torino. 49344

PIAZZA Rainieri alloggio libero, nuovo, signorile, 5 camere servizi, 8.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

PIAZZA Rivoli, palazzo signorile vendo due alloggetti complessivi 4 camere, doppi servizi. Telefonare 553-960.

PINO Torinese vendesi terreno fabbricabile, posizione panoramica, sulla provinciale, fermata autobus, Palotto Casa Tay.

PINO Torinese casetta direttamente privato acquistasi. Scrivere cassetta 186 R, Sipra, Torino. 9235

PORTA Nuova vendesi alloggio libero anche adatto studio. Tel. [illegible] mattino.

POSIZIONE signorile, alloggetti 2-3 camere, cucina vendo. Via Castelnuovo 10, ore 17 - 19. 66111

PRESSI Valentino, area fabbricabile, parte magazzino utilizzabile vendo. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino. 66437

PROGETTI ville modernissime, case, rilievi terreni ecc. Studio Specializzato. [illegible] Imariolo, via Rattazzi 11. Telefono 53-094, 552-660.

REIMPIEGO capitale, acquisto casa 5-20 camere. Scrivere: Beccaria, Barcellona 44

RIVIERA vendesi proprietà muraria occupata da grande hôtel, affitto aggiornato, ottimo impiego capitale. Pizzorno, San Massimo 5 bis. 9251

SANREMO vendiamo 6 appartamenti 2-3-4 camere, bagno, servizi, posizione incantevole, eventuale. Bona, Matteotti 105, Sanremo. 4114

SANREMO vendiamo 4 ville 4-6-8 vani, bagni, servizi, posizione incantevole, esenti tasse. Bona, Matteotti 105, Sanremo.

SANREMO Talevi, Matteotti 3, vende villini appartamenti varie capienze prezzi. **SCAPOLO** vende alloggetto completamente arredato 1.330.000 adatto sposi. Scrivere: Maddalena, Sarre 7.

SIGNORILI alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino, bagni, garages, termo, ascensore, finiti lussuosamente, vendo liberi, via Roccapiatta 11, Corso Francia. Geom. Borasi. Telefono 86-055.

SOCIETA' acquista palazzo centro Torino, non superiore 100.000.000. Dettagliare. Scrivere cassetta 9290, SPI, Torino

SPOTORNO, podere irriguo, libero, venti giornate, frutteto, orto, vendesi. Scrivere: dott. Marengo, Pinerolo 2, Torino.

TERRENI panoramici Valsalice, 15 minuti dal tram, metri 5500 da Porta Nuova, adatti costruzione ville, palazzine, vendonsi, facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino.

TERRENO magnifico, angolare due vie, su piazza, vendesi. Telefonare 51.400.

TERRENO 900 mq. zona Motovelodromo, panorama ineguagliabile, vendo. Telefonare 53-601 9664

TERRENO collinare incantevole panorama, piedi Parco Rimembranza, strada asfaltata, acquedotto adatto villa, albergo, ristorante, vendesi. Scrivere cassetta 4198, SPI, Torino. 49347

TERRENO vendesi mq. 2800 Barriera Casale. Telefonare 68-619. 24211

ULTIMI lottini precollinari 550 mq. luce, acqua, forza, gas. Telef. 521.006.

ULTIMI due alloggi signorili 5 camere più doppi servizi e grande negozio tre vetrine vendonsi. Rivolgersi v. Saluzzo 64

URGE vendere grandioso stabilimento distretti Torino luce forza telefono raccordo ferroviario 12mila mq. terreno. Rivolgersi Franco, corso Vercelli 19, Torino.

USO ufficio vendonsi centralissimi 6 camere piano rialzato libero sblocco 2.600.000. IFIT, Arcivescovado 7. Telefono 55-066, 55-046. 9685

UVAR vende rateamente laboratorio libero sblocco con annesso magazzino ed ampio seminterrato, stabile via delle Orfane.

UVAR vende rateamente locale 75 mq. con annesso cameretta uso ufficio, adatto industria silenziosa, magazzino, zona piazza Rivoli. 8706

UVAR vende rateamente ultimo alloggio due camere e servizi zona Aeronautica d'Italia, 1.650.000. 8796

UVAR vende rateamente, 450.000, alloggio occupato 2 camere servizi, stabile corso Galileo Ferraris 135.

UVAR vende rateamente alloggi occupati piccoli e grandi 100-300.000 per camera, stabile piazza Giulio 12.

UVAR vende rateamente alloggi 1-3 camere servizi, Corso Unione Sovietica 39.

UVAR, Palestro 10, vende rateamente alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione, termo, bagno, ascensore, 600-770.000 per camera. Negozi con retro, magazzino, zona Vanchiglia. 8706

UVAR vende rateamente alloggi 4-7 camere, signorili, stabile nuova costruzione via Cibrario. 8796

VENDESI terreno fabbricabile mq. 2660 circa, Borgata Vittoria, capolinea tram 9. Geom. Nicolas, telefono 662-726.

VENDO terreno via Monginevro n. 3150 fabbricabile, acqua, luce, forza, anche piccoli lotti. Telefonare 774-245.

VENDO villa precollinare panoramica due alloggi di 4 vani servizi, ampio giardino, garage, cento metri tram 20. Telef. 774-245.

VENDO alloggio signorile quattro camere servizi. Via Fratelli Carle 2, tel. 74244.

VENDO grande alloggio mq. 125 libero adatto laboratorio. Belfiore 15.

VENDO direttamente tre camere più servizi interni, balconi, 2 piano, termo, centrale, casa tranquilla centralissima, possibilità bagno, occupato, prezzo fisso 1.600.000 contanti. Scrivere cassetta 4217 SPI, Torino. 49500

VENDO casa, camere 9, libera, con segheria e macchinario. Visiti, Boccardo 24-bis, telefono 290-436. 24183

VENDO alloggio occupato due camere entrata. Telefonare 361-444, ore pasti.

VENDO negozi magazzini laboratori alloggi economici. Via San Massimo 44.

VIA San Tommaso 4, vendonsi ultimi alloggi liberi sblocco, altro libero subito. Visibili 14,30-18,30. 66423

VILLETTA graziosa, panoramica Pino Torinese cinque camere, autorimessa, giardino vendo direttamente, telefonare mattino oppure ore pasti 360.100.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

AFFITTANSI negozi Marco Polo 14, retro, cantina. Visite 17-19.

AFFITTANSI seminterrati, nuovi, asciutti, luminosissimi, pronti giugno, mq. 255, eventualmente divisibili. Corso Lecce 118

AFFITTASI negozio vuoto, retro. Avv. Gallimo, Valerra 18, telefono 44-227.

AFFITTASI salone uso industriale mq. 150 pressi Moncalieri. Telef. 556.150.

AFFITTASI 7 saloni centralissimi mq. 330 primo piano palazzo signorile. Alfa, Arsenale 42. 8718

CAUSA trasferimento, urge cedere ampi locali adatti uffici e magazzino piano terreno, arredati o vuoti, zona Cernaia-Vinzaglio. Scriv. cassetta 5065, SPI, Torino.

CEDESI spazioso locale, piazza centrale, adatto ufficio, negozio. Telefonare 44-960.

CERCASI in affitto terreno mq. 500 deposito materiale costruzione, zona Campidoglio, telef. 34217. 82587

CERCASI negozio vuoto centro semicentro anche facendo combinazione, tel. 291472 mattino. 82867

CERCO stanzino piano terreno oppure cortile indipendente zona Borgilo, chiesa Salute Grossetto, Bruschi, Chiesa Salute 103, dalle 19-28. 82982

DISPONENDO ufficio, telefono, locale spazioso, cortile indipendente adatto qualsiasi industria, commercio a deposito rappresentanza Borgo Rossini. Esamino ogni combinazione. Scrivere cassetta 8222, SPI, Torino. 82725

LOCALE uso ufficio negozio cedo. Telefonare 24-259, ore pasti.

LOCALE mq. 75, moderno, indipendente, luminoso carraio, affitto, Stura 67.

SANTE Rita cede in affitto laboratorio luminoso mq. 40 con terreno cintato, San Marino 54. 82789

UFFICIO cedesi centralissimo 4 locali primo piano, rilievo mobilia, esclusi mediatori. Scriv. cassetta 2142, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p.p.

ABBISOGNANO 4-5 camere, servizi, referenze. Dettagliare offerte. Scrivere cassetta 7067, SPI, Torino.

AFFITTANSI locali ufficio, centralissimi, Assicurazioni Minerva, via P. Micca 17, telefono 531-145. 24280

AFFITTASI alloggio vuoto due camere servizi ambiente mobili. Riva, Garibaldi 46. 80024

AFFITTASI studio professionale piantar rene doppio ingresso tre ambienti più accessori posizione splendida. Scrivere cassetta 8192, SPI, Torino. 82578

RAPALLO impresa Bagliardi vende appartamenti «Palazzo Cristallo» centralissimi, signorili, vista mare, consegna giugno, rateazione. Milano, Lenti 6, telef. 266-597; Rapallo, Matteotti 8, telefono 60-40.

SANREMO affittasi estate alloggio moderno, vicinanza spiaggia. Scrivere cassetta 4219, SPI, Torino. 49429

VILLEGGIATURA affittasi alloggetto ammobiliato collina Bra. Telefonare 36-308, ore 8-12. 66427

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p.p.

A bambini, bambine, giovanetti bisognosi cura marina ottimo ambiente Colonia San Giorgio Chiavari. Doppia Enti e privati. Informazioni Perlo, piazza San Carlo 206, tel. 46.667, Torino.

ALASSIO. Pensione Astoria, via Giuseppe Verdi 22. Trattamento familiare, acqua corrente, modicità. Maletto Sebastiano.

BELLARIA Pensione Gioiello, ogni comfort, sul mare, ottimo trattamento, Giugno settembre 900. 9307

FINALPIA, pensione familiare, cucina ottima, giugno 1000; luglio, agosto 1450, sconti comitive. Prenotazioni. Telefono 382-188. Scriv. cassetta 6237, SPI, Torino

LAIGUEGLIA Albergo Fonte Fare, distinto, familiare, prezzi speciali maggio-giugno. 49422

PEGLI Grande Albergo Mediterraneo Stabilimento bagni, pensione conveniente. Parco, tennis, Dancing.

PONTECHIANALE, Albergo Taverna del Sole, nuova gestione. Tutti comforts. Scelta cucina. Facilitazioni giugno. Interpellateci per trattamento speciale comitive.

VARAZZE. Pensione Regina. Posizione splendida, giardino. Forti riduzioni giugno. Ottimo trattamento. Sorelle Nitterini.

VARAZZE. Pensione Olimpia, vicino spiaggia, buon trattam., giardino. Maggio giugno 1200, servizio, cabina tutto compreso.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

COLLEGIO Tigullio Chiavari offre estate ospitalità magnifica villa allievi debbono riparare esami fare cure marine. Richiedere programma.

ESAMI per geometri presso Istituto Parificato San Mora, via Garessio Imperia Oneglia: annesso Pensionato.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

RAGIONIERE disponendo ore libere assumerebbe lavori contabilità e corrispondenza piccole azienda. Scrivere cassetta 4168, SPI, Torino.

APPITTASI alloggi signorili di 4 e 5 camere. Trajan 102. 82500

AFFITTASI due camere, entrata, uso ufficio, zona Statuto. Telefonare 778-445.

BANCARIO cerca 1-2 camere, servizi, 10-12.000 mensili. Scrivere Fermo Posta, porta armi 104-754. 40375

CAMBIASI 2 camere periferia con 2-3 piano terreno o 1° piano. Telef. 554-210.

CAMBIEREI portineria con due camere. Rivolgersi: via Sacchi 36, ore 18.

CAMBIO due camere servizi S. Paolo con altre periferia Torino. Scrivere cassetta 7048, SPI, Torino.

CAMBIO due camere bagno casa signorile Borlinghieri con tre servizi dettagliare. Scrivere cassetta 2222, SPI, Torino.

CERCANSI locali semicentrali 2 camere servizi e luminosi seminterrati. Telefonare 86-116. 24427

CERCANSI 2 camere servizi signorili zona Crimea Cavoretto Valentino. Telefonare ore ufficio 693-512. 24519

CERCASI in affitto tre o più camere e servizi primo secondo piano zona corso Unione Sovietica, IV Novembre oltre corso Sebastopoli. Scrivere cassetta 6293, SPI, Torino. 66280

CERCASI camera, cucina, affitto aggiornato. Preferibilmente Barriera Milano, Madonna Campagna. Scrivere Moncarello, corso Emilia 3. 49478

CERCO affitto 4 camere doppi servizi casa signorile, moderna, semicentrale preferibilmente zona Crocetta. Telefonare mattino 381454.

CERCO camera vuota anche periferia. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino.

CERCO tre quattro stanze più servizi, telefonare 36295, ore ufficio.

CERCO 2 camere servizi semi centrale 6000 vano mesi 6-9 anticipo. Tel. 54-816

CERCO 2 camere, servizi: 10-12.000. Scrivere cassetta 8226, SPI, Torino.

CERCO 1-2 camere libere. Telef. 45-851, ore 9-12. 66456

CERCO affittare alloggio possibilmente zona Crocetta, 3 camere, servizi. Telefonare 521-350. 66443

FAMIGLIA 4 persone, tutte impiegate, cerca alloggetto decente, non oltre 12.000 e 4 mensilità anticipate. Telef. 83-757.

OFFRENDO massimo cerco alloggio ovunque. Massime referenze, serietà. Telefonare 50-116. 9686

SOLA, distinta, cerca 1-2 camere, cucina vuote, paraggi Valentino, Crimea, Mazzini, massimo 8000 mensili. Scrivere cassetta 2132, SPI, Torino. 24205

SPOSI cercano entro fine giugno due camere, cucina, servizi. Telefonare 551-7..., ore 12-15 e 19-22. 820

SPOSI cercano camera, cucina vuote, affitto aggiornato. Telefono 34-726.

SPOSI piemontesi cercano camera, cucina, annualità. Scrivere cassetta 4251, SPI, Torino 49452

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

ALASSIO alloggio signorile quattro camere matrimoniali vendo, affitto giugno-settembre, Bassani, Mercadante 10, Torino, telefono 23-295. 49460

BLEN Valle di Susa affittasi stagione estiva alloggetto ammobiliato garage. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino.

SALMO affittasi villeggiatura 2-3 camere, comodità. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino 66440

CHIAVARI camere matrimoniali con uso cucina. Telef. Torino 56-477, ore 19-16.

CLAVIERE, alloggetto, stagione estiva, 6 letti, cucina. Scrivere cassetta 7012, SPI, Torino. 66835

CONCORRENZA sempre più difficile? Margini di utili sempre più bassi? E' questo il momento di riorganizzarsi. Organizzazioni aziendali, rilevazione costi, contabilità industriale con sistemi pratici facili moderni: sicuro immediato successo offre consulenza dirigente specializzato ventinquennale esperienza. Massima riservatezza. Interpellate senza impegno. Scrivere cassetta 4202, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI camera 1-2 letti, acqua corrente. Telefono 41-794, Matteotti 17.

CERCO mobiliata indipendente presso non affittacamere. Scrivere cassetta 4223, SPI, Torino. 49430

FAMIGLIA ospiterebbe due amici studenti professionisti o impiegati. Telefonare 54-628. 49368

OFFRESI camera ammobiliata, centrale, comodità, massima serietà. Tel. 56-886.

SIGNORA sola affitta matrimoniale centralissima con ogni comfort. Tel. 55 52 86.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

ABILISSIMA tuttofare cercasi villeggiatura, montagna. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino. 66441

ASSUME abilissima commessa tessuti referenze inutile presentarsi se non requisiti richiesti. Vannone, via Vanchiglia 17.

ASSUME fresatore buona conoscenza disegno, giovane, desideroso migliorare, volonteroso. Scrivere cassetta 7046, SPI, Torino.

AZIENDA specialità automobilistiche cerca elemento attivo energico capace per sviluppo organizzativo ricambi auto. Richiedesi buona cultura e preparazione tecnica. Indirizzare offerte complete di pretese e curriculum. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino.

CERCASI abile verniciatore, tel. 72-155.

CERCASI operai radioriparatori auto paga massima. Gallo, via Pietro Giuria 75 angolo Crillon. 12664

CERCASI pettinatrice 8686, buona retribuzione. Telefonare 80667.

CERCASI abilissima rammendatrice. Via Giuseppe Grassi 12, negozio, Torino.

CERCASI operaio fabbro, pratico carpenteria, saldatura elettrica, disegno. Scrivere cassetta 1212, SPI, Torino. 49477

CERCASI lavorante sarta. Tortaglia, S. Anselmo, 17 bis. 66764

CERCO signorina per 1° giugno con buon guadagno, sicuro professione e posto in serio istituto. Cauzione 700.000. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino.

CINQUANTENNE solo cerca donna media età direzione casa essere anche presentarsi senza referenze incomplete. Scrivere cassetta 7045, SPI, Torino.

COLLI, c. Bramante 25, cerca tiratore per ufficio tecnico mobili arredi. Scrivere dettagliando studi, capacità referenze.

CONIUGI soli cercano per villetta zona Francia ragazza tutto fare conoscenza pratica cucina, massima serietà, onestà, buon trattamento; inutile rispondere se non precisate referenze, indicare posti occupati. Scriv. cassetta 2208, SPI, Torino

CONIUGI anziani soli assumono persona servizio ottimo inutile presentarsi senza ottime referenze. Scriv. cassetta 4166, SPI, Torino. 49305

FONDERIA ferro Svizzera Romanda assumerebbe abili modellatori specializzati legno, materie plastiche e metallo. Posto stabile ben retribuito per persona veramente abile capace lavorare solo. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino. 24493

GIOVANE serio, volonteroso, 14-17 anni, licenza scuole medie cercasi vecchia ditta, incombenze varie, ufficio. Scrivere dettagliatamente indicando referenze cassetta 4222, SPI, Torino. 49426

IMPORTANTE industria in Torino cerca impiegata impiegato pratico contabilità e macchina contabile meccanica. Inviare domanda con referenze dettagliate. Scrivere cassetta 7021, SPI, Torino.

IMPRESA edile cerca abile geometra contabilizzatore, pratico lavori. Indicare referenze, pretese. Scrivere cassetta 4101, SPI, Torino. 49340

LAVORI cucito seria ditta offre domicilio qualsiasi località ben retribuito. Scrivere Boccarossa L., Cattolica (Forlì).

OFFRESI impiego, persona disponga 3.000.000 garantiti ipotecariamente stabili. Scrivere cassetta 6289, SPI, Torino.

PENSIONATO preferibilmente ATM assumerebbesi subito da seria ditta come fattorino, indispensabili massime referenze. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino.

PETTINATRICI, diventerete frequentando corsi accelerati, messimpieghe, tagli, permanenti, manicure. Dante Mario, Vanchiglia 10, telefono 80-067.

PICCOLA officina assumerebbe pensionato tutta fiducia responsabilità lavoro operativo, indispensabile referenze. Scrivere cassetta 7040, SPI, Torino.

PICCOLA famiglia cerca per primo settembre tuttofare 30-40enne, ordinata, pulita, capace cucina rammendo stiro, trattamento alla pari, esigonsi referenze. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino.

POSSIBILITA' carriera offre grande Società ad elemento serio, volonteroso, media cultura. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino. 49234

SARTORIA signora cerca per prossimo settembre espertissima capo-reparto confezioni ad alta per reparto fantasia. Sola potendo fornire serie referenze, scrivere indicando posti occupati, età, cassetta 4236, SPI, Torino. 49457

SIGNORA anziana e figlio, alloggio modesto, offrono inservitù ammobiliati, buon trattamento, a fissa pratica tuttofare, seria, sana, volonterosa, presenza normale, residente Torino. Scrivere età, composizione famiglia, posti occupati: cassetta 4240, SPI, Torino. 49472

UFFICIO rappresentanze assume ragazza licenza commerciale, mili pretese. Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino.

SECRETARIA stendattrice, massima fiducia, indipendente, buona cultura, per azienda [illegible] artistica. Milano, Pozzi, Pancaldo 12. 9581

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILE cassiera bella, cinema, impiegata, baristatrice disegni, offresi. Tel. 54-451.

ABILE lavorante sarta uomo cerca occupazione. Scrivere cassetta 4215, SPI, Torino. 49408

ABILE tuttofare cerca ovunque piccola famiglia o persona sola. Scrivere cassetta 2144, SPI, Torino. 24240

ABILISSIMA corrispondente, stenodattilografa, pratica contabilità intestazione, lunga esperienza, offresi. Telef. 64-626.

AUTISTA meccanico espertissimo, lunga pratica primarie referenze. Carnino, Palermo 19. 49369

AUTISTA professione fattorino, referenze, offresi. Scrivere cassetta 4246, SPI, Torino 49460

CAMERIERE proveniente Londra, conoscenza inglese, francese, cerca occupazione famiglia signorile, Ambasciata, disposto viaggiare. Gambetto, Boccamarengo (Alessandria). 24531

CERCASI impiego fiducia ex-carabiniere, Franchetti, via Locanarallo 104.

CERCO impiego fattorino banca, industria. Referenze, garanzie. Tel. 552-409, mattino. 82716

COMPTOMETRISTA ventenne, licenza media, buona stenodattilografa, occuperebbesi primo impiego. Scrivere cassetta 1175, SPI, Torino. 49273

CONIUGI cercano portineria, custodi stabilimento, moglie abilissima tuttofare, ottime referenze, adattasi qualsiasi lavoro. Telefonare 44-6121 scrivere Garino, Via Dei Mille 10. 24165

CONIUGI 45enni, soli, offronsi custodi villa o fabbrica. Telefono 32-462.

CONIUGI cercano impiego presso albergo, ristorante, ricca famiglia: moglie cuoca, marito cameriere-domestico, massime referenze, disposti trasferirsi. Scrivere cassetta 4209, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE perfetto inglese, francese, spagnolo, stenodattilografo in inglese offresi. Scrivere cassetta 1230, SPI, Torino. 49471

CUOCA mezza età, capace stiro, andamento casa, esclusa lavanderia offresi a piccola famiglia o persona sola. Scrivere cassetta 4228, SPI, Torino. 49422

DATTILOGRAFO veloce, contabile, corrispondente offresi. Scrivere cassetta 1217, SPI, Torino. 49459

DICIANNOVENNE, quinta ginnasiale, poche pretese, offresi aiuto ufficio, anche vicinanza. Telefono 582-616.

DICIANNOVENNE ragioniere, stenodattilografo, comptometrista, cerca primo impiego. Scriv. cassetta 2135, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE, diploma commerciale, conoscenza francese, offresi lavori ufficio commesso. Telefono 35-388.

DIRETTORE tecnico commerciale già dirigente grande industria abbigliamento organizzatore vendita, lavoro, costi industriali, controlli contabili, libero riceverebbe proposte. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino.

DISTINTA signora impiegherebbesi cassiera, magazziniera, impiegata, anche conoscenza compartecipe azienda, secondo magistrale superiore. Telef. 75-762; referenze. 9652

DISTINTA signorina, primarie referenze, offresi cassiera albergo alta montagna. Cauzione. Telefonare 62-491. 82712

EX carabiniere 41enne offresi posto fiducia Pinna, via Cigna 44, telefono 22-493.

EX capo distributore Allemano Cooperativa offresi cauzionando, lavoro analogo. Scrivere: Lisa, Bruto Cotiolengo, Gamino.

EX sottufficiale carabinieri occuperebbesi custode, magazziniere, guardia notturna. Scrivere: Beson, corso Giulio Cesare 171.

EX carabiniere 39enne, pensionato, pratico motocarro cerca qualsiasi lavoro fiducia con mili pretese. Telef. 520-362.

EX maresciallo AA. CC. patente 2ª offresi qualsiasi lavoro fiducia. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino. 24239

EX ufficiale, reduce, con famiglia, custodirebbe casa o villa signorile, cambio piccolo alloggio. Scrivere cassetta 4217, SPI, Torino 49442

FATTORINO trentenne massima fiducia, garanzie, cerca occupazione. Scrivere: Conti, Po 8. 49361

FIDATISSIMO offresi tre giorni settimana qualunque lavoro. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino. 66430

FRESATORE primo, precisione, disegno, offresi. Scriv. cassetta 4237, SPI, Torino.

GEOMETRA, ufficiale, termine servizio offresi impresa, senza pretese. Tel. 22-582.

GEOMETRA ventiseienne, volonteroso, lunga pratica lavori, cerca impiego, senza miglioramento. Lovisolo, via Giacomo Medici 115. 66495

GIOVANE signora cerca governo casa persona sola, oppure pulizia uffici. Scrivere cassetta 8215, SPI, Torino. 82971

IMPIEGHEREBBESI ex corrente forgonciano 1°, anche saltuariamente, prospetto referenze. Tel. 20656.

INFERMIERA giovane offresi assistenza privata anche fuori Torino. Telefonare 43154. 82868

INTERPRETE lingua italiana, tedesca offresi. Scriv. cassetta 4207, SPI, Torino.

LAVORO concetto, corrispondenza, traduzioni dattilo francese, inglese, tedesco, cerco, referenze; anche solo pomeriggio. Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino.

LUNGA anzianità approvvigionamenti grande industria cerca occupazione adeguata. Telefonare 72-661, ore 11-12.

MAGLIERIA, ventennale esperienza tecnica commerciale, organizzazione, produzione, vendita, direzione magazzino, laboratorio, 58enne, referenze incensurabili offresi. Scriv. cassetta 4217, SPI, Torino.

MARESCIALLO carabinieri in congedo occuperebbesi persona fiducia, magazziniere, sorvegliante. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino 49351

MEDICO cerca studio dentistico per direzione. Scriv. cassetta 7040, SPI, Torino.

ONESTISSIMA controllabile occuperebbesi assistenza governo casa persona distinta. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.

PASTICCIERE provetto offresi periodo stagione, primaria pasticceria riviera oppure montagna. Scrivere cassetta 8216, SPI, Torino. 82472

PENSIONATO cerca qualsiasi lavoro purché decoroso, mili pretese. Tel. 53-853, ore 10-14. 49412

PERITO edile, giovane, impiegherebbesi presso studio edile, impresa. Mili pretese. Telefono 20-063. 49383

QUINDICENNE, stenodattilografa, comptometrista, licenza commerciale, primo impiego offresi. Scrivere cassetta 6202, SPI, Torino. 66305

QUINDICENNE, dattilografa, licenza commerciale impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4209, SPI, Torino. 49394

QUINDICENNE bella presenza, primo impiego, dattilografa, comptometrista. Telefonare 32-186. 82797

SALDATORE ossigeno elettrico offresi. Telefonare 43-158. 66467

SARTA uomo, presenza, cerca occupazione come commessa vendita in magazzino o negozio, confezioni maschili. Scrivere cassetta 4215, SPI, Torino.

SEDICENNE dattilografa, comptometrista, offresi. Scriv. cassetta 7029, SPI, Torino.

SEGRETARIA, dattilografa, contabile, corrispondente italiano, francese, praticissima tutti lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 4227, SPI, Torino. 49436

SETTENTRIONALE trentenne, vaste conoscenze industriali, organizzatore commerciale offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 4221, SPI, Torino.

SIGNORA seria, onestissima, media cultura offresi subito, decorosa occupazione, preferibilmente mezza giornata. Scrivere cassetta 4203, SPI, Torino.

SIGNORA 34enne, presenza, pratica ammalati, libera subito, occuperebbesi giornata presso signora-signore, assistenza, compagnia. Ferreira, via Bologna 97.

SIGNORINA trentenne presenza pratica commercio, serie referenze, assumerebbe mansioni fiducia cassiera. Scrivere cassetta 7011, SPI, Torino.

SIGNORINA 34enne, presenza, seria referenze, lunga pratica albergo assumerebbe mansioni fiducia, direttive. Scrivere cassetta 7011, SPI, Torino.

SIGNORINA 36enne offresi cameriera tuttofare presso persona sola o coniugi anche fuori Torino. Telefono 68.14.16.

SIGNORINA primo impiego, dattilografa. Telefonare 293-302, ore 15-17.

SIGNORINA 40enne, seria, attiva, cerca lavoro, mili pretese. Scrivere cassetta 8222, SPI, Torino. 82604

SOLA, cinquantenne, pratica governo casa, massime referenze offresi persona sola. Scrivere cassetta 6191, SPI, Torino.

TECNICO agrario esperto floricoltura culture cerca sistemazione qualsiasi zona. Telefonare 690-518.

TECNICO carrozzeria, conoscenza disegno, riparazioni, collaudi, organizzazione lavorazioni in serie, dispone ore libere. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino.

TORNITORE di prima, pratico manutenzione, offresi. Scrivere cassetta 8710, SPI, Torino 66396

TRADUTTORE tecnico, corrispondente perfetto tedesco impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2140, SPI, Torino. 24233

TRENTACINQUENNE educata, presenza, referenze, offresi governo casa, preferibile persona sola. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino. 49402

TRENTAQUATTRENNE offresi sorvegliante, condotta buonissima. Scrivere cassetta 8224, SPI, Torino. 82708

TRENTENNE, licenza commerciale, stenodattilografa occuperebbesi. Telef. 78-618.

VENTICINQUENNE volonteroso, buona capacità accetterebbe qualsiasi occupazione. Serietà assoluta. Mili pretese. Ottime referenze. Scrivere cassetta 2119, SPI, Torino. 24135

VENTIDUENNE offresi cameriera, tuttofare, referenze. Telef. 87-061, ore 10.

VENTITREENNE, massima fiducia, offresi custode notturno, qualsiasi locale, villa in Torino. Fava, Romagnosi 5.

VENTUNENNE occuperebbesi commessa qualsiasi genere, preferibilmente negozio centrale. Scriv. cassetta 8033, SPI, Torino

VENTUNENNE, laureanda, occuperebbesi mesi estivi istitutrice, dama compagnia, disposta viaggiare. Telefonare 84-808.

VOLONTEROSO offromi 100 ora fattorino, altro. Referenze, garanzie. Tel. 55-950

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

A rappresentante esperienza ventennale, massime referenze, introdottissimo forte dettaglio, ingrosso, abbigliamento adulti, bambini, mercerie, chincaglierie, Roma, Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise, interessano serissime fabbriche, forti artigiani del ramo. Treuro, casproval 4200, Roma.

APPORTANDO 500.000 cercasi ufficio rappresentante assicurando lavoro. Scrivere cassetta 7029, SPI, Torino.

ASSUMIAMO piazzista vendita Torino, paste, fino. Referenze. Scrivere [illegible] 2222, SPI, Torino. 24485

CERCASI piazzista per vendita combustibili solidi, preferibilmente persona anziana, capacità, referenze, massima [illegible]. Telefonare 43-618.

CERCASI rappresentante introdotto elettricità, possibilmente con autovettura. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino.

CERCASI rappresentante, propagandista specialità farmaceutiche per il Piemonte. Scrivere cassetta 4226, SPI, Torino.

CONFEZIONI ragazzo cerchiamo agente bene introdotto residente Torino accompagni nostri dirigenti visita periodica clientela. Scrivere cassetta 166 R, SPI, Milano. 9678

FABBRICA articoli casalinghi cromati e argentati cerca rappresentante per zona Piemonte e Liguria, inutile se non pratico articolo. Scrivere: Rambaldelli, Verona, Tombetta 96. 9572

GIOVANE industriale avendo ceduto stabilimento cerca serie, importante rappresentanza esperto ramo metalmeccanico e legnami, capacità commerciali indiscusse. Scrivere cassetta 4168, SPI, Torino.

GROSSISTA importante mercerie Torino, cerca piazzista introdotto mercerie, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino. 24376

IMPORTANTE Casa spedizioni entrerebbe in trattative con serio introdotto piazzista ramo internazionale. Scrivere Vesco, via De Sonnaz 16, Torino. 82674

IMPORTANTE società cerca elemento giovane, attivissimo visitare clientela industriale, commerciale, impianti condotteria e controllo. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino. 49378

INTRODOTTO spiccio, arsenale, forniture militari accetterei rappresentanze casalinghe, filati, ferramenta, telerie, disegnatore autonomo, magazzino, telefono. Scrivere cassetta 5875, SPI, Torino.

LOCALE centrale, vetrine esposizione, ufficio tel., grande passaggio, accetterei deposito abbinare vini e liquori. Scrivere cassetta 4235, SPI, Torino. 49456

MAGLIFICIO esterno fasciaria e intimo medioline, adulti, ragazzi, articoli interesserebbe a rappresentante esperienza ventennale, massime referenze, introdottissimo abbigliamento primordine Roma, Lazio, Umbria, Abruzzo Molise. Treuro, casproval 4200, Roma. 9485

VISITE Italia ramo automobilistico, sue mino affini. Telefonare 72-661, ore 11-12.

MILLE drogherie, commestibili visito mensilmente per saponificio nazionale; abbinerei articolo largo consumo in esclusiva Torino, provincia. Refer., discrezione. Scrivere cassetta 2131, SPI, Torino.

REDEX additivo polivalente potenziatore carburanti, lubrificanti, motori, seguito grande successo, cerca nuovi concessionari già affermatisi trattanti lubrificanti e generi motoristici province Torino, Alessandria, Aosta, Cuneo. REDEX, Tarsosi, Adige 16. 9580

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

DISTINTA vedova 50enne giovanile, proprietaria casa terreni valsalcinetese 55-65enne libero industriale, professionista, posizione, serietà, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino.

DISTINTA vedova 50enne, negoziante, proprietaria immobili, conoscerebbe scopo matrimonio persona distinta 58-65enne, negoziante o buon impiego, posizione adeguata. Scrivere cassetta 4192, SPI, Torino 40332

DISTINTO giovane, possibilità finanziarie, posizione, sposerebbe seria, carina, media statura, anche povera. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino. 40281

QUARANTENNE, bruna, statura normale, collaboratrice azienda paterna, relazionerebbe scopo matrimonio adeguatamente. Scrivere cassetta 2229, SPI, Torino

17 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.

ABBIATE presente: Istituto Informazioni privato, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Pettenati, telefono 47-372, Carlo Alberto 49-51.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-108.

ABBISOGNANDO macchine cucire, apparecchi radio perfette macchine Vigorelli, radio Mercury. Occasioni da L. 5000. Vendita rateale. Lotti, Mazzini 41.

ABITI, lenzuola, biancheria, materassi lana compro. Biglia, Garibaldi 53, piano secondo. Telefono 51-717. 49391

ACQUISTANDO al Mobilificio Catalano, San Secondo 48, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza ratealmente. Telefono 45-932.

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, libri, vari. Impagliansi damigiane. Telefono 23-822.

ACQUISTIAMO radio occasioni, vendiamo da 5000 più. Magnone, Barbaroux 33.

ACQUISTO brillanti oreficeria. Motta, Garibaldi 47 66420

ACQUISTO bottiglie, damigiane, libri, ferro. Telefono 682-917. 24195

ARREDAMENTO signorile appartamento 5 camere vedo espiriando: tappeti, quadri: Taverneir, Giardi, Giani, ecc.; lampadari, specchiere. Ore 16-17. Chiosa, Val San Martino int. 47. 82949

ASSORTIMENTO poltroncine, salotto, mobilietto, poltrone pelle, salotti. Bardi, Mille 20, telefono 82-625.

ASSORTIMENTO scrabili, abiti e giacca, vestiti, vestaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza. [illegible] Sorelle, via Consolata 15. 8244

BAGNI scaldabagni scaussori, scoolt latterieri impresari. Suerra, Bogino 17, telefono 47-096. 15004

CACCIATORI, pescatori, tutto il vostro abbigliamento pratico, elegante. Società Biancardi, Cavour 30 interno.

CAMERA pranzo noce vende privato, occasione. Telefonare 36-978. 49455

CAMERE, tinelli, salotti, cucine, tavolini, liquida convenientemente Papella, Mazzini 44. 10316

CAMERIERI, baristi, cuochi, tutto per voi, prezzi fabbrica. Società Biancardi, Cavour 30 interno. 49300

CAUSA partenza vende salotto stile 800 bellissimo. Visibile Politi, chiesa Salute 32, telefono 296-361. 49465

DUBIED, Castor, Diamant, nuove, usate, cambi, noleggi, riparazioni, accessori, rateazioni. Scuola gratuita. Cassoci, Arsenale 40. 267

FABBRICA mobili classici moderni, esposizione permanente, facilitazioni. Giovanone, Francia 8. 12728

FRIGORIFERO per negozio latteria vendesi occasione. Via Parma 3, Rapelli.

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamento negozi. Brdi, Principi Acaja 48 (Casa Benefica).

LIQUIDAZIONE mobili per rinnovo merce: camere, sale, salotti, prezzi realizzo. Approfittate, solo pochi giorni, facilitazioni. Mobilificio Roma, Garibaldi 18.

LUSUCCA coppe rinnovi argentate come nuove, 70 mila vendesi. Tel. 553-174.

MACCHINA maglieria 12/80 trametore vendo prezzo ridottissimo. Scaglione, Pinelli 13. 9642

MACCHINA cucire Pfaff 34 vendo a privato. Margiotta, Pinelli 46.

MACCHINA maglieria 10-60 trametore occasionissima 360.000 facilitazioni. Bar Frejus 29. 49094

MACCHINE maglieria, cucire Diamant nuove, occasione, tutte le marche, Rimagliatrice, Insegnamento gratuito. Facilitazioni, Sacco, Alberlina 42.

MACCHINE maglieria Natalier nuove, Dubied d'occasione. Facilitazioni, cambi, insegnamento. Cavallo, corso Vittorio 71.

MACCHINE [illegible] tutte misure. Macchine speciali per industrie confezioni. Concessionario esclusivo: Mosello, Montebello 61.

MATTONI usati, pietrisco, sabbia, ciottoli, vendo, consegna Torino. Telefonare 553-136. 49629

MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Svendita mobili usati, massima valutazione. Cassabella, via Garibaldi 4, telefono 521-167. 19907

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 43 ang. Valperga Caluso.

MOBILI Rastelli, fabbricante al consumatore, matrimoniali sale studi massima concorrenza facilitazioni pagamento. Nemea 31. 15187

MOBILIFICIO Pozzo, via Diaz 2, Lungo Po. Mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia.

MOBILIFICIO F.lli Minelli: camere, sale tutti stili, mobiletti, tavolini assortiti magazzino. Mobili nuovi. Fabbricazione propria. Garanzie. Facilitazioni. Corso Vittorio 36. 857

OCCASIONE vendesi matrimoniale, pranzo Chippendal, matrimoniale moderna, tinello, cucina laccata, scrivania, salotto, libreria Rinascimento, quadri Sammalinghi, macchina cucire basilosse sarta. Chiocchio, corso Duca Abruzzi 51, telefono 50-522.

OCCASIONE vendesi scrivania, portamantello, radio Marelli, quadro antico. Garibaldi 33, Baglai. 49368

OCCASIONE macchina Singer sellato, altro tipo, famiglia. Telefonare 682-602.

OCCASIONE stola ermellino m. 1×25, come nuova. Telefonare 53.028.

OCCASIONISSIME. Macchine scrivere calcolatrici marca, 15-28.000. Garanzia. Anguela, Cavour 6. 21078

PASTORI tedeschi alta genealogia, cuccioli, vendonsi. Via Fragolato 11.

PELLICCE! Liquidazione di fine stagione: persiano 125.000; tirolo, lavia, zampe 85.000; ocelli 35.000; visoni, renardi argentè, azzurri 9000. Borello, C. Alberto 22

PESCATORI, cacciatori, tutto il vostro abbigliamento pratico, elegante. Società Biancardi, Cavour 30 interno.

PFAFF macchine cucire speciali per industrie. Monello, Montebello 21, tel. 82-190.

PRIVATO aerale mobili nuovi camera letto, sala pranzo, salotto, Moriondo, corso San Maurizio 20. 66581

REMINGTON silenziosa vendesi. Rivolgersi custode, Duca Abruzzi 81 bis.

SALA pranzo Pomposoa vendo, cambio con Vespa. Bassoni, tel. 23-326, Torino.

SINGER, Kreysler, Necchi, altre marche usate occasione. Assortimento mobiletti, vendo, compero, cambio, riparo. Facilitazioni pagamento. Canavesio, c.so Umberto 11

SOFALETTI brevettati, salotti, poltroncine, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94, telefono 23-743; corso Giulio Cesare 99. 2765

TAPPEZZERIE in carta «Gattino», Saudolo lavabili, Vetrolinie UPL. L'assortimento più completo. Chiedete in visione i nostri cataloghi, meglio ancora visitateci, troverete tipi di blocco di grande convenienza. Negozio Esposizione: via Gobetti angolo Cavour, telefono 42-618. Magazzini: via Garibaldi 13 (interno). Telefono 49-209. 3781

TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquido anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 4501

TECNIGRAF con scalti, rate 3000 mensili, Pelitti, Melchior Gioia angolo San Quintino, telefono 46-098.

TUTE, completi lavoro, camici, tuonio superiore, veri prezzi fabbrica. Società Biancardi, Cavour 30 interno.

VENDESI camera letto, matrimoniale, sala e cucina, come nuove. Castelli, Carlo Alberto 31, telefono 44-231. 49391

VENDO camera pranzo Barocco Piemontese, Tecnograph, Orfane 32, tel. 46-089.

VENDO urgente quadri sopramobili. Un studio, Stati Uniti 4. 49315

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ACCUMULATORI: vendita riparazioni, garanzia. FAE, via Balmelese 21, Torino. Telefono 51-231. 3393

AGENZIA Rizico, Brescia 44, Mosquito 38, B.M.C. ex, Sterzi 135, Serbona 350.

ALLA Fiat 1400 modifichiamo alcoverza serratura porte come ultimo tipo. Carrozzeria Villata, corso Romelli 178, Torino, telefono 31-686. Costruzioni, riparazioni, soccorsi stradali. 3649

APRILIA 1500 con radio e 3 compressori nuovi, litri 50 vendesi. Via Carmagnola 4. 49442

APRILIA 1500 ottima, occasione privato vende: presso Auto Condor, Palestro 4.

APRILIA Bilux carrozzata Farina perfetta stato vendesi. Rivolgersi: portinaio, via Silvio Pellico 24, Torino, ore 11,30-12, 18,30-19. 49696

APRILIA a privato vende prima introduzione ultima serie km. 29.000 Michelin nuove ottimo stato. Telefonare 36-362.

ARDEE, Aprilia, Giardinetta C nuova, 1400, 1100 E-B-A, vetture varie. Palestro 4

ARIEL agenzia esclusiva Motogarage, via G. Bove 1 ultimissimi modelli Red Hunter 500 bicilindrica. 4130

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, nuove, usate; Ferrari coupé Vignale, Orchidea 1400 berlina Vignale, 1400 cabriolet sport Canta; 1400 cabriolet Fiat serie tre mesi, permute, cambi, dilazioni. Lombardi, Maria Vittoria 42.

AUTOCARRI Bianchi medialomo 1100 camioncino sette quintali. Bellia Ammoniconi vendonsi. Francia 21. 9836

AUTOCARRO Dodge 30 q.li, perfettissimo vende Officina Milano, Pinerolo.

AUTOGARAGE via Almese 3 vende Balilla ultimo perfetto, permuto con Vespa.

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Borione, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777; Alba, corso Italia 9, telefono 11-67.

AUTOVETTURE 1100 E. A. Aprilia in volta seminuova, 500 C. A. vetture giardinette, vendonsi. Francia 21.

BALILLA 4 marce perfetto ordine vendesi. Telefonare 32-583.

BELLISSIMA 1100 A, bollata dicembre, perfetta, vendo 460.000. Telef. 773-656.

BENELLI Letizia 98, presso Motogarage, via Bove 1. 4135

BENELLI, motocarro q.li 9 fiscali, eccezionale vendo. Telefono 23-661.

BICI Mosquito Garelli 48. Consegne subito. Rizico, corso Brescia 41.

CAMBIO vendo Aprilia, Topolino C, 1100, 1500, micromotore. Telefonare 41,618.

CAMIONCINO 5 q.li ottimo vendo o cambio vettura. Caraglio 73.

CAMIONCINO Balilla 4 marce, sponde ribaltabili, moto D.K.W. vendo. Almese 10

CONTACHILOMETRI, livelli, manometri, contagiri, laboratorio specializzato. Xilotti, Pio Quinto 13. 49406

DIPENDENTE vende 500 C privatamente, occasione. Facendo, Giulio Cesare 10.

DIPENDENTE vende 500 C, 3000 km. Frasia, corso Luigi Kossuth 21.

DIPENDENTE vende 500 C seminuova accessori. Zanaldero, San Secondo 23, telefono 693-834. 9235

DIRIGENTE vende a privato 1100 E sei mesi perfetto. Telefonare 494-064.

DODGE piccolo ottimo vendesi. Bo, corso Voghera 34. 24158

E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autogaragia Savoia, Tiziano 21.

ESPATRIANDO vende camioncino 1100 CC, portata 4,5, 300.000 trattabili. Martino, corso Grosseto 110.

FUNZIONARIO vende 1400 come nuova, km. 7500, bleu scuro. Scrivere cassetta 8262, SPI, Torino. 82572

FUNZIONARIO vende 500 C. Tel. 72-842.

FURGONCINO 500 A ottimo motore riparato vende 400.000. Tel. ore ufficio 560-594

FURGONE 1100 ELR come nuovo moltiplicatore occasione, S. Francesco Paola, 44. 50030

GAZZELLA B 65 cc. la motoleggera economica, bella, robusta. Facilitazioni pagamento, Demanga, Consolata 9.

GIARDINETTA 500 C perfettissima, 710.000 urge vendere. Visibile giovedì-domenica. Donizetti 21, Barbieratto.

GILERA nuovi tipi. Velocior, prenotazioni presso Concessionario Clemente Merlo, via Boucheron 12, telefono 51-934. Facilitazioni. 2758

GOMME camere per trattori camion vetture. Telefonare 23-093.

GUZZI 250 motoleggera vende. Molinar, S. Maurizio Canav. Stradale Torino 102.

HARLEY-Davidson 750, 1000, 1200 con, senza sidecar, Parilla 250 Sport, M. V. 125, ottime occasioni. Facilitazioni pagamento. Borgarello, Camerana 2.

IDROFLEX motoleggera sospensione interamente idraulica rateazioni, concediamo Agenzie esclusive vendita Piemonte. Frais, San Tommaso 20. 4650

LAMBRETTA superspori speciale vende cambia Raffaello 10, Amicel.

LAMBRETTA come nuova, occasione, vende: Genta, Fassgilo, Duca Abruzzi 45.

MEDICO vende Topolino C occasione. Rivolgersi autorimessa Torino, via Massena 49. 66736

MELANI Sport, Concessionario Gilera, pronta consegna Gilerino, motocicli modelli 1951 (Facilitazioni). Via Cavour 4, corso Giulio Cesare 44.

MOTO D.K.W. 250 bellissima, con radio. Visibile domenica mattino garage, via Vigone 9 bis. 66727

MOTO Roial 350, ottima: L. 200.000. Barbiere, via Millefonti 11, Torino.

MOTOCICLISTI, scooteristi, 4850 tuta Asso tessuto mantello, 9500 completa impermeabile. Società Biancardi, Cavour 30 interno. 49362

MOTOGARAGE Ariel Benelli Motom NSU Puch Velosolex, via Bove 1.

MOTOLEGGERA 125 «Flanc» 60-65 Ducati, Iso, Riparazioni, ricambi. Rivolgersi: Agenzia Motoscooter, Sacchi 42. Telefono 53-248. 8730

MOTOM agenzia generale, Motogarage via Bove 1. 4130

MOTORIZZATEVI acquistando R.M.O. Mosquito consegna immediata, C. M. 125-250 bicilindrica. Borgarello, Camerana 2

NOLEGGIO senza autisti 1100, 1400, 500 C. Prezzi modici. Telefon. 56-194, 50-236

NORTON internazionale 350 completo avviamento impianto originale miglior offerente. Telefonare 71-117.

OCCASIONE vendo bellissima Motobiless 250 cc. Telaio elastico, visibile v. Parini n. 5, dalle ore 10 alle 19, ore feriali.

OCCASIONE vendo triciclo Rosati con motore Alpino nuovo. Telefonare 46-513.

OCCASIONE Gilera 500 laterale, rimessa nuovo; L. 200.000, Traffano, Bidone A.

OCCASIONE privato vende privato 500 C come nuova. Telefonare 72-426.

OTTIMA occasione vendo 1100 Cabriolet. Telefonare 771-522. 49330

PRIVATO vende occasionissima 1100 A, 2ª serie, qualsiasi prova. Telef. 774-301.

PRIVATO vende privato 500 A balestrino perfetto. Telefonare 553-307.

PRIVATO vende Topolino mezzo balestrino apribile. Visibile 18-20, Ruggiero, Frossineto 37. 82868

PRIVATO vende 1100 A giardinetta. Rivolgersi Rocca, Principi Acaja 30.

PRIVATO vende permuto Ardea 4a marcia come nuova. Telefonare 556-326.

PRIVATO vende 502 F fiscali 18 gommatissimi 116.000. Dalò, c. Benedetto Brin 14, Torino. 24479

PRIVATO vende 500 A furgoncino ottimo stato 350.000. Telefonare 79-179.

PRIVATO vende privato 500 A, ottime condizioni. Telefoni 773-784, 24-844.

PRIVATO vende 1100 camioncino Munti, sette quintali. Corso Cirié 6.

PRIVATO vende miglior offerente 1100, 1948. Telefonare ore pasti 53-816.

PRIVATO vende ottima Fiat 500 mezzo balestra. Telefonare 23-965.

SERVIZIO freni-frizioni SABRE applicazioni forniture. Alesatura tamburi freno. Vinzaglio 29. Tel. 51-958.

STABIL unico carrello per Vespa e Lambretta autorizzato con circolare ministeriale pratico economico portata 2 quintali. Motogarage, via Bove 1.

TOPOLINO C 15 chilometri ottimo stato vendesi 600.000. Telefonare 44-436.

TOPOLINO nuova vende causa malattia. Prezzo conveniente. Via Capellina 21.

TRIUMPH 350 occasionissima. Visibile pomeriggio, feriali. Fornero, Mediterraneo 56. 66446

URGE realizzo Aprilia ottima motore 20.000. Nizza 4, telefono 60.843.

VACANZE liete con Vespa. Vendita contanti e rateali. Cornio, Giulio Cesare 134. Telef. 21-135. 4417

VELOSOLEX la bicicletta che funziona da sé, vendita rateale. Motogarage, via Bove 1. 4135

VELOSOLEX bicicletta motorizzata silenziosa lunghe rateazioni, riparazioni, accessori. Prato, San Tommaso 20.

VELOSOLEX bicicletta motorizzata silenziosa. Nume, piazza Castello 16, chiosco davanti Mulassano.

VENDESI 500 C, 1950, unico proprietario. Telefonare 694-242.

VENDESI Vespa ultimo tipo, seminuova. Via Sesia 22. 49373

VENDESI furgone Fiat 500 balestrino. Via Beaulard 61. Telefonare 90.565.

VENDIAMO camion ribaltabile 634 motore 108. Telefonare 20-221.

VENDO moto camione Guzzi 160.000. Telefonare 772-427. 66744

VENDO moto 175 perfetto ottimo di marcia. Negri, Santa Giulia 43.

VENDO Lambretta C nuova, via Caraglio 8. Andreani. 24452

VENDO Ardea camioncino 4 marce 5 q.li. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino.

VENDO Vespa 125, seminuova, con accessori. Corso Raccongi 222. 66454

VENDO Topolino C giugno 1950, 650.000 o Guzzi 250. Telefonare 21-494.

VESPA 125, ottimo stato vende privato. Telefonare 290-157, ore ufficio. 10466

VESPA 51, pronta, ritiro, vendesi. Telefonare 291-512. 24160

VESPA 1951 da ritirare, pronta consegna, vedo subito. Telefono 41-671.

VESPE Stazione Servizio, prenotazioni 1951, cambi, accessori, facilitazioni. Dante Donnibale, corso Inghilterra 25, tel. 774-135

VESPE. Vespe nuove, usate, subito rateazioni sino 24 mesi. Cavalleri, v. Nizza 34.

VESPE 6000 mensili consegna rapida, accessori. Prato, San Tommaso 20.

VIBERTI parti ricambio. Rivolgersi via Volta 6, telefono 553-773.

500 A, Balestrino, motore, 47.000, ottime condizioni vendo. Telefono 22-056.

1100 Ardea, Aprilia, Topolino furgoni giardinette vendo ottime occasioni cambi rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 3.

1400 nuova, cedo forte sconto, 500 B giardinetta, Ardea 4 Volo. Telefonare 23-730.